



PREMESSA

Il Documento di Piano, redatto ai sensi della Legge Regionale dell'11 marzo 2005 n. 12 (art. 8), è finalizzato all'elaborazione degli obiettivi strategici e delle politiche di sviluppo del territorio comunale. Ci proponiamo di affrontare la stesura di tale documento seguendo l'impostazione che si ottiene dalla lettura del testo pubblicato dalla Regione Lombardia: "*Criteri attuativi l.r. 12/05 per il governo del territorio – Modalità per la pianificazione comunale*".

Seguendo le indicazioni di tale testo si suddivide la trattazione in tre capitoli.

Nel primo capitolo si analizza il quadro conoscitivo e orientativo suddiviso in tre macrosettori:

- il quadro ricognitivo e programmatorio di riferimento per lo sviluppo economico e sociale;
- il quadro conoscitivo del territorio comunale come risultante delle trasformazioni avvenute;
- l'assetto geologico, idrogeologico e sismico.

Nel secondo capitolo si analizzano le strategie di Piano, ossia si individuano gli obiettivi di sviluppo, miglioramento e conservazione a valenza strategica per la politica territoriale del comune.

Dopo aver analizzato lo scenario strategico si passa alla trattazione del terzo capitolo relativo alla determinazione degli obiettivi di sviluppo e delle politiche di intervento per i diversi sistemi funzionali. Nel medesimo capitolo verrà affrontato anche il tema della dimostrazione della compatibilità delle politiche di intervento individuate con le risorse economiche attivabili dall'Amministrazione Comunale e le previsioni contenute nei piani di livello sovra comunale. Verranno infine individuati gli ambiti di trasformazione e i criteri di compensazione, perequazione e incentivazione.

Prima di procedere alla trattazione dei temi esposti si intende riportare una citazione ricavata alla pubblicazione della Regione Lombardia: "*Criteri attuativi l.r. 12/05 per il governo del territorio – Modalità per la pianificazione comunale*" che ci permette di individuare la caratteristica fondamentale del Documento di Piano. Secondo gli autori il Documento di Piano deve "possedere contemporaneamente una dimensione strategica, che si traduce nella definizione di una visione complessiva del territorio comunale e del suo sviluppo, ed una più direttamente operativa, contraddistinta dalla determinazione degli obiettivi specifici da attivare per le diverse destinazioni funzionali e dall'individuazione degli ambiti soggetti a trasformazione.

Il Documento di Piano, pur riferendosi ad un arco temporale definito (validità quinquennale assegnata dalla Legge) che risponde ad un'esigenza di flessibilità legata alla necessità di fornire risposte tempestive al rapido evolversi delle dinamiche territoriali, proprio per l'essenza dello stesso deve contenere una visione strategica rivolta ad un orizzonte temporale di più ampio respiro".



1 IL QUADRO CONOSCITIVO E ORIENTATIVO

1.1 Il quadro ricognitivo e programmatico di riferimento per lo sviluppo economico e sociale

Secondo l'art. 8 comma 1 lettera a della l.r. 11 marzo 2005 n.12, il quadro conoscitivo e orientativo del Documento di Piano deve innanzitutto contenere il quadro ricognitivo e programmatico di riferimento per lo sviluppo economico e sociale del Comune, considerando:

- 1) *l'indagine sul sistema economico locale (analisi delle caratteristiche del sistema produttivo, commerciale, delle caratteristiche della popolazione attiva, del quadro occupazionale, dello sviluppo economico in atto, della lettura dei trend evolutivi);*
- 2) *l'indagine sul sistema sociale locale (es. analisi delle dinamiche e caratteristiche della popolazione, delle forme di organizzazione sociale, delle specificità culturali e tradizionali, degli stili di vita, della popolazione, del sistema dei servizi);*
- 3) *le indicazioni degli atti di programmazione emanati da Enti sovracomunali (Comunità Montane, Province, Regione), di altri soggetti che hanno influenza diretta sulla pianificazione (es. RFI, FNM, ANAS, ecc.), nonché strumenti di programmazione settoriale (Piani di/ Emergenza comunali o intercomunali ai sensi della l.r. 16/2004, ecc.);*
- 4) *i vincoli amministrativi definiti dalla legislazione vigente quali: i vincoli militari, il vincolo idrogeologico, le fasce di rispetto degli elettrodotti e dei depuratori, dei pozzi di captazione di acqua destinata al consumo umano, dei cimiteri, delle aziende a rischio di incidente rilevante;*
- 5) *la raccolta di istanze e proposte dei cittadini, singoli o in forma associata.*



1.1.1 Il sistema economico locale

Il Documento di Piano indaga la struttura economica del Comune sotto il profilo quantitativo (attività presenti e attive), ma anche qualitativo (categoria di attività). Viene fotografato lo stato delle attività al 2006, attraverso l'elaborazione di dati forniti dalla Camera di Commercio, industria, artigianato ed agricoltura di Cremona, dall'Istat e dall'Amministrazione Comunale. Si riportano anche i dati pubblicati nel 2001 nell'8° Censimento generale dell'industria, fonte Istituto Nazionale di Statistica, relativi all'individuazione delle unità locali per settore di attività per il comune di Bagnolo Cremasco, il Comprensorio di Crema e la provincia di Cremona.

a) Struttura e caratteri del sistema produttivo, commerciale e dei servizi: attività (anno 2006)

Nelle tabelle seguenti viene proposto l'elenco delle attività economiche presenti nel Comune alla data del 31.12.2006, secondo suddivisione per sezioni elaborata dall'Istituto Nazionale di Statistica. Per ogni sezione viene indicato il numero di attività di carattere produttivo, commerciale e del settore dei servizi presenti e attive e la percentuale sul totale delle attività stesse.

ATTIVITA'	N.	%
Agricoltura, caccia e silvicoltura		
Agricoltura, caccia e relativi servizi	30	9,0%
Silvicoltura e utilizzazione di aree forestali e servizi connessi	1	0,3%
Totale	31	
Attività manifatturiere		
Industrie alimentari e delle bevande	6	1,8%
Industria del legno e dei prodotti in legno, esclusi i mobili	2	0,6%
Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati	2	0,6%
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, tratt. Dei combustibili nucleari	1	0,3%
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1	0,3%
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	4	1,2%
Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, escluse macchine e impianti	34	10,2%
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici (compr. install., montaggio, ecc.)	7	2,1%
Fabbricazione di macchine per ufficio, di elaboratori sistemi informatici	1	0,3%



Fabbricazione di macchine e apparecchi elettrici n.c.a.	4	1,2%
Fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi e per le comunicazioni	2	0,6%
Fabbricazione di apparecchi medicali, di precisione, strumenti ottici e orologi	2	0,6%
Fabbricazione di mobili: altre industrie manifatturiere	3	0,9%
Totale	69	
Costruzioni		
Costruzioni	99	29,7%
Totale	99	
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa		
Commercio e riparazione di auto e moto; vendita al dettaglio di carburante	9	2,7%
Commercio all'ingrosso e intermediari del commercio (escl. auto e moto)	20	6,0%
Commercio al dettaglio (escl. auto e moto); riparazione di beni personali e per la casa	40	12,0%
Totale	69	
Alberghi e ristoranti		
Alberghi e ristoranti	11	3,3%
Totale	11	
Trasporti , magazzinaggio e comunicazioni		
Trasporti terrestri; trasporti mediante condotte	11	3,3%
Totale	11	
Attività finanziarie		
Attività ausiliarie della intermediazione finanziaria	5	1,5%
Totale	5	
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese		
Attività immobiliari	14	4,2%
Informatica e attività connesse	1	0,3%
Altre attività professionali e imprenditoriali	6	1,8%
Totale	21	
Altri servizi pubblici, sociali e personali		
Attività ricreative, culturali e sportive	3	0,9%
Altre attività dei servizi	13	3,9%
Imprese non classificate	1	0,3%
Totale	17	
TOTALE	333	

Fonte: ISTAT; Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Cremona



In sintesi, per ogni sezione viene indicato il numero di attività di carattere produttivo, commerciale e del settore dei servizi presenti e attive e la percentuale di presenza nel sistema economico comunale.

Tabella riassuntiva: attività sul territorio comunale (anno 2006)

ATTIVITA' SUL TERRITORIO COMUNALE	N.	%
Agricoltura, caccia e silvicoltura	31	9,3%
Attività manifatturiere	69	20,7%
Costruzioni	99	29,7%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	69	20,7%
Aberghi e ristoranti	11	3,3%
Trasporti , magazzinaggio e comunicazioni	11	3,3%
Attività finanziarie	5	1,5%
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	21	6,3%
Altri servizi pubblici, sociali e personali	17	5,1%
TOTALE	333	

Fonti: ISTAT; Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Cremona

Come si evince dalle precedenti tabelle e dal diagramma riprodotto nella pagina seguente, la struttura del sistema produttivo, commerciale e dei servizi di Bagnolo Cremasco è costituito da tre attività principali: quella manifatturiera, quella delle costruzioni e quella del commercio. Circa il 71% delle imprese presenti nel Comune è infatti dedito ad una di queste tre attività.

Le attività maggiormente diffuse sul territorio sono quelle legate al settore delle costruzioni: esse rappresentano infatti una quota pari ad 1/3 delle attività economiche del comune. Questo dato è facilmente giustificabile se si pensa che già dagli anni '70 del secolo scorso una buona percentuale degli attivi di Bagnolo era addetta all'edilizia. Questa particolare specializzazione della manodopera ha fatto sì che molte delle residenze unifamiliari risalenti agli anni 70 e ancora presenti sul territorio fossero costruite direttamente dagli operai edili di Bagnolo, che durante la settimana lavoravano nei cantieri delle grandi città, soprattutto di Milano, e durante il week end provvedevano a costruire la propria abitazione facendo ricorso esclusivamente alla propria professionalità e forza lavoro.

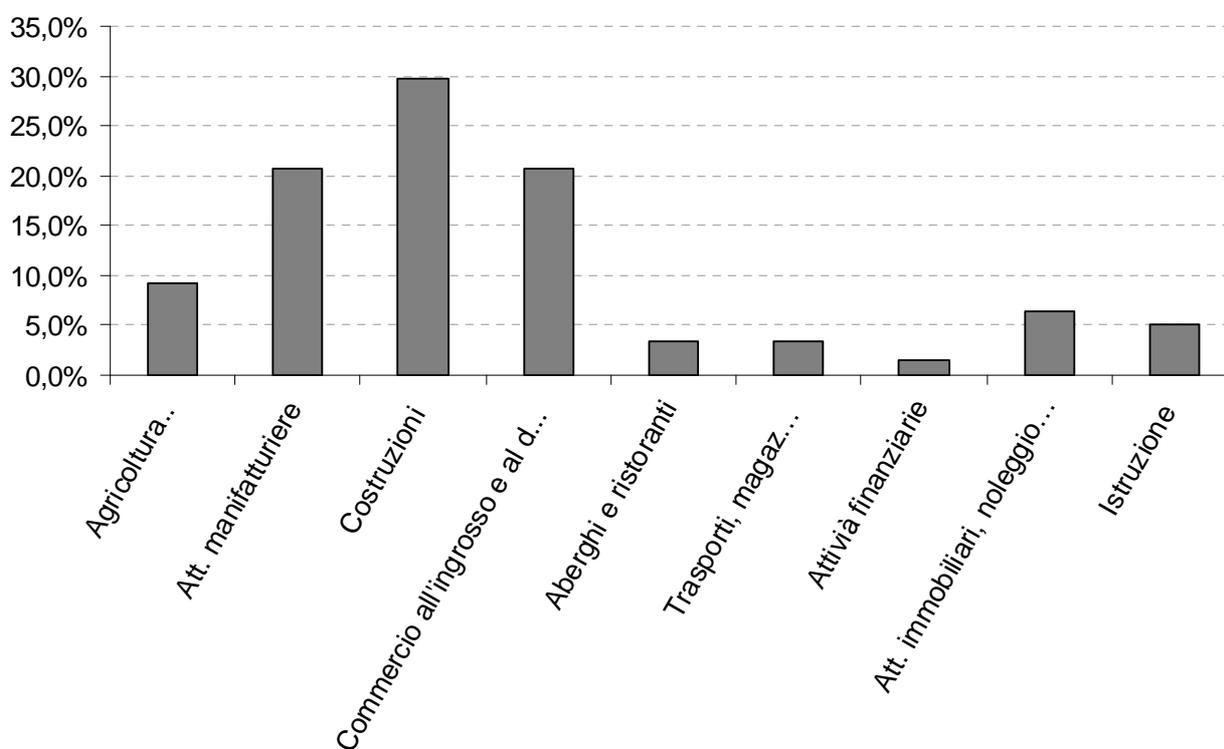
Gli altri due settori maggiormente diffusi sul territorio sono quelli legati alle attività manifatturiere (in particolare fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo) e al commercio al dettaglio.

La attività agricole, di caccia e silvicoltura interessano solo il 9% delle imprese attive sul territorio al 31.12.2006. Si ritiene opportuno precisare in questa sede che per quanto riguarda l'agricoltura,



rispetto al passato, nel comune di Bagnolo Cremasco, così come in tutta la Pianura Padana, si rileva una diminuzione del numero delle imprese agricole e il contemporaneo aumento della loro superficie media. Negli ultimi decenni a Bagnolo e nella Pianura Padana si assiste infatti alla scomparsa del piccolo podere, frutto di successivi frazionamenti delle proprietà per ragioni di successione ereditaria, e all'aumento delle dimensioni medie delle aree agricole. Questa tendenza riflette la necessità dell'agricoltura moderna di disporre di appezzamenti di terreno sufficientemente ampi per la coltura fortemente meccanizzata di tipo estensivo.

Grafico: attività sul territorio comunale (anno 2006)



Fonti: ISTAT; Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Cremona



Nella tabella riprodotta di seguito è stato inserito il numero di imprese attive presenti nel Comune di Bagnolo Cremasco per settore di attività economica dal 2002 al 2006.

Tabella: imprese attive in Bagnolo suddivise per attività economica (anni 2002-2006)

Imprese attive suddivise per attività economica	31.12.2002		31.12.2003		31.12.2004	
	N.	%	N.	%	N.	%
Agricoltura, caccia e silvicoltura	30	9,1%	29	8,7%	31	9,2%
Attività manifatturiere	70	21,3%	73	21,8%	71	21,0%
Costruzioni	90	27,4%	92	27,5%	92	27,2%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	71	21,6%	77	23,0%	75	22,2%
Aberghi e ristoranti	13	4,0%	12	3,6%	13	3,8%
Trasporti , magazzinaggio e comunicazioni	14	4,3%	12	3,6%	12	3,6%
Attività finanziarie	4	1,2%	4	1,2%	4	1,2%
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	16	4,9%	15	4,5%	15	4,4%
Altri servizi pubblici, sociali e personali	20	6,1%	21	6,3%	25	7,4%
TOTALE	328		335		338	

Imprese attive per divisione di attività economica	31.12.2005		31.12.2006		2002 - 2006	
	N.	%	N.	%	+/-	%
Agricoltura, caccia e silvicoltura	33	9,8%	31	9,3%	1	3,2%
Attività manifatturiere	73	21,7%	69	20,7%	-1	-1,4%
Costruzioni	92	27,4%	99	29,7%	9	9,1%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	73	21,7%	69	20,7%	-2	-2,9%
Aberghi e ristoranti	11	3,3%	11	3,3%	-2	-18,2%
Trasporti , magazzinaggio e comunicazioni	11	3,3%	11	3,3%	-3	-27,3%
Attività finanziarie	4	1,2%	5	1,5%	1	20,0%
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	16	4,8%	15	4,5%	-1	-6,7%
Altri servizi pubblici, sociali e personali	23	6,8%	23	6,9%	3	13,0%
TOTALE	336		333		5	1,5%

Fonti: ISTAT; Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Cremona

Dai dati sopra esposti si evince che negli anni compresi fra il 2002 e il 2006 il numero di imprese in Bagnolo Cremasco è rimasto pressoché invariato. I settori maggiormente sviluppati sul territorio restano quelli delle costruzioni, delle attività manifatturiere e del commercio.

Le maggiori variazioni percentuali si misurano nel settore delle attività finanziarie (+20%), dei servizi pubblici, sociali e personali (+13%) e delle costruzioni (+9%).



Risultano in calo le attività legate al trasporto, magazzinaggio e comunicazione (-27,3%), alla ristorazione (-18,2%) e alla attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servi alle imprese (-6,7%).

Nella tabella seguente viene confrontata la struttura del sistema produttivo commerciale e dei servizi di Bagnolo Cremasco, con la struttura della provincia di Cremona e del Comprensorio Cremasco.

Tabella: imprese attive suddivise per attività economica – confronto con provincia di Cremona e Comprensorio Cremasco

Imprese attive suddivise per attività economica (31.12.2006)	Bagnolo Cremasco		Comprensorio di Crema		Provincia di Cremona	
	N.	%	N.	%	N.	%
Agricoltura, caccia e silvicoltura	31	9,3%	539	9,3%	5161	18,3%
Pesca, piscicoltura e servizi connessi	0	0,0%	2	0,0%	16	0,1%
Estrazione di minerali	0	0,0%	5	0,1%	18	0,1%
Attività manifatturiere	69	20,7%	911	15,6%	3869	13,7%
Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua	0	0,0%	10	0,2%	37	0,1%
Costruzioni	99	29,7%	992	17,0%	4822	17,1%
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazioni di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa	69	20,7%	1500	25,7%	6719	23,9%
Aberghi e ristoranti	11	3,3%	256	4,4%	1412	5,0%
Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni	11	3,3%	209	3,6%	1018	3,6%
Attività finanziarie	5	1,5%	144	2,5%	618	2,2%
Attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	21	6,3%	865	14,8%	2797	9,9%
Istruzione	0	0,0%	22	0,4%	70	0,2%
Sanità e assistenza sociale	0	0,0%	36	0,6%	121	0,4%
Altri servizi pubblici, sociali e personali	17	5,1%	335	5,8%	1486	5,3%
TOTALE	333		5826		28164	

Fonti: ISTAT; Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Cremona

Dall'analisi dei dati si evince come Bagnolo Cremasco sia sostanzialmente allineato alle percentuali provinciali e comprensoriali per quanto attiene ai settori: *Pesca, piscicoltura e servizi connessi, Estrazione di minerali, Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua, Alberghi e ristoranti, Trasporti, magazzinaggio e comunicazioni, Istruzione, Sanità e assistenza sociale, Altri servizi pubblici, sociali e personali.*

Per quanto riguarda invece il settore delle costruzioni a Bagnolo si registra una percentuale di imprese dedite a questa attività pari al 30%, mentre nel comprensorio Cremasco e in Provincia si rileva un valore pari al 17%. Superiore alla media provinciale e comprensoriale è anche il settore dell'attività manifatturiera. Al contrario il commercio, sia all'ingrosso che al dettaglio e le attività



immobiliari, di noleggio, informatica e servizi per le imprese restano al di sotto della media comprensoriale e provinciale.

L'ultima annotazione riguarda il settore dell'agricoltura, della caccia e della silvicoltura per la quale si registra sia per Bagnolo che per il Comprensorio Cremasco una quota del 10%, contro una quota del 18% della Provincia di Cremona.

Questo dato è molto importante perché mette bene in evidenza che il Cremasco è un territorio caratterizzato da una propria peculiarità rispetto al resto della provincia. Tale specificità deriva dal fatto di essere "territorio di confine" che deve confrontarsi e rapportarsi con due realtà piuttosto diverse fra loro: quella cosiddetta agricola-dispersa del cremonese e quella industriale-urbana del milanese. Queste due forze attrattive influenzano lo sviluppo sociale, culturale ed economico dell'area. In particolare nel campo delle attività agricole questo dato si traduce in un minor numero di imprese dedite a questa attività a favore di attività di tipo manifatturiero o commerciale sul territorio del Cremasco. Questa tendenza è favorita anche dalla presenza di arterie di comunicazione di una certa importanza come la SP Cr ex SS 415 "Paullese" e la SP Cr ex SS 235 "Crema -Lodi" lungo le quali le attività industriali trovano agevole collocazione.

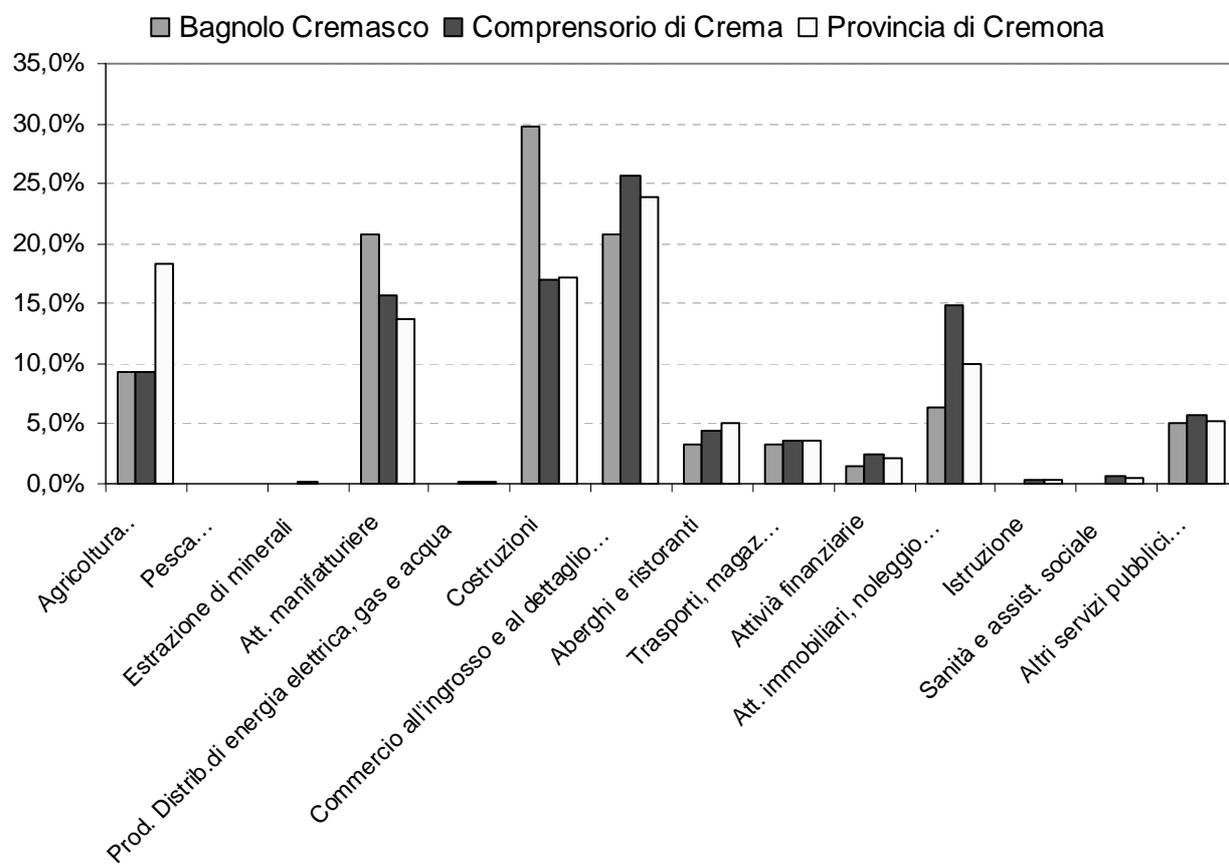
Per quanto riguarda Bagnolo Cremasco gli ambiti industriali ed artigianali, che hanno un'estensione totale di 672.615 mq, sono collocati:

- lungo la Strada Provinciale 415 "Paullese";
- nel cuneo creato dalle Vie Crema, da Vinci e "Paullese";
- lungo la Strada Provinciale Crema-Lodi;

Gli insediamenti commerciali di grande estensione sono localizzati lungo la Strada Provinciale 415 "Paullese". Il più rappresentativo è sicuramente il complesso della Girandola che ha un'estensione di 8.900 mq. Rivestono particolare importanza anche i concessionari auto e moto, che occupano una superficie totale di quasi 18.000 mq e le attività legate ai servizi per la casa e per la persona che si sviluppano su oltre 16.000 mq di terreno.



Grafico: imprese attive suddivise per attività economica – confronto con provincia di Cremona e
 Comprensorio Cremasco





b) Unità locali per settore di attività economica (anno 2001)

Tabella: unità locali per settore di attività economica (anno 2001)

COMUNI	UNITA' LOCALI DELLE IMPRESE						U. L. DELLE ISTITUZIONI		TOTALE
	INDUSTRIA		COMMERCIO		ALTRI SERVIZI		Unità Locali	%	Unità Locali
	Unità Locali	%	Unità Locali	%	Unità Locali	%			
Cremona	407	7,4%	1.733	31,5%	2.781	50,6%	575	10,5%	5.496
Crema	651	22,8%	852	29,9%	1.142	40,0%	209	7,3%	2.854
Bagnolo Cremasco	147	41,8%	100	28,4%	80	22,7%	25	7,1%	352
Campagnola Cremasca	14	35,9%	10	25,6%	10	25,6%	5	12,8%	39
Capergnanica	28	30,8%	30	33,0%	21	23,1%	12	13,2%	91
Casaletto Vaprio	40	46,5%	16	18,6%	25	29,1%	5	5,8%	86
Chieve	58	46,8%	24	19,4%	36	29,0%	6	4,8%	124
Cremosano	69	53,1%	30	23,1%	21	16,2%	10	7,7%	130
Izano	31	26,1%	40	33,6%	42	35,3%	6	5,0%	119
Madignano	87	44,4%	53	27,0%	48	24,5%	8	4,1%	196
Monte Cremasco	53	34,4%	43	27,9%	52	33,8%	6	3,9%	154
Offanengo	146	39,4%	111	29,9%	90	24,3%	24	6,5%	371
Pianengo	78	45,9%	44	25,9%	37	21,8%	11	6,5%	170
Ricengo	44	52,4%	6	7,1%	24	28,6%	10	11,9%	84
Ripalta Cremasca	66	35,7%	59	31,9%	44	23,8%	16	8,6%	185
Ripalta Guerina	12	46,2%	5	19,2%	7	26,9%	2	7,7%	26
Romanengo	85	44,7%	54	28,4%	38	20,0%	13	6,8%	190
Trescore Cremasco	86	40,0%	61	28,4%	60	27,9%	8	3,7%	215
Vaiano Cremasco	87	38,5%	63	27,9%	58	25,7%	18	8,0%	226
Comprensorio di Crema	1.782	31,8%	1.601	28,5%	1.835	32,7%	394	7,0%	5.612
Provincia di Cremona	6.273	25,2%	7.555	30,3%	8.891	35,7%	2.193	8,8%	24.912

Fonte: ISTAT

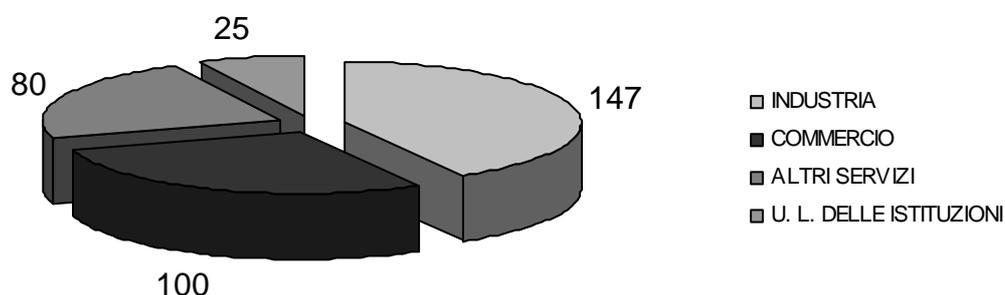
Nella tabella precedente e nei grafici delle pagine successive sono riportati i dati relativi al numero di unità locali per settori di attività economiche nel Comune di Bagnolo, nei comuni del comprensorio cremasco e nella Provincia di Cremona, ricavati durante l'8° Censimento generale dell'Industria del 2001.

I dati consentono di dedurre che, a differenza di quello che avviene a livello comprensoriale e a livello provinciale, a Bagnolo Cremasco si rileva una maggior percentuale di attività economiche legate all'industria, a discapito di quelle appartenenti alla categoria "altri servizi" comunemente identificati con il terziario.

Resta invece allineato alla media comprensoriale e provinciale il dato relativo al commercio e alle unità locali delle istituzioni.

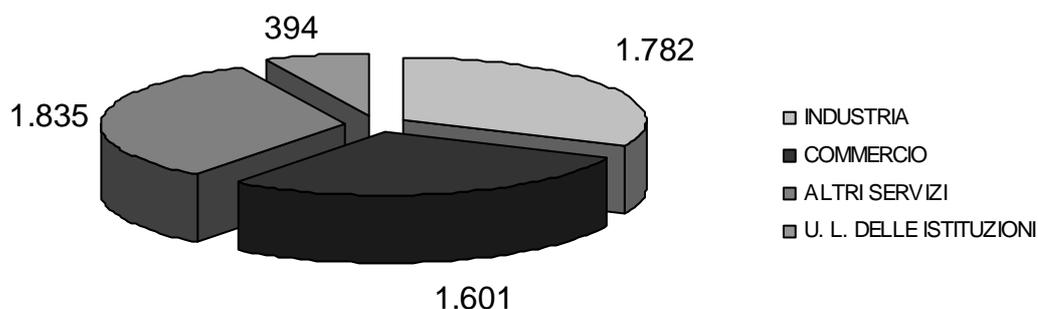


Grafico: unità locali per settore di attività economica – Bagnolo Cremasco (anno 2001)



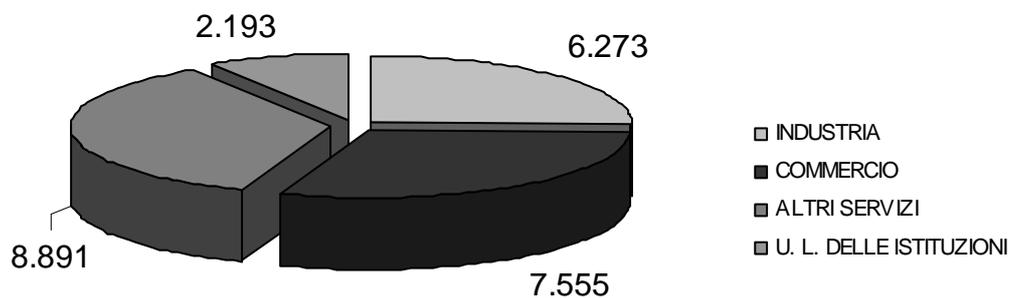
Fonte: ISTAT

Grafico: unità locali per settore di attività economica – Comprensorio Cremasco (anno 2001)



Fonte: ISTAT

Grafico: unità locali per settore di attività economica – provincia di Cremona (anno 2001)



Fonte: ISTAT



Nella tabella successiva e nei relativi grafici sono riportati i dati relativi alla situazione delle unità locali per settore di attività economica a livello regionale, sovra-regionale e nazionale, ricavati sempre in occasione dell'8° Censimento generale dell'Industria del 2001.

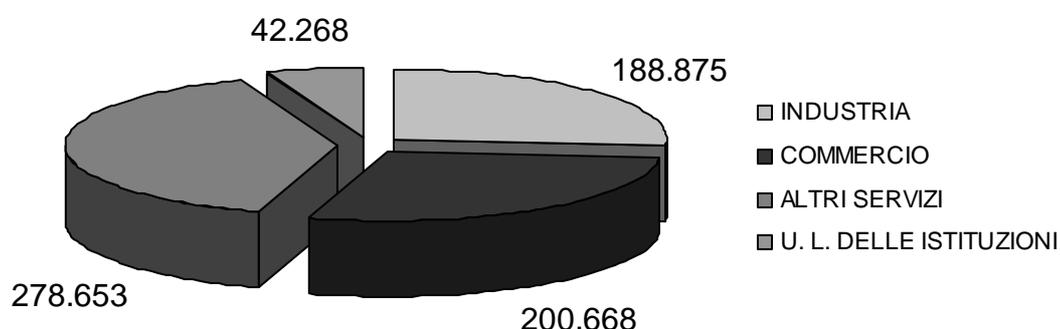
Anche dalla consultazione di questi dati è possibile evidenziare che a Bagnolo Cremasco esiste una percentuale di attività economiche legate all'industria maggiore di quella rilevata a livello regionale e nazionale, a discapito della percentuale di attività appartenenti alla categoria "altri servizi".

Tabella: unità locali per settore di attività economica (anno 2001)

	UNITA' LOCALI DELLE IMPRESE						U. L. DELLE ISTITUZIONI		TOTALE
	INDUSTRIA		COMMERCIO		ALTRI SERVIZI		Unità Locali	%	Unità Locali
	Unità Locali	%	Unità Locali	%	Unità Locali	%			
Lombardia	188.875	26,6%	200.668	28,2%	278.653	39,2%	42.268	5,9%	710.464
Italia Nord Occidentale	288.604	24,2%	352.137	29,6%	470.722	39,6%	78.667	6,6%	1.190.130
Italia	988.293	23,9%	1.334.791	32,3%	1.527.400	36,9%	287.735	7,0%	4.138.219

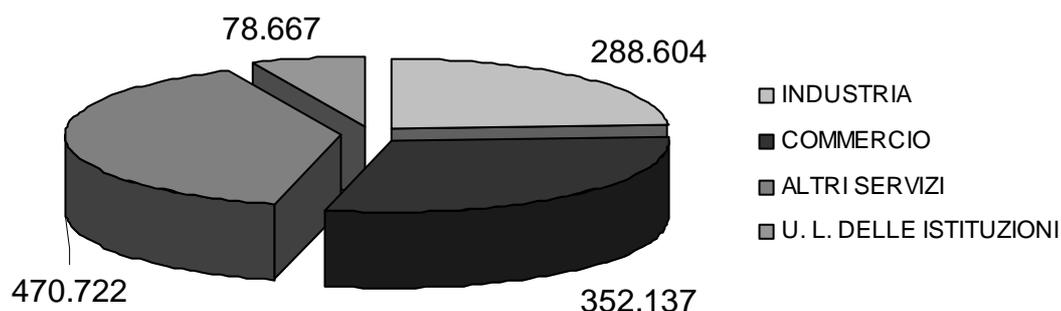
Fonte: ISTAT

Grafico: unità locali per settore di attività economica – Lombardia (anno 2001)



Fonte: ISTAT

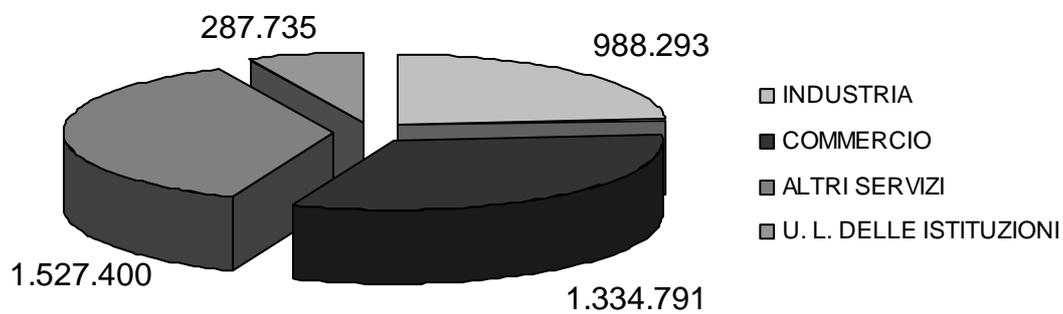
Grafico: unità locali per settore di attività economica – Italia Nord-Occidentale (anno 2001)



Fonte: ISTAT



Grafico: unità locali per settore di attività economica – Italia (anno 2001)



Fonte: ISTAT



c) Struttura e caratteri dei principali settori di attività economica

L'analisi degli aspetti economici prosegue con l'approfondimento del sistema produttivo e commerciale. Di seguito verranno analizzate e descritte le caratteristiche fondamentali di tre settori cardine dell'attività economica di Bagnolo: Agricoltura, caccia e silvicoltura, Attività manifatturiere e Commercio. Come nei paragrafi precedenti si farà ricorso a dati forniti dall'ISTAT e dalla Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Cremona.

AGRICOLTURA, CACCIA E SILICOLTURA

Nella tabella seguente è indicato il numero delle aziende agricole presenti sul territorio comunale e la superficie totale da esse occupata, così come rilevata dai censimenti del 1982, 1990 e 2000 e la superficie media per impresa.

Dalla tabella emerge un dato importante: in tutti i comuni (ad eccezione di Ripalta Guerina, Casaleto Vaprio e Campagnola Cremasca) si registra una diminuzione del numero delle imprese agricole e un incremento delle superfici medie da esse occupate.

Questo dato è significativo perché evidenzia che anche a Bagnolo, così come in tutta la Pianura Padana, si sta assistendo alla graduale scomparsa del piccolo podere, frutto di successivi frazionamenti delle proprietà per ragioni di successione ereditaria, a favore di unità poderali più ampie in grado di rispondere alle necessità dell'agricoltura meccanizzata di tipo estensivo.

Fra il 1982 e il 2000 a Bagnolo Cremasco si assiste ad una diminuzione delle imprese agricole del 44% e ad un contemporaneo aumento delle superfici medie del 12%.

Questa tendenza è maggiormente accentuata in comuni come Cremona, Crema, Izano e Vaiano Cremasco dove il numero delle aziende in otto anni appare più che dimezzato e le dimensioni medie sono aumentate anche del 20%.



Tabella: numero aziende agricole e loro estensione (anni 1982-2000)

COMUNI	Censimento 1982			Censimento 1990		
	Aziende	Sup. H	Sup. med.	Aziende	Sup. H	Sup. med.
Cremona	208	4.694,5	22,6	178	4.199,4	23,6
Crema	154	2.530,6	16,4	120	2.367,5	19,7
Bagnolo Cremasco	36	962,3	26,7	32	961,1	30,0
Campagnola Cremasca	15	265,2	17,7	19	300,0	15,8
Capergnanica	51	625,8	12,3	37	593,8	16,0
Casaleto Vaprio	16	438,6	27,4	17	418,3	24,6
Chieve	34	459,2	13,5	30	424,2	14,1
Cremosano	33	503,3	15,3	33	500,6	15,2
Izano	73	603,5	8,3	64	550,6	8,6
Madignano	39	867,0	22,2	35	746,1	21,3
Monte Cremasco	11	179,5	16,3	9	177,8	19,8
Offanengo	76	1.100,2	14,5	68	1.057,8	15,6
Pianengo	35	498,4	14,2	39	456,3	11,7
Ricengo	52	1.223,4	23,5	38	1.211,4	31,9
Ripalta Cremasca	56	1.002,6	17,9	46	964,7	21,0
Ripalta Guerina	11	281,0	25,5	10	271,6	27,2
Romanengo	57	1.250,6	21,9	55	1.350,4	24,6
Trescore Cremasco	36	479,9	13,3	30	462,5	15,4
Vaiano Cremasco	35	447,0	12,8	32	451,9	14,1
COMUNI	Censimento 2000			Var .1982 - 2000		
	Aziende	Sup. H	Sup. med.	Az. %	Sup. %	
Cremona	127	3.959,1	31,2	-63,8%	-18,6%	
Crema	72	2.001,6	27,8	-113,9%	-26,4%	
Bagnolo Cremasco	25	798,4	31,9	-44,0%	-20,5%	
Campagnola Cremasca	15	335,9	22,4	0,0%	21,0%	
Capergnanica	28	547,9	19,6	-82,1%	-14,2%	
Casaleto Vaprio	15	499,8	33,3	-6,7%	12,2%	
Chieve	23	419,7	18,2	-47,8%	-9,4%	
Cremosano	21	433,2	20,6	-57,1%	-16,2%	
Izano	36	543,2	15,1	-102,8%	-11,1%	
Madignano	28	753,4	26,9	-39,3%	-15,1%	
Monte Cremasco	8	156,4	19,6	-37,5%	-14,8%	
Offanengo	56	834,4	14,9	-35,7%	-31,9%	
Pianengo	26	503,7	19,4	-34,6%	1,1%	
Ricengo	33	974,2	29,5	-57,6%	-25,6%	
Ripalta Cremasca	32	760,9	23,8	-75,0%	-31,8%	
Ripalta Guerina	14	324,5	23,2	21,4%	13,4%	
Romanengo	37	955,2	25,8	-54,1%	-30,9%	
Trescore Cremasco	19	388,8	20,5	-89,5%	-23,4%	
Vaiano Cremasco	13	255,8	19,7	-169,2%	-74,7%	

Fonti: ISTAT; Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Cremona



Tabella: dati relativi al comune di Bagnolo Cremasco (anni 1982-2000)

	Censimento 1982	Censimento 1990	Censimento 2000
Aziende agricole	36	32	25
Superficie totale (Ha)	962,3	961,1	789,4
Superficie media (Ha)	26,73	30,03	31,58
FORMA DI CONDUZIONE			
Conduzione diretta		32	25
Con salariati		0	0
SUPERFICIE TOTALE DI POSSESSO (Ha)			
Solo in proprietà			240,7
Solo in affitto			42,6
Misto			515,1
SUP. AZIENDALE SECONDO L'UTILIZZO DEI TERRENI (Ha)			
Seminativi e orti familiari			479,5
Prati e pascoli			275,8
Boschi e arboricoltura da legno			13,6
SEMINATIVI PER PRINCIPALI COLTIVAZIONI (Ha)			
Granoturco			18,3
Orzo			29,0
Totale a cereali			47,3
Foraggere avvicendate			376,3
NUMERO DI CAPI PER LE PRINCIPALI CATEGORIE			
Bovini (di cui vacche da latte)			3.615 (1.654)
Suini			5

Fonti: ISTAT; Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Cremona

La tabella riprodotta in questa pagina raccoglie i dati relativi all'attività agricola di Bagnolo Cremasco, ricavati durante i censimenti degli anni 1982, 1990 e 2000.

Come si è già avuto modo di sottolineare, nell'arco di 20 anni a Bagnolo si è assistito ad una diminuzione del numero delle imprese agricole e alla crescita della loro superficie media.

Le aziende censite presenti sul territorio sono tutte a conduzione diretta, e in buona parte dei casi sono anche proprietarie dei terreni che coltivano.

Dai dati emerge anche che a Bagnolo Cremasco 480 ettari di superficie aziendale sono adibiti alla semina, 275 ettari a prati e pascoli e solo 14 ettari a boschi ed arboricoltura da legno.



Le principali coltivazioni sono quelle di foraggio per il bestiame (376 ettari), mentre quelle di cereali sono in rapporto piuttosto esigue (meno di 50 ettari).

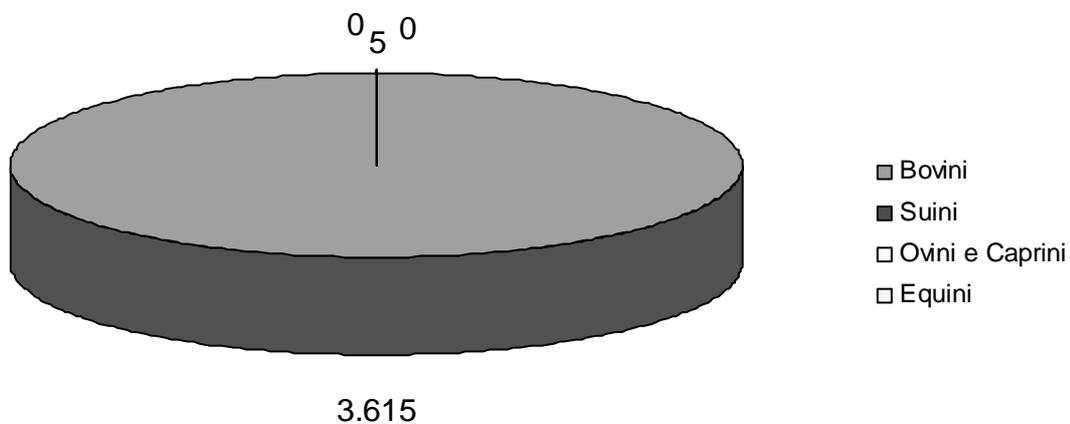
Dalla tabella si ricava anche che sul territorio comunale si allevano esclusivamente bovini a discapito dei suini (nel 2000 sono presenti più di 3600 bovini e solo 5 capi). Questo dato è in forte discordanza con quello che si è rilevato nello stesso anno nel Comprensorio Cremasco (allevamento bovino 42,6% e suino 57%) e nella provincia di Cremona (bovini 30,1%, suini 69,5%).

Tabella: Numero di capi per le principali categorie di bestiame - Censimento 2000

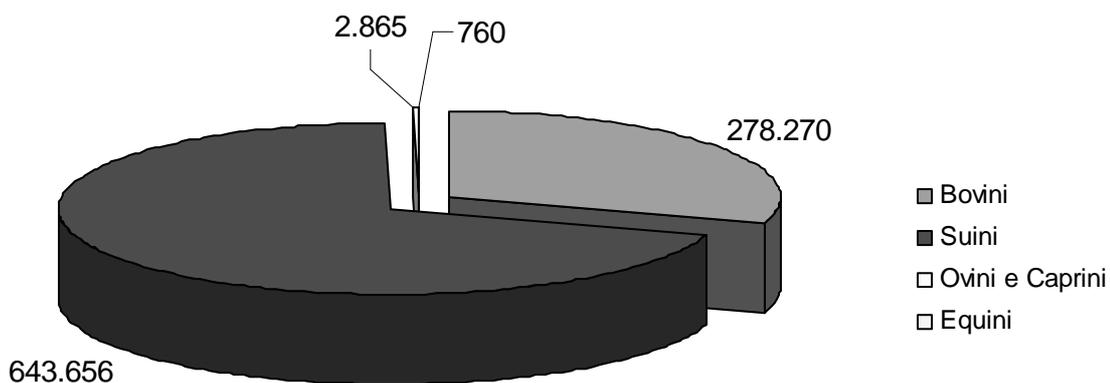
COMUNI	Bovini	%	Suini	%	Ovini e Caprini	%	Equini	%	Totale
Cremona	4.076	38,4%	6.517	61,4%	-	0%	13	0,1%	10.606
Crema	5.269	37,4%	8.820	62,6%	-	0%	-	0%	14.089
Bagnolo Cremasco	3.615	99,9%	5	0,1%	-	0%	-	0%	3.620
Campagnola Cremasca	1.662	98,9%	-	0%	18	1,1%	1	0,1%	1.681
Capergnanica	1.506	98,3%	11	0,7%	9	0,6%	6	0,4%	1.532
Casaleto Vaprio	1.171	96,7%	18	1,5%	16	1,3%	6	0,5%	1.211
Chieve	2.127	62,5%	1.270	37,3%	-	0%	4	0,1%	3.401
Cremosano	1.614	54,3%	1.354	45,6%	4	0,1%	-	0%	2.972
Izano	1.998	78,8%	521	20,5%	-	0%	17	0,7%	2.536
Madignano	919	17,1%	4.435	82,7%	-	0%	8	0,1%	5.362
Monte Cremasco	895	98,5%	14	1,5%	-	0%	-	0%	909
Offanengo	3.252	25,0%	9.560	73,4%	192	1,5%	13	0,1%	13.017
Pianengo	757	17,3%	3.628	82,7%	-	0%	-	0%	4.385
Ricengo	2.971	35,9%	5.280	63,9%	-	0%	18	0,2%	8.269
Ripalta Cremasca	1.400	10,6%	11.805	89,4%	-	0%	-	0%	13.205
Ripalta Guerina	1.187	99,9%	-	0%	-	0%	1	0,1%	1.188
Romanengo	3.702	68,2%	1.711	31,5%	-	0%	14	0,3%	5.427
Trescore Cremasco	1.265	89,5%	146	10,3%	-	0%	2	0,1%	1.413
Vaiano Cremasco	1.025	100%	-	0%	-	0%	-	0%	1.025
Comprensorio di Crema	36.335	42,6%	48.578	57,0%	239	0,3%	90	0,1%	85.242
Provincia di Cremona	278.270	30,1%	643.656	69,5%	2.865	0,3%	760	0,1%	925.551



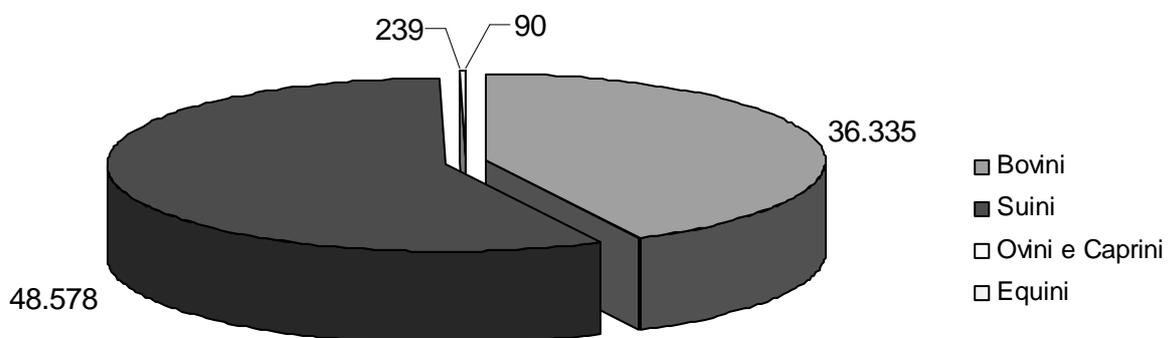
Numero di capi per le principali categorie di bestiame - Bagnolo Cremasco -
 Censimento 2000



Numero di capi per le principali categorie di bestiame - Provincia di Cremona -
 Censimento 2000



Numero di capi per le principali categorie di bestiame - Comprensorio di Crema -
 Censimento 2000





ATTIVITA' MANIFATTURIERE

Nelle tabelle delle pagine seguenti viene riportato il numero di imprese attive sul territorio comunale per settore di attività economica dal 2002 al 2006.

Tabella: imprese attive per settore di attività economica (anni 2002 – 2006)

Imprese attive per settore di attività economica (fonte InfoCamere)	31.12.2002		31.12.2003		31.12.2004	
	N.	%	N.	%	N.	%
Industrie alimentari e delle bevande	8	11,4%	7	9,6%	7	9,9%
Preparazione e concia del cuoio; fabbricazione di articoli da viaggio, calzature	1	1,4%	1	1,4%	1	1,4%
Industria del legno e dei prodotti in legno, esclusi i mobili	3	4,3%	2	2,7%	2	2,8%
Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati	2	2,9%	2	2,7%	2	2,8%
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, tratt. Dei combustibili nucleari	1	1,4%	1	1,4%	1	1,4%
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1	1,4%	1	1,4%	1	1,4%
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	5	7,1%	5	6,8%	5	7,0%
Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, escluse macchine e impianti	30	42,9%	35	47,9%	34	47,9%
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici (compr. install., montaggio, ecc.)	7	10,0%	7	9,6%	7	9,9%
Fabbricazione di macchine per ufficio, di elaboratori sistemi informatici	1	1,4%	1	1,4%	1	1,4%
Fabbricazione di macchine e apparecchi elettrici n.c.a.	5	7,1%	5	6,8%	4	5,6%
Fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi e per le comunicazioni	2	2,9%	2	2,7%	2	2,8%
Fabbricazione di apparecchi medicali, di precisione, strumenti ottici e orologi	1	1,4%	1	1,4%	1	1,4%
Fabbricazione di mobili: altre industrie manifatturiere	3	4,3%	3	4,1%	3	4,2%
TOTALE	70		73		71	



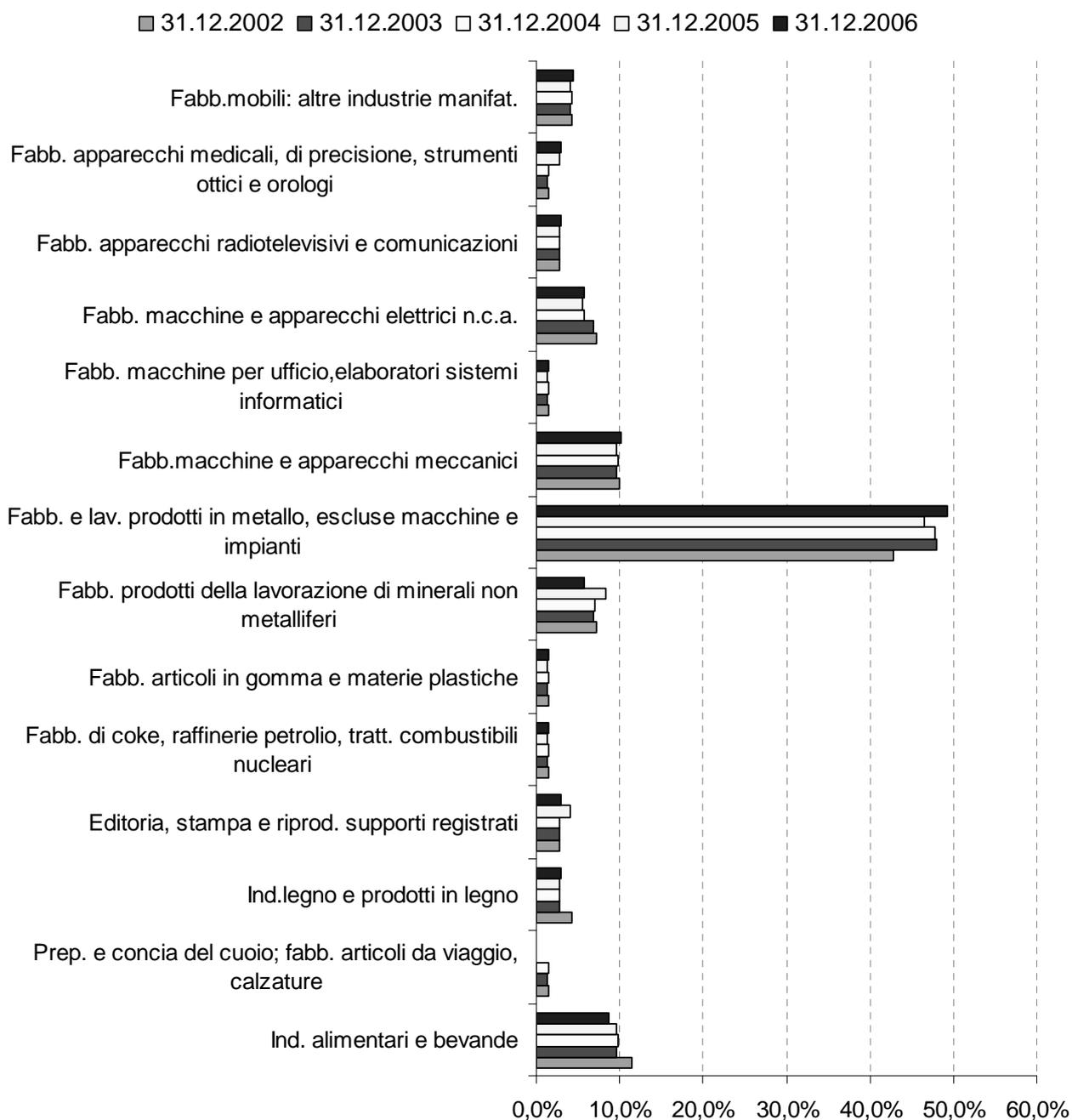
Imprese attive per divisione di attività economica (fonte InfoCamere)	31.12.2005		31.12.2006		2002 - 2006	
	N.	%	N.	%	+/-	%
Industrie alimentari e delle bevande	7	9,6%	6	8,7%	-2	-33,3%
Preparazione e concia del cuoio; fabbricazione di articoli da viaggio, calzature	0	0,0%	0	0,0%	-1	-100%
Industria del legno e dei prodotti in legno, esclusi i mobili	2	2,7%	2	2,9%	-1	-50,0%
Editoria, stampa e riproduzione di supporti registrati	3	4,1%	2	2,9%	0	0,0%
Fabbricazione di coke, raffinerie di petrolio, tratt. Dei combustibili nucleari	1	1,4%	1	1,4%	0	0,0%
Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	1	1,4%	1	1,4%	0	0,0%
Fabbricazione di prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	6	8,2%	4	5,8%	-1	-25,0%
Fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, escluse macchine e impianti	34	46,6%	34	49,3%	4	11,8%
Fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici (compr. install., montaggio, ecc.)	7	9,6%	7	10,1%	0	0,0%
Fabbricazione di macchine per ufficio, di elaboratori sistemi informatici	1	1,4%	1	1,4%	0	0,0%
Fabbricazione di macchine e apparecchi elettrici n.c.a.	4	5,5%	4	5,8%	-1	-25,0%
Fabbricazione di apparecchi radiotelevisivi e per le comunicazioni	2	2,7%	2	2,9%	0	0,0%
Fabbricazione di apparecchi medicali, di precisione, strumenti ottici e orologi	2	2,7%	2	2,9%	1	50,0%
Fabbricazione di mobili: altre industrie manifatturiere	3	4,1%	3	4,3%	0	0,0%
TOTALE	73		69		-1	-1,4%

Fonti: ISTAT; Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Cremona

Come si evince dalle tabelle e da diagramma della pagina successiva la quota maggiore è rappresentata dalla fabbricazione e lavorazione dei prodotti in metallo, che rappresenta da sola quasi il 50% del numero di imprese del sistema produttivo comunale. Abbastanza significativo è anche il settore della fabbricazione di macchine e apparecchi meccanici e quello alimentare.



Grafico: imprese attive per settore di attività economica (anni 2002 – 2006)



Fonti: ISTAT; Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Cremona



COMMERCIO

Come è emerso dalle analisi precedenti, nel quadro del sistema economico complessivo, le attività di commercio (commercio all'ingrosso e al dettaglio e riparazione di autoveicoli, motocicli e di beni personali e per la casa) rappresentano una buona parte delle attività economiche del comune di Bagnolo Cremasco.

Già a metà degli anni '70, come si evince dalla tabella sottostante, il tessuto commerciale di Bagnolo era piuttosto vivace. La tipologia di negozio più diffusa era quella degli alimentari, ma non mancavano nemmeno i negozi di tessuti e articoli di abbigliamento.

Tabella: attività commerciali presenti sul territorio (anno 1975)

1975					
TIPOLOGIA	ALIMENTARI	TESSUTI E ARTICOLI ABBIGLIAMENTO	MOBILI APPARECCHI E MATERIALI PER LA CASA	PRODOTTI E ARTICOLI VARI	TOTALE
Bagnolo Cremasco	38	10	6	15	69
Provincia di Cremona	2.885	845	664	1.580	5.974
Regione Lombardia	62.535	23.468	17.916	37.578	141.497

Fonte: ISTAT

Le categorie prese in considerazione sono:

- **Alimentari:** carni e frattaglie, prodotti ittici, alimentari misti, latterie, ortofruttili, vini e oli, pasticceria.
- **Tessuti e articoli abbigliamento:** articoli tessili, confezioni, prodotti abbigliamento, accessori abbigliamento, calzature.
- **Mobili, apparecchi e materiali per la casa:** mobili, oggetti d'arte, casalinghi, ferramenta, elettrodomestici.
- **Prodotti e articoli vari:** auto, motocicli, macchine per agricoltura, strumenti sanitari, profumerie, macchine per ufficio, librerie, rivendite giornali, ottica, fotografia, gioielleria, fiori, piante, sementi, concimi, giocattoli, altri prodotti.

Nelle tabelle seguenti sono state inserite le attività economiche di tipo commerciale presenti sul territorio di Bagnolo Cremasco, nel Comprensorio Cremasco e nella provincia di Cremona negli anni dal 2002 e 2006.

Successivamente è stato elaborato un raffronto fra il numero di attività commerciali presenti e la popolazione residente di quantificare l'offerta commerciale comunale.



Le categorie prese in considerazione sono: Commercio e riparazione di auto e moto, carburante, Commercio all'ingrosso e Commercio al dettaglio, riparazione di beni.



Tabella: attività di carattere commerciale negli anni 2002 e 2006 a Bagnolo, nel Comprensorio Cremasco e nella Provincia di Cremona.

COMUNI	31.12.2002						TOTALE
	Commercio e riparazione di auto e moto, carburante		Commercio all'ingrosso (escl.auto e moto)		Commercio al dettaglio; riparazione di beni		
	N.	%	N.	%	N.	%	
Cremona	202	12,2%	670	40,6%	779	47,2%	1.651
Crema	87	10,8%	286	35,4%	435	53,8%	808
Bagnolo Cremasco	10	14,1%	24	33,8%	37	52,1%	71
Campagnola Cremasca	1	14,3%	1	14,3%	5	71,4%	7
Capergnanica	6	16,7%	14	38,9%	16	44,4%	36
Casaleto Vaprio	2	20,0%	3	30,0%	5	50,0%	10
Chieve	2	8,0%	15	60,0%	8	32,0%	25
Cremosano	7	25,9%	10	37,0%	10	37,0%	27
Izano	6	16,2%	4	10,8%	27	73,0%	37
Madignano	7	15,6%	21	46,7%	17	37,8%	45
Monte Cremasco	7	20,0%	7	20,0%	21	60,0%	35
Offanengo	11	10,8%	36	35,3%	55	53,9%	102
Pianengo	6	11,1%	25	46,3%	23	42,6%	54
Ricengo	1	8,3%	4	33,3%	7	58,3%	12
Ripalta Cremasca	5	8,9%	23	41,1%	28	50,0%	56
Ripalta Guerina	0	0%	2	66,7%	1	33,3%	3
Romanengo	4	8,3%	22	45,8%	22	45,8%	48
Trescore Cremasco	8	13,1%	21	34,4%	32	52,5%	61
Vaiano Cremasco	11	22,4%	6	12,2%	32	65,3%	49
Comprensorio di Crema	181	12,2%	524	35,3%	781	52,6%	1.486
Provincia di Cremona	859	12,6%	2.519	37,0%	3.427	50,4%	6.805

Fonte: Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Cremona



COMUNI	31.12.2006						
	Commercio e riparazione di auto e moto, carburante		Commercio all'ingrosso (escl.auto e moto)		Commercio al dettaglio; riparazione di beni		TOTALE
	N.	%	N.	%	N.	%	
Cremona	179	11,2%	636	39,7%	787	49,1%	1.602
Crema	82	10,3%	281	35,3%	432	54,3%	795
Bagnolo Cremasco	9	13,0%	20	29,0%	40	58,0%	69
Campagnola Cremasca	2	20,0%	2	20,0%	6	60,0%	10
Capergnanica	6	15,8%	12	31,6%	20	52,6%	38
Casaletto Vaprio	2	12,5%	7	43,8%	7	43,8%	16
Chieve	3	12,5%	14	58,3%	7	29,2%	24
Cremosano	9	28,1%	12	37,5%	11	34,4%	32
Izano	6	16,7%	2	5,6%	28	77,8%	36
Madignano	9	17,6%	25	49,0%	17	33,3%	51
Monte Cremasco	7	20,6%	6	17,6%	21	61,8%	34
Offanengo	10	9,3%	37	34,3%	61	56,5%	108
Pianengo	5	11,1%	18	40,0%	22	48,9%	45
Ricengo	3	15,8%	7	36,8%	9	47,4%	19
Ripalta Cremasca	5	9,6%	21	40,4%	26	50,0%	52
Ripalta Guerina	0	0%	4	80,0%	1	20,0%	5
Romanengo	5	10,0%	27	54,0%	18	36,0%	50
Trescore Cremasco	6	10,3%	19	32,8%	33	56,9%	58
Vaiano Cremasco	9	15,5%	15	25,9%	34	58,6%	58
Comprensorio di Crema	178	11,9%	529	35,3%	793	52,9%	1.500
Provincia di Cremona	826	12,3%	2.483	37,0%	3.410	50,8%	6.719

COMUNI	2002 - 2006							
	Commercio e riparazione di auto e moto, carburante		Commercio all'ingrosso (escl.auto e moto)		Commercio al dettaglio; riparazione di beni		TOTALE	
	+/-	%	+/-	%	+/-	%	+/-	%
Cremona	-23	-12,8%	-34	-5,3%	8	1,0%	-49	-3,1%
Crema	-5	-6,1%	-5	-1,8%	-3	-0,7%	-13	-1,6%
Bagnolo Cremasco	-1	-11,1%	-4	-20,0%	3	7,5%	-2	-2,9%
Campagnola Cremasca	1	50,0%	1	50,0%	1	16,7%	3	30,0%
Capergnanica	0	0%	-2	-16,7%	4	20,0%	2	5,3%
Casaletto Vaprio	0	0%	4	57,1%	2	28,6%	6	37,5%
Chieve	1	33,3%	-1	-7,1%	-1	-14,3%	-1	-4,2%
Cremosano	2	22,2%	2	16,7%	1	9,1%	5	15,6%
Izano	0	0%	-2	-100%	1	3,6%	-1	-2,8%
Madignano	2	22,2%	4	16,0%	0	0%	6	11,8%
Monte Cremasco	0	0%	-1	-16,7%	0	0%	-1	-2,9%
Offanengo	-1	-10,0%	1	2,7%	6	9,8%	6	5,6%
Pianengo	-1	-20,0%	-7	-38,9%	-1	-4,5%	-9	-20,0%
Ricengo	2	66,7%	3	42,9%	2	22,2%	7	36,8%
Ripalta Cremasca	0	0%	-2	-9,5%	-2	-7,7%	-4	-7,7%
Ripalta Guerina	0	0%	2	50,0%	0	0%	2	40,0%
Romanengo	1	20,0%	5	18,5%	-4	-22,2%	2	4,0%
Trescore Cremasco	-2	-33,3%	-2	-10,5%	1	3,0%	-3	-5,2%
Vaiano Cremasco	-2	-22,2%	9	60,0%	2	5,9%	9	15,5%
Comprensorio di Crema	-3	-1,7%	5	0,9%	12	1,5%	14	0,9%
Provincia di Cremona	-33	-4,0%	-36	-1,4%	-17	-0,5%	-86	-1,3%



Tabella: raffronto fra le attività di carattere commerciale negli anni 2002 e 2006 a Bagnolo, nel Comprensorio Cremasco e nella Provincia di Cremona e la popolazione residente.

COMUNI	31.12.2002								
	Residenti	Commercio e riparazione di auto e moto, carburante		Commercio all'ingrosso (escl.auto e moto)		Commercio al dettaglio; riparazione di beni		TOTALE	
		N.	Res/N	N.	Res/N	N.	Res/N	N.	Res/N
Cremona	70.849	202	351	670	106	779	91	1.651	43
Crema	33.015	87	379	286	115	435	76	808	41
Bagnolo Cremasco	4.567	10	457	24	190	37	123	71	64
Campagnola Cremasca	636	1	636	1	636	5	127	7	91
Capergnanica	1.676	6	279	14	120	16	105	36	47
Casaleto Vaprio	1.400	2	700	3	467	5	280	10	140
Chieve	1.732	2	866	15	115	8	217	25	69
Cremosano	1.194	7	171	10	119	10	119	27	44
Izano	1.740	6	290	4	435	27	64	37	47
Madignano	2.914	7	416	21	139	17	171	45	65
Monte Cremasco	1.951	7	279	7	279	21	93	35	56
Offanengo	5.653	11	514	36	157	55	103	102	55
Pianengo	2.382	6	397	25	95	23	104	54	44
Ricengo	1.295	1	1.295	4	324	7	185	12	108
Ripalta Cremasca	3.121	5	624	23	136	28	111	56	56
Ripalta Guerina	453	0	-	2	227	1	453	3	151
Romanengo	2.592	4	648	22	118	22	118	48	54
Trescore Cremasco	2.416	8	302	21	115	32	76	61	40
Vaiano Cremasco	3.710	11	337	6	618	32	116	49	76
Comprensorio di Crema	72.447	181	400	524	138	781	93	1.486	49
Provincia di Cremona		859		2.519		3.427		6.805	

COMUNI	31.12.2006								
	Residenti	Commercio e riparazione di auto e moto, carburante		Commercio all'ingrosso (escl.auto e moto)		Commercio al dettaglio; riparazione di beni		TOTALE	
		N.	Res/N	N.	Res/N	N.	Res/N	N.	Res/N
Cremona	70.883	179	396	636	111	787	90	1.602	44
Crema	33.415	82	408	281	119	432	77	795	42
Bagnolo Cremasco	4.649	9	517	20	232	40	116	69	67
Campagnola Cremasca	690	2	345	2	345	6	115	10	69
Capergnanica	1.919	6	320	12	160	20	96	38	51
Casaleto Vaprio	1.640	2	820	7	234	7	234	16	103
Chieve	1.932	3	644	14	138	7	276	24	81
Cremosano	1.333	9	148	12	111	11	121	32	42
Izano	1.931	6	322	2	966	28	69	36	54
Madignano	2.977	9	331	25	119	17	175	51	58
Monte Cremasco	2.165	7	309	6	361	21	103	34	64
Offanengo	5.751	10	575	37	155	61	94	108	53
Pianengo	2.506	5	501	18	139	22	114	45	56
Ricengo	1.537	3	512	7	220	9	171	19	81
Ripalta Cremasca	3.289	5	658	21	157	26	127	52	63
Ripalta Guerina	478	0	-	4	120	1	478	5	96
Romanengo	2.830	5	566	27	105	18	157	50	57



Trescore Cremasco	2.640	6	440	19	139	33	80	58	46
Vaiano Cremasco	3.836	9	426	15	256	34	113	58	66
Comprensorio di Crema	75.518	178	424	529	143	793	95	1.500	50
Provincia di Cremona		826		2.483		3.410		6.719	

Fonte: Camera di commercio, industria, artigianato e agricoltura di Cremona

Come evidenziato dalle tabelle precedenti, il commercio al dettaglio (commercio al dettaglio, riparazione di beni personali e per la casa) a Bagnolo si colloca al primo posto per numero di attività, occupando oltre il 50% del settore. Il commercio all'ingrosso occupa invece circa il 35% del settore.

Confrontando i dati con quelli relativi al Comprensorio Cremasco e alla provincia di Cremona si nota che le percentuali di attività economiche di tipo commerciale a Bagnolo rispecchiano la tendenza di quelle a scala superiore.

Anche il rapporto residenti/numero di attività commerciali diviso per categorie nel territorio comunale si mantiene sullo stesso ordine di grandezza di quello comprensoriale.



COMMERCIO SU AREE PUBBLICHE

Dopo aver trattato dell'attività commerciale degli esercizi di vendita sul territorio di Bagnolo Cremasco, viene di seguito descritto lo stato attuale del commercio su aree pubbliche.

Il mercato si svolge con periodicità settimanale nel giorno di Lunedì dalle ore 8.00 alle ore 13.00, sulla piazza Aldo Moro.

Di seguito si riporta l'attuale composizione del mercato settimanale nei settori merceologici alimentare e non alimentare.

SETTORE ALIMENTARE

- frutta e verdura: n. 3 esercenti;
- pesce: n. 1 esercente;
- formaggi: n. 3 esercenti;
- dolci: n. 1 esercente;
- salumeria: n. 1 esercente;
- rosticceria: n. 1 esercente;
- pane: n. 1 esercente.

SETTORE NON ALIMENTARE

- abbigliamento: n. 8 esercenti;
- scarpe: n. 1 esercente;
- piante: n. 1 esercente;
- bigiotteria: n. 1 esercente;
- detersivi: n. 1 esercente.

Il mercato comunale è composto da 23 esercizi commerciali. Di questi 12 sono a carattere "non alimentare" e 11 a carattere "alimentare".

La distribuzione planimetrica della attività commerciali è riprodotta nella pagina seguente.

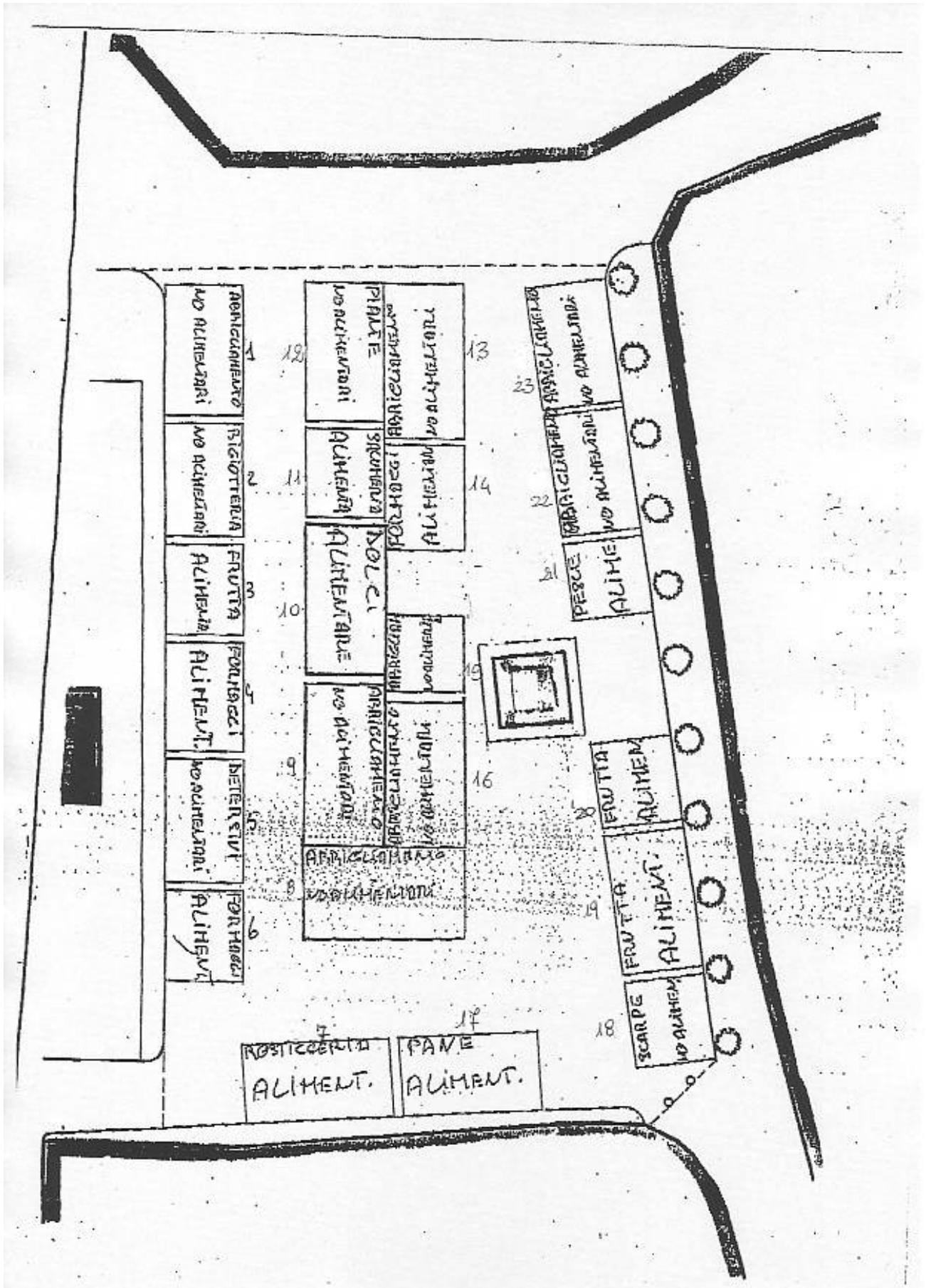


Fig.01: distribuzione planimetrica del mercato comunale



d) Addetti, occupati e reddito

Per una completa visione della struttura economica e sociale di Bagnolo Cremasco, il Documento di Piano analizza la struttura produttiva intesa come forza lavoro, reddito e risorse umane presente nel territorio comunale. Anche in questo caso i dati sono stati rapportati a quelli del Comprensorio Cremasco, della Provincia di Cremona ed in alcuni casi del contesto nazionale.

ADDETTI

Tabella dati: Addetti per settore di attività economica (anno 2001)

COMUNI	UNITA' LOCALI DELLE IMPRESE						U. L. DELLE ISTITUZIONI		TOTALE Addetti
	INDUSTRIA		COMMERCIO		ALTRI SERVIZI		Addetti	%	
	Addetti	%	Addetti	%	Addetti	%	Addetti	%	Addetti
CREMONA	5.965	20,9%	5.033	17,6%	10.114	35,4%	7.476	26,2%	28.588
CREMA	3.394	24,7%	2.600	18,9%	4.184	30,5%	3.544	25,8%	13.722
BAGNOLO CREMASCO	962	50,7%	358	18,9%	250	13,2%	327	17,2%	1.897
CAMPAGNOLA CREMASCA	118	64,8%	21	11,5%	36	19,8%	7	3,8%	182
CAPERGNANICA	251	60,5%	68	16,4%	72	17,3%	24	5,8%	415
CASALETTO VAPRIO	142	49,3%	41	14,2%	70	24,3%	35	12,2%	288
CHIEVE	685	77,2%	47	5,3%	129	14,5%	26	2,9%	887
CREMOSANO	297	47,7%	84	13,5%	214	34,4%	27	4,3%	622
IZANO	164	39,0%	112	26,7%	130	31,0%	14	3,3%	420
MADIGNANO	799	65,4%	209	17,1%	175	14,3%	38	3,1%	1.221
MONTE CREMASCO	201	35,4%	152	26,8%	154	27,2%	60	10,6%	567
OFFANENGO	1.667	69,8%	263	11,0%	275	11,5%	184	7,7%	2.389
PIANENGO	383	56,5%	106	15,6%	160	23,6%	29	4,3%	678
RICENGO	323	77,5%	14	3,4%	58	13,9%	22	5,3%	417
RIPALTA CREMASCA	600	64,4%	145	15,6%	128	13,7%	58	6,2%	931
RIPALTA GUERINA	53	63,1%	10	11,9%	19	22,6%	2	2,4%	84
ROMANENGO	578	65,5%	87	9,9%	167	18,9%	50	5,7%	882
TRESCORE CREMASCO	493	57,8%	137	16,1%	181	21,2%	42	4,9%	853
VAIANO CREMASCO	1.045	67,7%	178	11,5%	228	14,8%	93	6,0%	1.544
Comprensorio di Crema	12.155	43,4%	4.632	16,5%	6.630	23,7%	4.582	16,4%	27.999
Provincia di Cremona	46.667	39,1%	20.219	16,9%	30.586	25,6%	21.907	18,4%	119.379

Fonte: ISTAT

Nella tabella è stato inserito il numero di addetti per settore a Bagnolo Cremasco, nei comuni del Comprensorio Cremasco e nella Provincia di Cremona rilevati in occasione del censimento del 2001.

Dalla tabella emerge che, a differenza di quello che avviene nelle grandi città come Crema e Cremona, nel comune di Bagnolo Cremasco gli addetti al settore industriale sono nettamente superiori rispetto agli addetti al settore “altri servizi”). La stessa tendenza si rileva anche in molti



altri comuni del Comprensorio Cremasco, a dimostrazione del fatto che le attività del terziario si concentrano prevalentemente nei grandi centri urbani.

Tabella dati: addetti suddivisi per settore a livello regionale, sovraregionale e nazionale

RIPARTIZIONI GEOGRAFICHE	INDUSTRIA		COMMERCIO		ALTRI SERVIZI		U. L. DELLE ISTITUZIONI		Addetti
	Addetti	%	Addetti	%	Addetti	%	Addetti	%	
Lombardia	1.488.019	40,4%	642.074	17,4%	1.043.835	28,4%	507.691	13,8%	3.681.619
Italia Nord occidentale	2.222.417	37,8%	1.029.295	17,5%	1.727.437	29,4%	902.692	15,3%	5.881.841
Italia	6.197.002	33,0%	3.334.026	17,8%	5.535.367	29,5%	3.707.429	19,7%	18.773.824

Fonte: ISTAT

Ampliando la scala di rilevamento dei dati emerge come a Bagnolo Cremasco l'economia di carattere industriale abbia un carattere predominante rispetto a quello che avviene sia a livello regionale che a livello nazionale. Di conseguenza il numero di addetti al settore terziario è di gran lunga al di sotto della media regionale e nazionale. Il numero di addetti al commercio, invece, è in linea con le realtà a scala geografica maggiore.

Di seguito si riportano i dati relativi agli addetti per settore di attività produttive al 2001 a Bagnolo e nei comuni del Comprensorio Cremasco. In questo caso non sono disponibili i dati relativi provincia di Cremona (dati disponibili solo per la città di Cremona).

Tabella dati: addetti suddivisi per settore di attività produttiva (anno 2001)

COMUNI	Agricoltura e pesca		Attività manifatturiere		Costruzioni		Commercio	
	Addetti	%	Addetti	%	Addetti	%	Addetti	%
Cremona	45	0,2%	7.285	30,4%	1.552	6,5%	4.691	19,6%
Crema	36	0,3%	2.321	21,8%	671	6,3%	2.524	23,7%
Bagnolo Cremasco	3	0,2%	962	59,5%	129	8,0%	334	20,7%
Campagnola Cremasca	-	0%	94	64,8%	11	7,6%	8	5,5%
Capergnanica	7	1,6%	189	44,3%	54	12,6%	62	14,5%
Casaleto Vaprio	-	0%	110	42,5%	45	17,4%	30	11,6%
Chieve	14	1,8%	501	65,1%	67	8,7%	42	5,5%
Cremosano	1	0,2%	281	47,0%	69	11,5%	95	15,9%
Izano	4	1,1%	157	44,1%	34	9,6%	80	22,5%
Madignano	-	0%	814	65,2%	63	5,0%	247	19,8%
Monte Cremasco	-	0%	93	29,9%	45	14,5%	74	23,8%
Offanengo	-	0%	1.566	69,7%	146	6,5%	231	10,3%
Pianengo	-	0%	323	51,7%	63	10,1%	98	15,7%
Ricengo	-	0%	293	74,7%	48	12,2%	13	3,3%
Ripalta Cremasca	2	0,2%	544	61,1%	85	9,6%	100	11,2%
Ripalta Guerina	-	0%	12	20,3%	15	25,4%	3	5,1%
Romanengo	6	0,8%	470	66,6%	91	12,9%	75	10,6%
Trescore Cremasco	2	0,2%	341	40,2%	208	24,5%	112	13,2%
Vaiano Cremasco	3	0,2%	939	63,5%	72	4,9%	161	10,9%
Comprensorio di Crema	78	0,3%	10.010	42,4%	1.916	8,1%	4.289	18,2%
Provincia di Cremona								



COMUNI	Alberghi e ristoranti		Trasporti e comunicazioni		Intermediazione monetaria e finanziaria		Immobiliari, noleggio e ricerca	
	Addetti	%	Addetti	%	Addetti	%	Addetti	%
Cremona	1.366	5,7%	1.775	7,4%	1.183	4,9%	4.548	19,0%
Crema	592	5,6%	460	4,3%	707	6,6%	2.457	23,1%
Bagnolo Cremasco	21	1,3%	26	1,6%	21	1,3%	60	3,7%
Campagnola Cremasca	8	5,5%	3	2,1%	2	1,4%	17	11,7%
Capergnanica	8	1,9%	6	1,4%	7	1,6%	51	11,9%
Casaleto Vaprio	4	1,5%	27	10,4%	2	0,8%	28	10,8%
Chieve	9	1,2%	33	4,3%	9	1,2%	87	11,3%
Cremosano	8	1,3%	7	1,2%	-	0%	129	21,6%
Izano	10	2,8%	33	9,3%	4	1,1%	20	5,6%
Madignano	19	1,5%	20	1,6%	7	0,6%	65	5,2%
Monte Cremasco	17	5,5%	22	7,1%	9	2,9%	39	12,5%
Offanengo	33	1,5%	50	2,2%	34	1,5%	131	5,8%
Pianengo	25	4,0%	15	2,4%	10	1,6%	62	9,9%
Ricengo	7	1,8%	12	3,1%	1	0,3%	15	3,8%
Ripalta Cremasca	26	2,9%	33	3,7%	5	0,6%	82	9,2%
Ripalta Guerina	7	11,9%	7	11,9%	-	0%	12	20,3%
Romanengo	6	0,8%	9	1,3%	6	0,8%	24	3,4%
Trescore Cremasco	26	3,1%	28	3,3%	19	2,2%	40	4,7%
Vaiano Cremasco	23	1,6%	16	1,1%	48	3,2%	95	6,4%
Comprensorio di Crema	849	3,6%	807	3,4%	891	3,8%	3.414	14,5%
Provincia di Cremona								

COMUNI	Istruzione		Sanità e servizi sociali		Altri servizi pubblici		Totale Addetti
	Addetti	%	Addetti	%	Addetti	%	
Cremona	57	0,2%	512	2,1%	980	4,1%	23.994
Crema	51	0,5%	267	2,5%	547	5,1%	10.633
Bagnolo Cremasco	2	0,1%	10	0,6%	49	3,0%	1.617
Campagnola Cremasca	-	0%	2	1,4%	-	0%	145
Capergnanica	-	0%	1	0,2%	42	9,8%	427
Casaleto Vaprio	-	0%	6	2,3%	7	2,7%	259
Chieve	-	0%	5	0,7%	2	0,3%	769
Cremosano	-	0%	2	0,3%	6	1,0%	598
Izano	-	0%	8	2,2%	6	1,7%	356
Madignano	-	0%	4	0,3%	9	0,7%	1.248
Monte Cremasco	-	0%	5	1,6%	7	2,3%	311
Offanengo	5	0,2%	21	0,9%	30	1,3%	2.247
Pianengo	-	0%	8	1,3%	21	3,4%	625
Ricengo	-	0%	1	0,3%	2	0,5%	392
Ripalta Cremasca	1	0,1%	7	0,8%	5	0,6%	890
Ripalta Guerina	-	0%	-	0%	3	5,1%	59
Romanengo	-	0%	8	1,1%	11	1,6%	706
Trescore Cremasco	27	3,2%	25	2,9%	20	2,4%	848
Vaiano Cremasco	45	3,0%	54	3,7%	22	1,5%	1.478
Comprensorio di Crema	131	0,6%	434	1,8%	789	3,3%	23.608
Provincia di Cremona							

Fonti: ISTAT, Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Cremona



Dai dati riportati in tabella si evince che il 60% degli addetti nel comune di Bagnolo Cremasco è impiegato in attività di tipo manifatturiero, il 20% nel commercio e l'8% nel settore delle costruzioni.

Volendo fare un confronto con la realtà circostante, si rileva la significativa discrepanza rilevata nel settore manifatturiero e nel settore terziario a livello comprensoriale e a livello comunale. Per il settore manifatturiero si rileva una percentuale di addetti a livello comunale pari al 59,5% contro una percentuale del 42,4% rilevata a livello comprensoriale. Al contrario, per quanto riguarda il settore immobiliare, del noleggio e delle ricerche a livello comunale si rileva una percentuale di addetti pari al 3,7% e a livello comprensoriale una percentuale pari al 14,5%.

Una significativa discrepanza si rileva anche nel settore dell'intermediazione monetaria e finanziaria (1,3% di addetti a livello locale, 3,8% a livello comprensoriale), nel settore dei trasporti (1,6% di addetti a livello locale, 3,4% a livello comprensoriale), nel settore alberghiero e della ristorazione (1,3% di addetti a livello locale, 3,6% a livello comprensoriale) e nel settore della sanità e dei servizi sociali (0,6% di addetti a livello locale, 1,8% a livello comprensoriale).

OCCUPATI

Tabella dati: occupati suddivisi per settore di attività produttiva (anno 2001)

COMUNI	Agricoltura, caccia e silvicoltura		Pesca e servizi connessi		Estrazione di minerali	
	Occupati	%	Occupati	%	Occupati	%
Cremona	714	2,5%	24	0,1%	121	0,4%
Crema	256	1,9%	10	0,1%	161	1,2%
Bagnolo Cremasco	70	3,5%	1	0,0%	16	0,8%
Campagnola Cremasca	24	8,5%	-	0%	-	0%
Capergnanica	50	7,5%	-	0%	8	1,2%
Casaleto Vaprio	27	4,7%	1	0,2%	2	0,3%
Chieve	39	4,7%	-	0%	3	0,4%
Cremona	41	8,0%	-	0%	1	0,2%
Izano	48	6,3%	-	0%	4	0,5%
Madignano	43	3,3%	2	0,2%	8	0,6%
Monte Cremasco	21	2,5%	-	0%	1	0,1%
Offanengo	79	3,3%	-	0%	13	0,5%
Pianengo	35	3,3%	-	0%	8	0,8%
Ricengo	71	12,0%	-	0%	6	1,0%
Ripalta Cremasca	63	4,8%	-	0%	9	0,7%
Ripalta Guerina	23	11,2%	-	0%	5	2,4%
Romanengo	91	8,4%	-	0%	5	0,5%
Trescore Cremasco	45	4,5%	-	0%	5	0,5%
Vaiano Cremasco	41	2,6%	1	0,1%	4	0,3%
Comprensorio di Crema	1.067	3,5%	15	0,0%	259	0,8%
Provincia di Cremona	9.250	6,5%	98	0,1%	669	0,5%



COMUNI	Attività manifatturiere		Produzione e distribuzione di energia elettrica, gas e acqua		Costruzioni	
	Occupati	%	Occupati	%	Occupati	%
Cremona	6.542	22,8%	359	1,2%	1.591	5,5%
Crema	3.986	29,0%	176	1,3%	702	5,1%
Bagnolo Cremasco	752	37,3%	15	0,7%	197	9,8%
Campagnola Cremasca	92	32,5%	7	2,5%	14	4,9%
Capergnanica	212	31,8%	5	0,8%	48	7,2%
Casaleto Vaprio	183	31,6%	4	0,7%	69	11,9%
Chieve	387	47,0%	5	0,6%	65	7,9%
Cremosano	214	41,6%	4	0,8%	53	10,3%
Izano	287	38,0%	4	0,5%	50	6,6%
Madignano	538	40,8%	17	1,3%	70	5,3%
Monte Cremasco	276	33,5%	3	0,4%	67	8,1%
Offanengo	1.060	43,7%	16	0,7%	176	7,2%
Pianengo	375	35,9%	7	0,7%	81	7,7%
Ricengo	217	36,8%	3	0,5%	33	5,6%
Ripalta Cremasca	466	35,7%	10	0,8%	98	7,5%
Ripalta Guerina	64	31,2%	1	0,5%	21	10,2%
Romanengo	373	34,3%	15	1,4%	107	9,8%
Trescore Cremasco	327	32,7%	6	0,6%	146	14,6%
Vaiano Cremasco	622	39,5%	6	0,4%	112	7,1%
Comprensorio di Crema	10.431	33,9%	304	1,0%	2.109	6,9%
Provincia di Cremona	45.001	31,8%	1.275	0,9%	10.201	7,2%

COMUNI	Commercio		Alberghi e ristoranti		Trasporti, magazzinaggi e comunicazioni	
	Occupati	%	Occupati	%	Occupati	%
Cremona	4.077	14,2%	1.122	3,9%	1.106	3,8%
Crema	1.973	14,3%	475	3,5%	442	3,2%
Bagnolo Cremasco	314	15,6%	65	3,2%	84	4,2%
Campagnola Cremasca	48	17,0%	16	5,7%	11	3,9%
Capergnanica	96	14,4%	16	2,4%	21	3,2%
Casaleto Vaprio	110	19,0%	11	1,9%	31	5,4%
Chieve	91	11,0%	25	3,0%	48	5,8%
Cremosano	64	12,4%	16	3,1%	14	2,7%
Izano	120	15,9%	19	2,5%	22	2,9%
Madignano	198	15,0%	36	2,7%	35	2,7%
Monte Cremasco	128	15,5%	28	3,4%	56	6,8%
Offanengo	325	13,4%	72	3,0%	67	2,8%
Pianengo	157	15,0%	31	3,0%	39	3,7%
Ricengo	68	11,5%	13	2,2%	35	5,9%
Ripalta Cremasca	184	14,1%	53	4,1%	29	2,2%
Ripalta Guerina	26	12,7%	8	3,9%	7	3,4%
Romanengo	146	13,4%	23	2,1%	23	2,1%
Trescore Cremasco	161	16,1%	32	3,2%	36	3,6%
Vaiano Cremasco	213	13,5%	59	3,7%	99	6,3%
Comprensorio di Crema	4.422	14,4%	998	3,2%	1.099	3,6%



Provincia di Cremona	19.629	13,9%	4.863	3,4%	5.213	3,7%
COMUNI	Intermediazione monetaria e finanziaria		Immobiliari, noleggio, informatica, ricerca		Pubblica amministrazione e difesa	
	Occupati	%	Occupati	%	Occupati	%
Cremona	1.316	4,6%	1.966	6,8%	2.537	8,8%
Crema	726	5,3%	1.149	8,3%	608	4,4%
Bagnolo Cremasco	62	3,1%	105	5,2%	47	2,3%
Campagnola Cremasca	8	2,8%	18	6,4%	10	3,5%
Capergnanica	24	3,6%	34	5,1%	30	4,5%
Casaleto Vaprio	14	2,4%	36	6,2%	14	2,4%
Chieve	21	2,5%	35	4,2%	20	2,4%
Cremosano	3	0,6%	28	5,4%	13	2,5%
Izano	25	3,3%	36	4,8%	23	3,0%
Madignano	54	4,1%	69	5,2%	52	3,9%
Monte Cremasco	55	6,7%	65	7,9%	24	2,9%
Offanengo	92	3,8%	120	4,9%	54	2,2%
Pianengo	32	3,1%	52	5,0%	36	3,4%
Ricengo	8	1,4%	29	4,9%	19	3,2%
Ripalta Cremasca	31	2,4%	79	6,1%	51	3,9%
Ripalta Guerina	5	2,4%	15	7,3%	6	2,9%
Romanengo	35	3,2%	51	4,7%	32	2,9%
Trescore Cremasco	29	2,9%	58	5,8%	35	3,5%
Vaiano Cremasco	62	3,9%	116	7,4%	46	2,9%
Comprensorio di Crema	1.286	4,2%	2.095	6,8%	1.120	3,6%
Provincia di Cremona	4.702	3,3%	7.741	5,5%	6.698	4,7%

COMUNI	Istruzione		Sanità e servizi sociali		Altri servizi	
	Occupati	%	Occupati	%	Occupati	%
Cremona	2.438	8,5%	3.121	10,9%	1.292	4,5%
Crema	1.178	8,6%	1.161	8,4%	593	4,3%
Bagnolo Cremasco	96	4,8%	74	3,7%	90	4,5%
Campagnola Cremasca	11	3,9%	13	4,6%	7	2,5%
Capergnanica	40	6,0%	51	7,7%	26	3,9%
Casaleto Vaprio	25	4,3%	29	5,0%	18	3,1%
Chieve	22	2,7%	36	4,4%	26	3,2%
Cremosano	18	3,5%	31	6,0%	12	2,3%
Izano	35	4,6%	46	6,1%	29	3,8%
Madignano	60	4,5%	92	7,0%	38	2,9%
Monte Cremasco	29	3,5%	39	4,7%	26	3,2%
Offanengo	100	4,1%	143	5,9%	83	3,4%
Pianengo	54	5,2%	70	6,7%	55	5,3%
Ricengo	24	4,1%	28	4,7%	20	3,4%
Ripalta Cremasca	82	6,3%	103	7,9%	30	2,3%
Ripalta Guerina	8	3,9%	9	4,4%	5	2,4%
Romanengo	68	6,3%	73	6,7%	31	2,9%
Trescore Cremasco	38	3,8%	38	3,8%	32	3,2%
Vaiano Cremasco	54	3,4%	67	4,3%	59	3,7%
Comprensorio di Crema	1.942	6,3%	2.103	6,8%	1.180	3,8%
Provincia di Cremona	7.877	5,6%	11.539	8,1%	5.331	3,8%



COMUNI	Servizi domestici presso famiglie		Organizzazioni e organismi extraterritoriali		Totale
	Occupati	%	Occupati	%	Occupati
Cremona	398	1,4%	12	0,0%	28.736
Crema	160	1,2%	5	0,0%	13.761
Bagnolo Cremasco	26	1,3%	-	0%	2.014
Campagnola Cremasca	4	1,4%	-	0%	283
Capergnanica	5	0,8%	-	0%	666
Casaletto Vaprio	5	0,9%	-	0%	579
Chieve	1	0,1%	-	0%	824
Cremosano	3	0,6%	-	0%	515
Izano	8	1,1%	-	0%	756
Madignano	7	0,5%	-	0%	1.319
Monte Cremasco	7	0,8%	-	0%	825
Offanengo	27	1,1%	1	0,0%	2.428
Pianengo	13	1,2%	1	0,1%	1.046
Ricengo	16	2,7%	-	0%	590
Ripalta Cremasca	16	1,2%	-	0%	1.304
Ripalta Guerina	2	1,0%	-	0%	205
Romanengo	12	1,1%	2	0,2%	1.087
Trescore Cremasco	12	1,2%	1	0,1%	1.001
Vaiano Cremasco	14	0,9%	-	0%	1.575
Comprensorio di Crema	338	1,1%	10	0,0%	30.778
Provincia di Cremona	1.520	1,1%	41	0,0%	141.648

Fonte: ISTAT

Nella tabella delle pagine precedenti è stato inserito il numero degli occupati diviso per settori di attività produttive per Bagnolo Cremasco, i comuni del Comprensorio Cremasco e la provincia di Cremona.

Dall'analisi dei dati emerge che la percentuale di occupati per settore di attività produttiva nel comune di Bagnolo Cremasco segue sostanzialmente la tendenza in atto a livello comprensoriale e provinciale.

Le uniche eccezioni degne di nota si rilevano nel settore manifatturiero e nel settore delle costruzioni. Nel settore manifatturiero si rileva una percentuale di occupati a livello comunale pari al 37,7% contro una percentuale pari al 33,9% rilevata a livello comprensoriale e una percentuale pari al 31,8% rilevata a livello provinciale. Nel settore delle costruzioni a Bagnolo si rileva invece una percentuale di occupati pari al 9,8 %, contro una percentuale pari al 6,9% a livello comprensoriale e pari al 7,2% a livello provinciale.



Occupati per classi di età

Tabella: occupati per classe di età (anno 2001)

COMUNI	15-19		20-29		30-54		55 e più		Totale
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	
Cremona	242	0,8%	5.392	18,8%	20.377	70,9%	2.725	9,5%	28.736
Crema	157	1,1%	2.807	20,4%	9.595	69,7%	1.202	8,7%	13.761
Bagnolo Cremasco	35	1,7%	506	25,1%	1.351	67,1%	122	6,1%	2.014
Campagnola Cremasca	3	1,1%	71	25,1%	191	67,5%	18	6,4%	283
Capergnanica	13	2,0%	144	21,6%	465	69,8%	44	6,6%	666
Casaleto Vaprio	15	2,6%	153	26,4%	375	64,8%	36	6,2%	579
Chieve	23	2,8%	197	23,9%	563	68,3%	41	5,0%	824
Cremosano	19	3,7%	107	20,8%	355	68,9%	34	6,6%	515
Izano	14	1,9%	175	23,1%	511	67,6%	56	7,4%	756
Madignano	30	2,3%	290	22,0%	932	70,7%	67	5,1%	1.319
Monte Cremasco	25	3,0%	191	23,2%	569	69,0%	40	4,8%	825
Offanengo	39	1,6%	584	24,1%	1.645	67,8%	160	6,6%	2.428
Pianengo	23	2,2%	217	20,7%	738	70,6%	68	6,5%	1.046
Ricengo	13	2,2%	113	19,2%	427	72,4%	37	6,3%	590
Ripalta Cremasca	14	1,1%	297	22,8%	920	70,6%	73	5,6%	1.304
Ripalta Guerina	4	2,0%	52	25,4%	138	67,3%	11	5,4%	205
Romanengo	35	3,2%	214	19,7%	740	68,1%	98	9,0%	1.087
Trescore Cremasco	13	1,3%	219	21,9%	668	66,7%	101	10,1%	1.001
Vaiano Cremasco	30	1,9%	382	24,3%	1.074	68,2%	89	5,7%	1.575
Comprensorio di Crema	505	1,6%	6.719	21,8%	21.257	69,1%	2.297	7,5%	30.778
Provincia di Cremona	2.370	1,7%	30.315	21,4%	97.143	68,6%	11.820	8,3%	141.648

Fonte: ISTAT

Nella tabella precedente il numero di occupati è stato diviso per classi d'età.

Da tali dati è possibile ricavare la percentuale d'incidenza delle singole categorie sul totale.

Dall'analisi emerge che per quanto riguarda la distribuzione degli occupati per classe d'età il comune di Bagnolo segue la tendenza in atto in tutti i comuni del Comprensorio Cremasco e nella provincia di Cremona. Si riscontra un'esigua presenza di forza lavoro di età inferiore ai 19 anni (1,7%) e una percentuale di occupati con un'età compresa tra i 20 e i 29 anni (25,1%). Tuttavia la percentuale maggiore di occupati interessa la categoria 30-54 anni. Gli occupati over 55 sono invece solo il 6,1% del totale.

Leggermente diversa è la situazione rilevata a Crema e Cremona. In questi due centri l'età media della forza lavoro si alza: infatti diminuiscono i lavoratori under 29 ed aumentano gli over 55.

Una discrepanza di questo genere può essere giustificata dal fatto che i grandi centri come Crema e Cremona offrono maggiori servizi legati all'istruzione. Di conseguenza in queste città il livello di scolarizzazione si alza e di conseguenza viene ritardato l'ingresso nel mondo del lavoro.



Occupati per posizione professionale

Tabella: occupati per posizione professionale (anno 2001)

COMUNI	Impr. e Libero profess.		Lavoratore in proprio		Socio di coop.	
	N.	%	N.	%	N.	%
Cremona	2.251	7,8%	3.584	12,5%	407	1,4%
Crema	1.215	8,8%	1.906	13,9%	230	1,7%
Bagnolo Cremasco	97	4,8%	315	15,6%	38	1,9%
Campagnola Cremasca	20	7,1%	54	19,1%	1	0,4%
Capergnanica	48	7,2%	116	17,4%	5	0,8%
Casaleto Vaprio	20	3,5%	98	16,9%	4	0,7%
Chieve	42	5,1%	130	15,8%	16	1,9%
Cremosano	25	4,9%	93	18,1%	6	1,2%
Izano	39	5,2%	137	18,1%	13	1,7%
Madignano	76	5,8%	179	13,6%	16	1,2%
Monte Cremasco	42	5,1%	148	17,9%	25	3,0%
Offanengo	137	5,6%	376	15,5%	34	1,4%
Pianengo	47	4,5%	168	16,1%	17	1,6%
Ricengo	25	4,2%	114	19,3%	9	1,5%
Ripalta Cremasca	86	6,6%	211	16,2%	9	0,7%
Ripalta Guerina	2	1,0%	39	19,0%	4	2,0%
Romanengo	66	6,1%	201	18,5%	7	0,6%
Trescore Cremasco	83	8,3%	209	20,9%	26	2,6%
Vaiano Cremasco	56	3,6%	218	13,8%	61	3,9%
Comprensorio di Crema	2.126	6,9%	4.712	15,3%	521	1,7%
Provincia di Cremona	9.201	6,5%	23.129	16,3%	2.032	1,4%
COMUNI	Coadiuv. familiare		Dip. o in altra posizione sub.		Totale	
	N.	%	N.	%		
Cremona	448	1,6%	22.046	76,7%	28.736	
Crema	230	1,7%	10.180	74,0%	13.761	
Bagnolo Cremasco	39	1,9%	1.525	75,7%	2.014	
Campagnola Cremasca	13	4,6%	195	68,9%	283	
Capergnanica	8	1,2%	489	73,4%	666	
Casaleto Vaprio	19	3,3%	438	75,6%	579	
Chieve	15	1,8%	621	75,4%	824	
Cremosano	12	2,3%	379	73,6%	515	
Izano	33	4,4%	534	70,6%	756	
Madignano	25	1,9%	1.023	77,6%	1.319	
Monte Cremasco	22	2,7%	588	71,3%	825	
Offanengo	51	2,1%	1.830	75,4%	2.428	
Pianengo	31	3,0%	783	74,9%	1.046	
Ricengo	23	3,9%	419	71,0%	590	
Ripalta Cremasca	36	2,8%	962	73,8%	1.304	
Ripalta Guerina	3	1,5%	157	76,6%	205	
Romanengo	26	2,4%	787	72,4%	1.087	
Trescore Cremasco	28	2,8%	655	65,4%	1.001	
Vaiano Cremasco	31	2,0%	1.209	76,8%	1.575	
Comprensorio di Crema	645	2,1%	22.774	74,0%	30.778	
Provincia di Cremona	3.434	2,4%	103.852	73,3%	141.648	

Fonte: ISTAT



Nella tabella precedente il numero di occupati è stato diviso per posizione professionale.

Dai dati rilevati emerge che circa il 76% degli occupati svolge lavoro dipendente, il 15% svolge un lavoro in proprio e meno del 5% svolge il lavoro da libero professionista.

Anche in questo caso le percentuali rilevate a Bagnolo Cremasco non si discostano da quelle rilevate nei comuni del comprensorio Cremasco. L'unica discrepanza degna di nota si rileva nella maggiore presenza percentuale di imprenditori e liberi professionisti nelle città di Crema e Cremona.

Disoccupazione

Nella tabella successiva sono riportati i tassi di disoccupazione divisi per sesso, relativi ai comuni del Comprensorio Cremasco e alla Provincia di Cremona.

Tabella: tasso di disoccupazione (anno 2001)

COMUNI	Tasso Disoccupazione Tot.(*)			Tasso disoccupazione giovanile(**)		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
Cremona	3,30	6,10	4,50	12,70	21,20	16,70
Crema	3,30	6,80	4,80	12,80	20,40	16,30
Bagnolo Cremasco	3,70	6,30	4,70	13,60	14,50	14,00
Campagnola Cremasca	2,30	7,40	4,40	-	13,30	6,50
Capergnanica	1,20	4,70	2,50	6,70	12,50	9,70
Casaleto Vaprio	3,20	8,60	5,20	9,50	13,20	11,30
Chieve	4,10	4,80	4,40	16,90	9,70	13,40
Cremona	1,50	6,80	3,60	6,10	17,10	12,20
Izano	1,50	4,10	2,50	3,80	8,70	6,10
Madignano	2,00	7,80	4,40	6,20	15,40	10,30
Monte Cremasco	3,40	11,80	6,70	8,10	25,90	16,40
Offanengo	1,60	5,60	3,10	3,90	16,80	9,90
Pianengo	2,70	6,60	4,20	10,90	12,00	14,40
Ricengo	4,00	5,40	4,50	17,80	26,30	20,30
Ripalta Cremasca	1,50	5,60	3,10	3,70	14,70	8,70
Ripalta Guerina	0,70	3,00	1,40	4,80	14,30	7,10
Romanengo	1,20	5,10	2,70	7,00	13,10	10,20
Trescore Cremasco	2,60	8,70	4,90	13,10	17,70	15,50
Vaiano Cremasco	2,10	8,50	4,60	9,90	20,00	14,60
Provincia di Cremona	2,80	6,20	4,10	9,80	17,10	13,10

* Tasso di disoccupazione: popolazione > 15 anni in cerca di occupazione/forze lavoro > 15 anni

** Tasso di disoccupazione giovanile: popolazione 15-24 anni in cerca di occupazione/forze lavoro 15-24 anni

Fonte: ISTAT



Dai dati emerge che il tasso di disoccupazione a Bagnolo Cremasco è in linea con quello del Comprensorio Cremasco e della provincia di Cremona.

Non si rilevano particolari criticità.

Il tasso di disoccupazione è un indicatore statistico il cui obiettivo primario è quello di misurare una tensione sul mercato del lavoro dovuto ad un eccesso di offerta di lavoro (da parte dei lavoratori) rispetto alla domanda di lavoro (da parte delle imprese), mentre non è adatto a misurare tensioni dovute a mancanza di manodopera (ricercata dalle imprese).

Attraverso questo indicatore si misura solitamente la percentuale delle forza lavoro che non riesce a trovare lavoro e pertanto viene definito come:

$$\text{tasso di disoccupazione} = \frac{\text{persone in cerca di lavoro}}{\text{forza lavoro}} \cdot 100$$

ove la "forza lavoro" è la somma delle "persone in cerca di lavoro" e gli "occupati".

Si ritiene comunemente che il tasso di disoccupazione non riesca a raggiungere mai lo zero in quanto anche in condizioni economiche particolarmente favorevoli vi sarà sempre qualcuno che per un periodo per quanto breve cerca lavoro.

Pur ritenendo che il "tasso di disoccupazione frizionale" si attesti attorno al 3-4% esistono aree in cui vengono misurati tassi anche inferiori al 2%, ma come emerge dalle tabelle questo non è il caso di Bagnolo Cremasco, per il quale il tasso di disoccupazione medio è pari a 4,70.

La disoccupazione frizionale è un tipo particolare di disoccupazione costantemente presente all'interno del mercato del lavoro. Essa è dovuta al fatto che ci sono sempre persone alla ricerca di un lavoro. Ciò avviene anche in situazioni di piena occupazione.

Particolare attenzione viene data al "tasso di disoccupazione giovanile" (che corrisponde solitamente ad un tasso specifico per le età 15-24 anni) in quanto indicativo delle difficoltà a trovare lavoro da parte della popolazione più giovane e dunque con meno esperienza lavorativa.

Anche in questo caso a Bagnolo Cremasco non si registrano particolari criticità rispetto all'intorno.



REDDITO

Tabella: reddito per attività economica (anno 1999)

COMUNI	Agricoltura		Industria		Servizi		Totale
	Importi mil. £	%	Importi mil. £	%	Importi mil. £	%	Importi mil. £
Cremona	346.209	0,8%	23.707.291	57,9%	16.908.736	41,3%	40.962.236
Crema	93.669	0,5%	5.672.684	32,7%	11.605.660	66,8%	17.372.013
Bagnolo Cremasco	3.991	1,6%	168.117	66,1%	82.043	32,3%	254.151
Campagnola Cremasca	95	0,9%	8.700	81,2%	1.915	17,9%	10.710
Capergnanica	1.130	2,5%	25.032	54,7%	19.583	42,8%	45.745
Casaleto Vaprio	714	1,6%	21.336	47,6%	22.816	50,9%	44.866
Chieve	388	0,8%	37.598	76,8%	10.987	22,4%	48.973
Cremosano	540	1,8%	22.388	76,2%	6.441	21,9%	29.369
Izano	1.556	3,7%	29.691	70,5%	10.857	25,8%	42.104
Madignano	1.659	1,1%	102.699	70,8%	40.763	28,1%	145.121
Monte Cremasco	1.241	2,7%	26.997	58,0%	18.324	39,4%	46.562
Offanengo	3.559	0,7%	415.631	78,5%	110.591	20,9%	529.781
Pianengo	3.217	4,7%	44.608	64,7%	21.118	30,6%	68.943
Ricengo	387	1,2%	24.763	78,7%	6.322	20,1%	31.472
Ripalta Cremasca	2.909	2,6%	71.037	64,7%	35.909	32,7%	109.855
Ripalta Guerina	248	3,5%	5.138	71,6%	1.794	25,0%	7.180
Romanengo	2.393	3,2%	48.790	64,3%	24.747	32,6%	75.930
Trescore Cremasco	2.081	1,9%	86.155	77,1%	23.568	21,1%	111.804
Vaiano Cremasco	2.959	1,8%	104.179	63,8%	56.116	34,4%	163.254
Comprensorio di Crema	122.736	0,6%	6.915.543	36,1%	12.099.554	63,2%	19.137.833
Provincia di Cremona	703.338	1,0%	38.363.467	52,0%	34.731.618	47,1%	73.798.423

Fonti: ISTAT: Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura della Provincia di Cremona

Nella tabella precedente è riportato il reddito per settore di attività economica in miliardi di lire, relativo all'anno 1999.

Nel 1999 il reddito complessivo di Bagnolo Cremasco è di oltre 254 miliardi di lire. Il reddito maggiore deriva dal settore industriale (66,1%) e in misura minore dal settore dei servizi (32,3%). Nettamente inferiore è il reddito derivante dall'agricoltura (1,6%).

Stessa tendenza si rileva negli altri comuni del Comprensorio Cremasco.

Al contrario, nel caso di Crema si rileva un reddito derivante dal settore dei servizi nettamente superiore a quello dell'industria.

A Cremona, invece il reddito derivante dalle attività industriali è maggiore di quello derivante dal settore dei servizi, ma la discrepanza è inferiore a quella rilevata nel comune di Crema.



1.1.2 Indagini sociali

Il Documento di Piano esamina la struttura della popolazione stabilmente residente nel Comune sotto il profilo quantitativo (popolazione totale annua, serie storica), ma anche qualitativo (nuclei familiari, nati/morti, immigrati/emigrati, provenienza geografica dei residenti per luogo di nascita, classi di età, sesso).

L'analisi della popolazione è affrontata con l'interesse dell'urbanista, volto alla conoscenza delle dinamiche demografiche degli ultimi anni e degli effetti generati sulla costruzione del territorio. Per questo motivo talvolta, l'attenzione si focalizza su dinamiche sociali quali la concentrazione di popolazione aventi le medesime caratteristiche (origine geografica, età), più che sull'analisi della struttura della popolazione sotto il profilo della statistica demografica.

In particolare nell'indagine sul sistema sociale viene studiato l'andamento della popolazione attraverso i dati demografici del periodo 1961-2006. Per quanto riguarda i dati relativi all'andamento, rispetto alla popolazione complessiva, di Nati/Morti (movimento naturale della popolazione) ed Immigrati/Emigrati (movimento naturale migratorio della popolazione) sono stati considerati gli anni dal 1980 al 2006.

Per conoscere la popolazione dal punto di vista della composizione per classi di età e sesso sono stati studiati e rappresentati in grafici i dati relativi agli anni 1961, 2001, 2004, 2006.

In conclusione, è stata analizzata la composizione della popolazione in base all'origine geografica (luogo di nascita dei residenti al rilevamento ISTAT 2001) e l'andamento della popolazione straniera negli anni 2001-2006.



a) Popolazione residente

Tabella: popolazione residente, serie storica (anni 1861 – 2007)

ANNO	RESIDENTI	+/-	% INCR.
1861	2.115	-	-
1871	2.118	3	0,1%
1881	2.118	0	0,0%
1901	2.337	219	9,4%
1911	2.590	253	9,8%
1921	2.761	171	6,2%
1931	2.849	88	3,1%
1936	2.821	-28	-1,0%
1951	2.953	132	4,5%
1961	2.945	-8	-0,3%
1971	3.372	427	12,7%
1980	3.879	507	13,1%
1981	3.958	79	2,0%
1982	3.977	19	0,5%
1983	4.025	48	1,2%
1984	4.082	57	1,4%
1985	4.098	16	0,4%
1986	4.084	-14	-0,3%
1987	4.133	49	1,2%
1988	4.159	26	0,6%
1989	4.204	45	1,1%
1990	4.231	27	0,6%
1991	4.254	23	0,5%
1992	4.281	27	0,6%
1993	4.354	73	1,7%
1994	4.363	9	0,2%
1995	4.369	6	0,1%
1996	4.354	-15	-0,3%
1997	4.371	17	0,4%
1998	4.410	39	0,9%
1999	4.489	79	1,8%
2000	4.513	24	0,5%
2001	4.566	53	1,2%
2002	4.559	-7	-0,2%
2003	4.610	51	1,1%
2004	4.628	18	0,4%
2005	4.618	-10	-0,2%
2006	4.589	-29	-0,6%
2007	4.628	39	0,8%

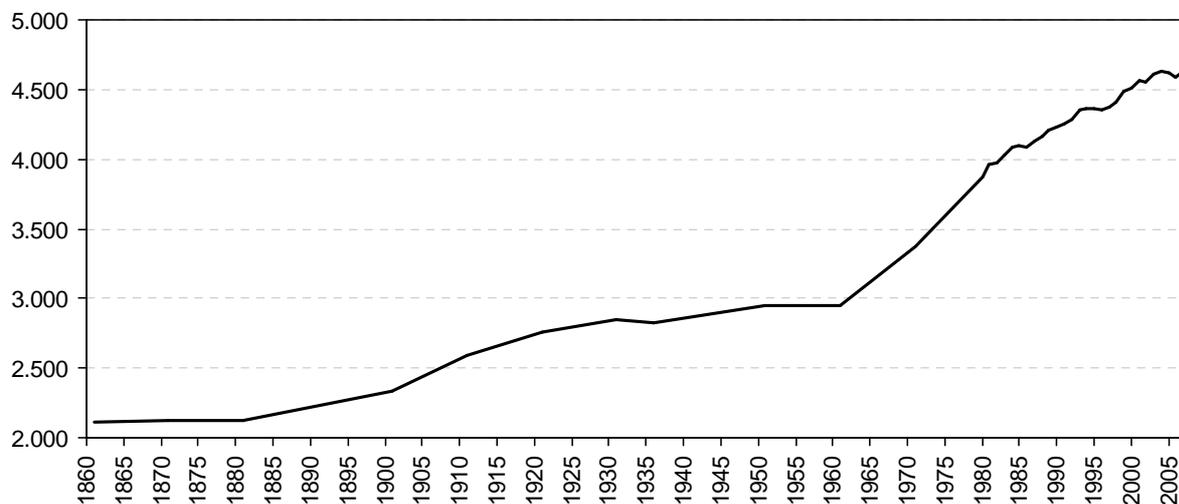
Fonti: ISTAT; Comune di Bagnolo Cremasco, anagrafe.

Per analizzare l'andamento demografico della popolazione residente nel comune di Bagnolo Cremasco sono stati inseriti i dati relativi al censimento del 1861 e i dati relativi ai successivi rilevamenti, con cadenza quasi decennale. Dal 1980, i dati hanno cadenza annuale e sono stati forniti dall'ufficio anagrafe del Comune.



Diagramma

— RESIDENTI



Nel diagramma viene rappresentato l'andamento della popolazione residente a Bagnolo Cremasco nell'arco temporale compreso fra il 1861 e il 2005. Si nota come la popolazione si mantenga costante fino al 1900. Dopo tale data comincia a crescere in maniera pressoché costante fino al 1950, mentre nel decennio 1950 – 1965 tende nuovamente a stabilizzarsi. Infine, a partire dal 1961 si verifica un nuovo brusco incremento di popolazione. E' questo il periodo del grande boom economico degli anni 60 e 70. Nei vent'anni successivi si ha un incremento di quasi 1.000 abitanti, e nel 1981 il comune raggiunge quasi i 4.000 residenti. Da allora si assiste ad un costante incremento demografico pari a circa 28 abitanti/anno.



Tabella dati: popolazione residente (anni 1961 - 2006)

COMUNI	1961				1971			
	FAMIGLIE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	FAMIGLIE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Cremona	-	34.300	39.602	73.902	28.259	37.888	44.095	81.983
Crema	-	14.517	15.518	30.035	10.103	15.793	16.958	32.751
Bagnolo Cremasco	-	1.490	1.455	2.945	993	1.692	1.680	3.372
Campagnola Cremasca	-	229	228	457	87	182	185	367
Capergnanica	-	888	841	1.729	430	776	768	1.544
Casaletto Vaprio	-	471	451	922	228	430	399	829
Chieve	-	545	495	1.040	270	521	452	973
Cremosano	-	499	462	961	253	522	440	962
Izano	-	734	735	1.469	407	687	698	1.385
Madignano	-	769	740	1.509	476	822	827	1.649
Monte Cremasco	-	359	356	715	258	453	454	907
Offanengo	-	1.630	1.622	3.252	1.100	1.994	1.968	3.962
Pianengo	-	632	606	1.238	421	718	652	1.370
Ricengo	-	649	571	1.220	208	422	353	775
Ripalta Cremasca	-	1.256	1.150	2.406	721	1.305	1.209	2.514
Ripalta Guerina	-	194	186	380	85	173	147	320
Romanengo	-	1.142	1.170	2.312	639	1.014	1.064	2.078
Trescore Cremasco	-	1.013	1.004	2.017	581	1.007	1.017	2.024
Vaiano Cremasco	-	1.288	1.268	2.556	748	1.343	1.338	2.681

COMUNI	1981				1991			
	FAMIGLIE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	FAMIGLIE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Cremona	30.578	37.270	43.488	80.758	30.416	34.404	39.709	74.113
Crema	12.145	16.573	18.037	34.610	12.422	15.815	17.423	33.238
Bagnolo Cremasco	1.339	1.947	2.033	3.980	1.503	2.093	2.201	4.294
Campagnola Cremasca	111	211	191	402	135	210	220	430
Capergnanica	502	778	769	1.547	535	764	767	1.531
Casaletto Vaprio	289	465	454	919	366	533	538	1.071
Chieve	358	541	527	1.068	465	693	703	1.396
Cremosano	324	524	477	1.001	374	544	516	1.060
Izano	476	711	695	1.406	501	706	708	1.414
Madignano	635	928	962	1.890	815	1.178	1.172	2.350
Monte Cremasco	385	595	614	1.209	553	799	838	1.637
Offanengo	1.524	2.432	2.389	4.821	1.740	2.574	2.584	5.158
Pianengo	539	814	813	1.627	686	991	950	1.941
Ricengo	233	410	353	763	289	427	393	820
Ripalta Cremasca	873	1.331	1.310	2.641	1.042	1.441	1.476	2.917
Ripalta Guerina	101	182	147	329	125	196	176	372
Romanengo	745	1.060	1.098	2.158	831	1.100	1.131	2.231
Trescore Cremasco	707	1.039	1.095	2.134	753	1.032	1.085	2.117
Vaiano Cremasco	943	1.456	1.472	2.928	1.162	1.650	1.665	3.315

Fonte: ISTAT



COMUNI	1999				2000			
	FAMIGLIE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	FAMIGLIE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Cremona	32.522	-	-	71.753	32.129	-	-	71.421
Crema	13.457	-	-	33.251	13.726	-	-	33.197
Bagnolo Cremasco	1.639	-	-	4.501	1.660	-	-	4.540
Campagnola Cremasca	180	-	-	529	192	-	-	568
Capergnanica	596	-	-	1.574	602	-	-	1.597
Casaleto Vaprio	440	-	-	1.204	451	-	-	1.234
Chieve	580	-	-	1.615	615	-	-	1.668
Cremosano	426	-	-	1.162	426	-	-	1.159
Izano	625	-	-	1.675	637	-	-	1.687
Madignano	1.028	-	-	2.767	1.045	-	-	2.833
Monte Cremasco	677	-	-	1.836	702	-	-	1.865
Offanengo	1.971	-	-	5.481	1.998	-	-	5.466
Pianengo	863	-	-	2.313	904	-	-	2.378
Ricengo	411	-	-	1.110	439	-	-	1.177
Ripalta Cremasca	1.160	-	-	3.067	1.167	-	-	3.095
Ripalta Guerina	150	-	-	408	154	-	-	417
Romanengo	965	-	-	2.446	984	-	-	2.495
Trescore Cremasco	896	-	-	2.329	900	-	-	2.345
Vaiano Cremasco	1.304	-	-	3.566	1.321	-	-	3.585

COMUNI	2001				2002			
	FAMIGLIE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	FAMIGLIE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Cremona	31.742	33.009	37.878	70.887	-	-	-	70.849
Crema	13.534	15.708	17.273	32.981	-	-	-	33.015
Bagnolo Cremasco	1.728	2.245	2.278	4.523	-	-	-	4.567
Campagnola Cremasca	209	297	309	606	-	-	-	636
Capergnanica	610	793	816	1.609	-	-	-	1.676
Casaleto Vaprio	483	665	649	1.314	-	-	-	1.400
Chieve	625	840	875	1.715	-	-	-	1.732
Cremosano	428	567	595	1.162	-	-	-	1.194
Izano	641	840	847	1.687	-	-	-	1.740
Madignano	1.039	1.427	1.452	2.879	-	-	-	2.914
Monte Cremasco	703	940	983	1.923	-	-	-	1.951
Offanengo	2.064	2.745	2.766	5.511	-	-	-	5.653
Pianengo	898	1.203	1.167	2.370	-	-	-	2.382
Ricengo	443	648	587	1.235	-	-	-	1.295
Ripalta Cremasca	1.165	1.528	1.534	3.062	-	-	-	3.121
Ripalta Guerina	159	234	202	436	-	-	-	453
Romanengo	975	1.224	1.293	2.517	-	-	-	2.592
Trescore Cremasco	913	1.156	1.218	2.374	-	-	-	2.416
Vaiano Cremasco	1.363	1.813	1.809	3.622	-	-	-	3.710



COMUNI	2003				2004			
	FAMIGLIE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	FAMIGLIE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Cremona	32.600	33.484	37.974	71.458	32.814	33.541	37.992	71.533
Crema	14.140	15.910	17.303	33.213	14.365	16.051	17.342	33.393
Bagnolo Cremasco	1.701	2.317	2.291	4.608	1.729	2.333	2.305	4.638
Campagnola Cremasca	224	317	341	658	232	327	349	676
Capergnanica	1.733	816	872	1.688	705	898	903	1.801
Casaleto Vaprio	558	774	750	1.524	568	785	771	1.556
Chieve	653	858	904	1.762	680	875	926	1.801
Cremosano	461	606	617	1.223	466	627	617	1.244
Izano	708	904	901	1.805	729	927	935	1.862
Madignano	1.095	1.488	1.490	2.978	1.113	1.486	1.469	2.955
Monte Cremasco	753	967	1.020	1.987	781	988	1.031	2.019
Offanengo	2.183	2.874	2.875	5.749	2.227	2.926	2.904	5.830
Pianengo	920	1.225	1.207	2.432	953	1.252	1.223	2.475
Ricengo	476	705	651	1.356	511	746	690	1.436
Ripalta Cremasca	1.219	1.558	1.562	3.120	1.252	1.633	1.619	3.252
Ripalta Guerina	169	236	218	454	172	237	219	456
Romanengo	1.025	1.267	1.358	2.625	1.058	1.326	1.401	2.727
Trescore Cremasco	985	1.188	1.249	2.437	991	1.219	1.262	2.481
Vaiano Cremasco	1.428	1.859	1.864	3.723	1.477	1.911	1.900	3.811

COMUNI	2005				2006			
	FAMIGLIE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE	FAMIGLIE	MASCHI	FEMMINE	TOTALE
Cremona	32.937	33.457	37.856	71.313	32.997	33.275	37.608	70.883
Crema	14.469	16.094	17.392	33.486	14.576	16.027	17.388	33.415
Bagnolo Cremasco	1.736	2.289	2.318	4.607	1.772	2.316	2.333	4.649
Campagnola Cremasca	238	335	351	686	244	338	352	690
Capergnanica	737	930	915	1.845	742	967	952	1.919
Casaleto Vaprio	576	804	792	1.596	582	821	819	1.640
Chieve	717	919	960	1.879	737	947	985	1.932
Cremosano	489	642	627	1.269	509	684	649	1.333
Izano	748	951	953	1.904	755	968	963	1.931
Madignano	1.121	1.500	1.477	2.977	1.123	1.503	1.474	2.977
Monte Cremasco	826	1.034	1.065	2.099	863	1.059	1.106	2.165
Offanengo	2.231	2.866	2.924	5.790	2.222	2.858	2.893	5.751
Pianengo	996	1.266	1.234	2.500	1.000	1.261	1.245	2.506
Ricengo	534	755	707	1.462	565	812	725	1.537
Ripalta Cremasca	1.279	1.626	1.629	3.255	1.332	1.659	1.630	3.289
Ripalta Guerina	175	239	223	462	178	252	226	478
Romanengo	1.096	1.368	1.443	2.811	1.123	1.379	1.451	2.830
Trescore Cremasco	1.020	1.277	1.304	2.581	1.051	1.322	1.318	2.640
Vaiano Cremasco	1.488	1.939	1.896	3.835	1.490	1.946	1.890	3.836

Fonte: Comune di Bagnolo Cremasco, Ufficio Anagrafe



Tabella dati: incremento percentuale popolazione residente (anni 1961 -2006)

COMUNI	1961			1971			1981		
	RES.	+/-	% INCR.	RES.	+/-	% INCR.	RES.	+/-	% INCR.
Cremona	73.902	-	-	81.983	8.081	9,9%	80.758	-1.225	-1,5%
Crema	30.035	-	-	32.751	2.716	8,3%	34.610	1.859	5,4%
Bagnolo Cremasco	2.945	-	-	3.372	427	12,7%	3.980	608	15,3%
Campagnola Cremasca	457	-	-	367	-90	-24,5%	402	35	8,7%
Capergnanica	1.729	-	-	1.544	-185	-12,0%	1.547	3	0,2%
Casaleto Vaprio	922	-	-	829	-93	-11,2%	919	90	9,8%
Chieve	1.040	-	-	973	-67	-6,9%	1.068	95	8,9%
Cremosano	961	-	-	962	1	0,1%	1.001	39	3,9%
Izano	1.469	-	-	1.385	-84	-6,1%	1.406	21	1,5%
Madignano	1.509	-	-	1.649	140	8,5%	1.890	241	12,8%
Monte Cremasco	715	-	-	907	192	21,2%	1.209	302	25,0%
Offanengo	3.252	-	-	3.962	710	17,9%	4.821	859	17,8%
Pianengo	1.238	-	-	1.370	132	9,6%	1.627	257	15,8%
Ricengo	1.220	-	-	775	-445	-57,4%	763	-12	-1,6%
Ripalta Cremasca	2.406	-	-	2.514	108	4,3%	2.641	127	4,8%
Ripalta Guerina	380	-	-	320	-60	-18,8%	329	9	2,7%
Romanengo	2.312	-	-	2.078	-234	-11,3%	2.158	80	3,7%
Trescore Cremasco	2.017	-	-	2.024	7	0,3%	2.134	110	5,2%
Vaiano Cremasco	2.556	-	-	2.681	125	4,7%	2.928	247	8,4%

COMUNI	1991			Pop. media anno 1999			Pop. media anno 2000		
	RES.	+/-	% INCR.	RES.	+/-	% INCR.	RES.	+/-	% INCR.
Cremona	74.113	-6.645	-9,0%	71.753	-2.360	-3,3%	71.421	-332	-0,5%
Crema	33.238	-1.372	-4,1%	33.251	13	0,0%	33.197	-54	-0,2%
Bagnolo Cremasco	4.294	314	7,3%	4.501	207	4,6%	4.540	39	0,9%
Campagnola Cremasca	430	28	6,5%	529	99	18,7%	568	39	6,9%
Capergnanica	1.531	-16	-1,0%	1.574	43	2,7%	1.597	23	1,4%
Casaleto Vaprio	1.071	152	14,2%	1.204	133	11,0%	1.234	30	2,4%
Chieve	1.396	328	23,5%	1.615	219	13,6%	1.668	53	3,2%
Cremosano	1.060	59	5,6%	1.162	102	8,8%	1.159	-3	-0,3%
Izano	1.414	8	0,6%	1.675	261	15,6%	1.687	12	0,7%
Madignano	2.350	460	19,6%	2.767	417	15,1%	2.833	66	2,3%
Monte Cremasco	1.637	428	26,1%	1.836	199	10,8%	1.865	29	1,6%
Offanengo	5.158	337	6,5%	5.481	323	5,9%	5.466	-15	-0,3%
Pianengo	1.941	314	16,2%	2.313	372	16,1%	2.378	65	2,7%
Ricengo	820	57	7,0%	1.110	290	26,1%	1.177	67	5,7%
Ripalta Cremasca	2.917	276	9,5%	3.067	150	4,9%	3.095	28	0,9%
Ripalta Guerina	372	43	11,6%	408	36	8,8%	417	9	2,2%
Romanengo	2.231	73	3,3%	2.446	215	8,8%	2.495	49	2,0%
Trescore Cremasco	2.117	-17	-0,8%	2.329	212	9,1%	2.345	16	0,7%
Vaiano Cremasco	3.315	387	11,7%	3.566	251	7,0%	3.585	19	0,5%



COMUNI	2001			31.12.2002			31.12.2003		
	RES.	+/-	% INCR.	RES.	+/-	% INCR.	RES.	+/-	% INCR.
Cremona	70.887	-534	-0,8%	70.849	-38	-0,1%	71.458	609	0,9%
Crema	32.981	-216	-0,7%	33.015	34	0,1%	33.213	198	0,6%
Bagnolo Cremasco	4.523	-17	-0,4%	4.567	44	1,0%	4.608	41	0,9%
Campagnola Cremasca	606	38	6,3%	636	30	4,7%	658	22	3,3%
Capergnanica	1.609	12	0,7%	1.676	67	4,0%	1.688	12	0,7%
Casaleto Vaprio	1.314	80	6,1%	1.400	86	6,1%	1.524	124	8,1%
Chieve	1.715	47	2,7%	1.732	17	1,0%	1.762	30	1,7%
Cremosano	1.162	3	0,3%	1.194	32	2,7%	1.223	29	2,4%
Izano	1.687	0	0,0%	1.740	53	3,0%	1.805	65	3,6%
Madignano	2.879	46	1,6%	2.914	35	1,2%	2.978	64	2,1%
Monte Cremasco	1.923	58	3,0%	1.951	28	1,4%	1.987	36	1,8%
Offanengo	5.511	45	0,8%	5.653	142	2,5%	5.749	96	1,7%
Pianengo	2.370	-8	-0,3%	2.382	12	0,5%	2.432	50	2,1%
Ricengo	1.235	58	4,7%	1.295	60	4,6%	1.356	61	4,5%
Ripalta Cremasca	3.062	-33	-1,1%	3.121	59	1,9%	3.120	-1	0,0%
Ripalta Guerina	436	19	4,4%	453	17	3,8%	454	1	0,2%
Romanengo	2.517	22	0,9%	2.592	75	2,9%	2.625	33	1,3%
Trescore Cremasco	2.374	29	1,2%	2.416	42	1,7%	2.437	21	0,9%
Vaiano Cremasco	3.622	37	1,0%	3.710	88	2,4%	3.723	13	0,3%

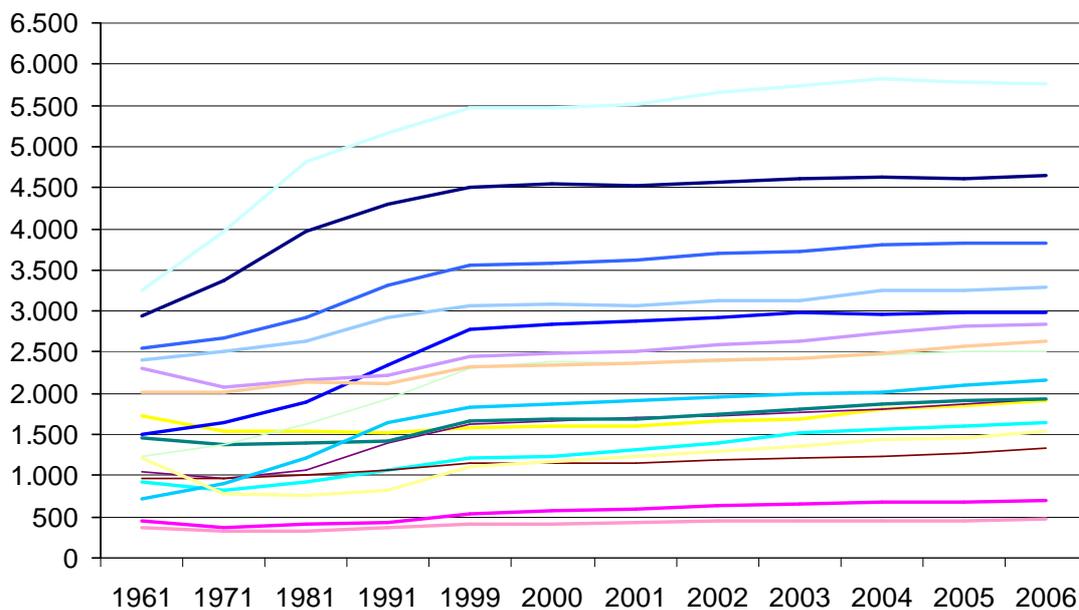
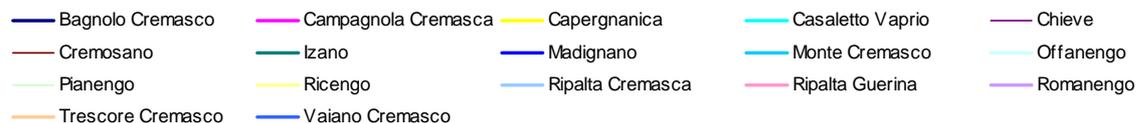
COMUNI	31.12.2004			31.12.2005			31.12.2006		
	RES.	+/-	% INCR.	RES.	+/-	% INCR.	RES.	+/-	% INCR.
Cremona	71.533	75	0,1%	71.313	-220	-0,3%	70.883	-430	-0,6%
Crema	33.393	180	0,5%	33.486	93	0,3%	33.415	-71	-0,2%
Bagnolo Cremasco	4.638	30	0,6%	4.607	-31	-0,7%	4.649	42	0,9%
Campagnola Cremasca	676	18	2,7%	686	10	1,5%	690	4	0,6%
Capergnanica	1.801	113	6,3%	1.845	44	2,4%	1.919	74	3,9%
Casaleto Vaprio	1.556	32	2,1%	1.596	40	2,5%	1.640	44	2,7%
Chieve	1.801	39	2,2%	1.879	78	4,2%	1.932	53	2,7%
Cremosano	1.244	21	1,7%	1.269	25	2,0%	1.333	64	4,8%
Izano	1.862	57	3,1%	1.904	42	2,2%	1.931	27	1,4%
Madignano	2.955	-23	-0,8%	2.977	22	0,7%	2.977	0	0,0%
Monte Cremasco	2.019	32	1,6%	2.099	80	3,8%	2.165	66	3,0%
Offanengo	5.830	81	1,4%	5.790	-40	-0,7%	5.751	-39	-0,7%
Pianengo	2.475	43	1,7%	2.500	25	1,0%	2.506	6	0,2%
Ricengo	1.436	80	5,6%	1.462	26	1,8%	1.537	75	4,9%
Ripalta Cremasca	3.252	132	4,1%	3.255	3	0,1%	3.289	34	1,0%
Ripalta Guerina	456	2	0,4%	462	6	1,3%	478	16	3,3%
Romanengo	2.727	102	3,7%	2.811	84	3,0%	2.830	19	0,7%
Trescore Cremasco	2.481	44	1,8%	2.581	100	3,9%	2.640	59	2,2%
Vaiano Cremasco	3.811	88	2,3%	3.835	24	0,6%	3.836	1	0,0%



COMUNI	1961 - 2006	
	+/-	% INCR.
Cremona	-3.019	-4,3%
Crema	3.380	10,1%
Bagnolo Cremasco	1.704	36,7%
Campagnola Cremasca	233	33,8%
Capergnanica	190	9,9%
Casaletto Vaprio	718	43,8%
Chieve	892	46,2%
Cremosano	372	27,9%
Izano	462	23,9%
Madignano	1.468	49,3%
Monte Cremasco	1.450	67,0%
Offanengo	2.499	43,5%
Pianengo	1.268	50,6%
Ricengo	317	20,6%
Ripalta Cremasca	883	26,8%
Ripalta Guerina	98	20,5%
Romanengo	518	18,3%
Trescore Cremasco	623	23,6%
Vaiano Cremasco	1.280	33,4%

Fonti dati: ISTAT; Comune di Bagnolo Cremasco, Ufficio Anagrafe

Diagramma: popolazione residente nei comuni del Comprensorio Cremasco (anni 1961 -2006)



Fonti dati: ISTAT; Comune di Bagnolo Cremasco, Ufficio Anagrafe



Negli anni '60 le città di Crema e in maggior misura la città di Cremona registrano una significativa espansione demografica grazie alla forte industrializzazione in atto in quegli anni su tutto il territorio nazionale. Di contro, in buona parte dei comuni del Comprensorio Cremasco si registra un calo demografico dovuto all'abbandono delle campagne.

Negli anni '70 invece si assiste ad un' inversione di tendenza: Cremona perde oltre 1200 abitanti, mentre in tutti i comuni del Comprensorio di Cremasco registra un significativo incremento demografico. La tendenza dello svuotamento dei centri urbani maggiori a favore dei paesi della provincia dove i prezzi delle abitazioni sono nettamente inferiori è tutt'ora in atto.

Negli anni '80 si assiste ad un'ulteriore diminuzione di popolazione nelle città di Cremona e Crema. Cremona in 10 anni perde il 9% dei residenti, passando dagli 81.000 abitanti del 1981, ai 74.000 abitanti nel 1991, mentre Crema, nello stesso lasso di tempo, perde oltre 1.300 abitanti (il 4% della popolazione). Al contrario, nei comuni del Comprensorio Cremasco, ad esclusione di Capergnanica e Trescore Cremasco, negli stessi anni si assiste ad un notevole incremento demografico che in alcuni casi tocca punte del 26%. In questo decennio Bagnolo raggiunge e supera i 4.000 abitanti, con un incremento di popolazione del 7,3%.

Negli anni '90 prosegue il calo demografico di Cremona (- 2.360 abitanti), mentre resta pressoché costante il numero di residenti a Crema. Nei comuni del Comprensorio cremasco continua il trend positivo già registrato del decennio precedente. Bagnolo, con i suoi 4.500 abitanti, è il secondo comune più popolato del Comprensorio.

Dal 2001 ad oggi il numero dei residenti a Crema e Cremona si è pressoché stabilizzato, mentre nei comuni del Comprensorio Cremasco si è rilevata una crescita costante.

Nel caso di Bagnolo, come si è già avuto modo di sottolineare, la crescita media si è attestata negli ultimi anni intorno al valore di 28 ab/anno.

Nella tabella successiva, estratta dalla pubblicazione del prof. Marco Vitale, "Il Cremasco - elementi per una strategia di sviluppo" vengono confrontati i dati relativi al numero di residenti nel 1941 e nel 2004 nei comuni del Comprensorio Cremasco. Dall'analisi dei dati emerge che Bagnolo è uno dei comuni che nel corso degli anni ha registrato il maggior incremento demografico. Dalla tabella emerge anche che la crescita demografica non è strettamente legata alla vicinanza a Crema, quanto piuttosto alla crescita economica che i singoli comuni sono riusciti a mettere in atto. Ad esempio i comuni di Spino d'Adda e Pandino, hanno registrato un incremento di popolazione molto maggiore rispetto a centri a ridosso di Crema, come ad esempio Cremosano, Inzano o Capergnanica, per il quale si registra addirittura un trend negativo.



Comune	1941 residenti	2004 residenti	VARIAZIONE	
			assoluta	%
Monte Cremasco	777	2.019	1.242	159,8%
Spino d'Adda	2.612	6.362	3.750	143,6%
Pianengo	1.209	2.475	1.266	104,7%
Offanengo	3.079	5.830	2.751	89,3%
Pandino	4.483	8.294	3.811	85,0%
Quintano	432	783	351	81,3%
Vaiano Cremasco	2.179	3.811	1.632	74,9%
Palazzo Pignano	2.203	3.752	1.549	70,3%
Bagnolo Cremasco	2.821	4.638	1.817	64,4%
Madignano	1.806	2.955	1.149	63,6%
Casaletto Vaprio	967	1.556	589	60,9%
Pieranica	640	1.026	386	60,3%
Chieve	1.169	1.801	632	54,1%
Sergnano	2.225	3.218	993	44,6%
Vailate	2.988	4.298	1.310	43,8%
Agnadello	2.293	3.261	968	42,2%
Casale Cremasco-Vidolasco	1.211	1.700	489	40,4%
Capralba	1.646	2.306	660	40,1%
Crema	25.163	33.393	8.230	32,7%
Trescore Cremasco	1.918	2.481	563	29,4%
Ripalta Cremasca	2.536	3.252	716	28,2%
Cremona	974	1.244	270	27,7%
Campagnola Cremasca	535	676	141	26,4%
Izano	1.524	1.862	338	2,2%
Rivolta d'Adda	6.282	7.285	1.003	16,0%
Dovera	3.291	3.629	338	10,3%
Romanengo	2.602	2.727	125	4,8%
Castelleone	8.711	9.088	377	4,3%
Montodine	2.305	2.279	-26	-1,1%
Ripalta Guerina	463	456	-7	-1,5%
Ripalta Arpina	1.047	999	-48	-4,6%
Ricengo	1.510	1.436	-74	-4,9%
Salvirola	1.137	1.048	-89	-7,8%
Capergnanica	1.966	1.801	-165	-8,4%
Casaletto Ceredano	1.266	1.098	-168	-13,3%
Castel Gabbiano	528	443	-85	-16,1%
Camisano	1.557	1.287	-270	-17,3%
Moscazzano	1.019	835	-184	-18,1%
Soncino	9.556	7.440	-2.116	-22,1%
Fiesco	1.272	911	-361	-28,4%
Credera Rubbiano	2.332	1.647	-685	-29,4%
Casaletto di Sopra	807	568	-239	-29,6%
Trigolo	2.759	1.719	-1.040	-37,7%
Ticengo	841	446	-395	-47,0%
Gombito	1.273	624	-649	-51,0%
Genivolta	2.309	1.096	-1.213	-52,5%
Torlino Vimercati	765	363	-402	-52,5%
Cumignano sul Naviglio	915	414	-501	-54,8%
Totale Cremasco	123.903	152.632	28.729	23,2%



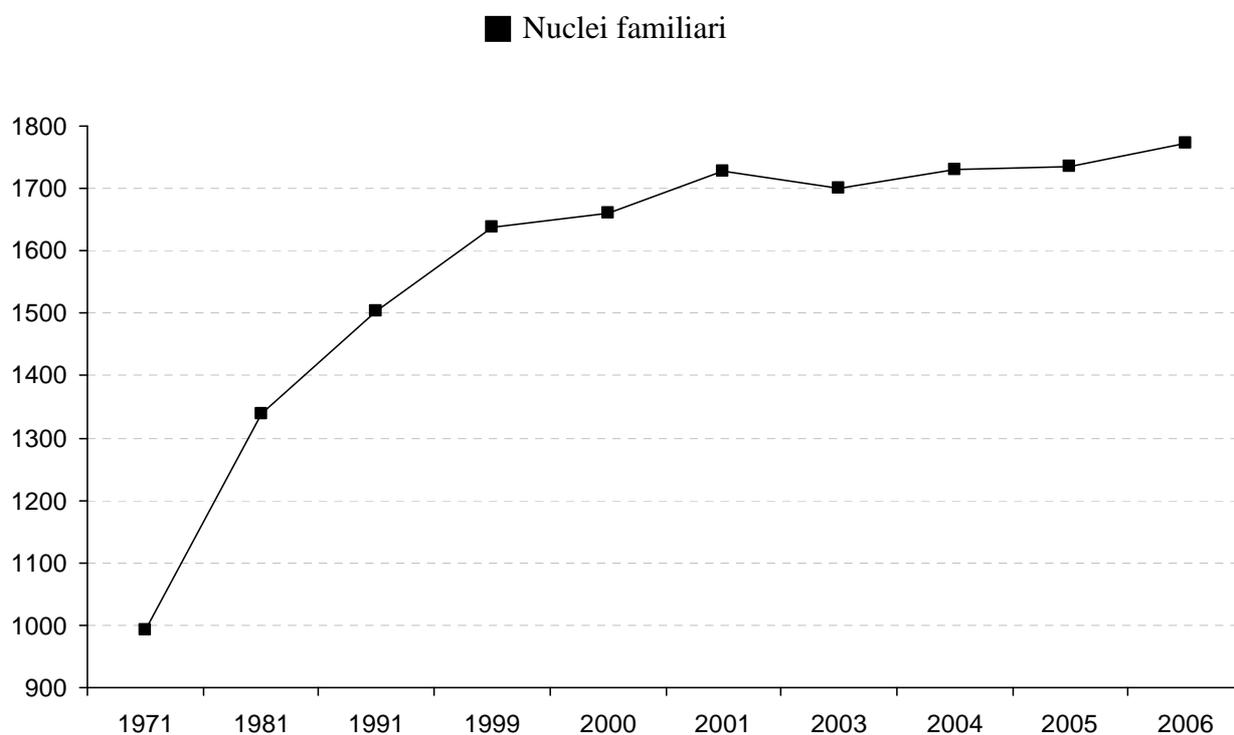
b) Popolazione residente e nuclei familiari (anni 1971 – 2006)

Tabella dati: popolazione residente e nuclei familiari (anni 1971 -2006)

ANNO	POPOLAZIONE RESIDENTE	FAMIGLIE	VARIAZIONE POPOLAZIONE	VARIAZIONE FAMIGLIE	DIMENSIONE MEDIA FAMIGLIE
	abitanti	n.	%	%	componenti/fam.
1971	3372	993	-	-	3,4
1981	3980	1339	15,3%	25,8%	3,0
1991	4294	1503	7,3%	10,9%	2,9
1999	4501	1639	4,6%	8,3%	2,7
2000	4540	1660	0,9%	1,3%	2,7
2001	4523	1728	-0,4%	3,9%	2,6
2003	4608	1701	1,8%	-1,6%	2,7
2004	4638	1729	0,6%	1,6%	2,7
2005	4607	1736	-0,7%	0,4%	2,7
2006	4649	1772	0,9%	2,0%	2,6

Fonti: ISTAT, Comune di Bagnolo Cremasco, Ufficio Anagrafe

Diagramma



Fonti: ISTAT, Comune di Bagnolo Cremasco, Ufficio Anagrafe

Nel diagramma si evidenzia un incremento repentino dei nuclei familiari nel comune di Bagnolo Cremasco nel lasso di tempo compreso fra il 1971 e il 2001. Fra il 2001 e il 2003 si registra una



lieve inflessione e negli anni successivi una nuova crescita, ma meno marcata di quella degli anni precedenti. Tale incremento è da attribuirsi all'aumento dei residenti all'interno del comune.

Dalla tabella è possibile constatare anche la diminuzione del numero medio di componenti per famiglia: si passa da 3,4 membri per nucleo familiare nel 1971 a 2,6 nel 2006.

Dal 1971 quindi il numero delle famiglie è aumentato mentre è diminuita la dimensione media familiare.

Questi cambiamenti confermano sostanzialmente la tendenza di lungo periodo già evidenziata dai censimenti a livello nazionale. Il calo della fecondità, la diminuzione del numero dei figli, l'invecchiamento della popolazione, la diminuzione delle coppie con figli, l'aumento dei nuclei monogenitoriali e delle famiglie unipersonali sono tra le ragioni di questa semplificazione nella dimensione familiare.

Sul territorio comunale l'aumento dei nuclei familiari è avvenuto in maniera abbastanza uniforme.

Le famiglie di Bagnolo Cremasco rispecchiano la dimensione media delle famiglie Italiane: infatti, secondo i più recenti dati Istat, la media nazionale è di 2,7 componenti.

Se si guarda al numero di componenti riportato nella tabella successiva è evidente il progressivo prevalere degli aggregati familiari di piccole dimensioni.

Al 31.12.2001 la metà dei nuclei familiari risulta composta da due o tre persone e il 30% da quattro persone.

Le famiglie unipersonali (di un unico componente) sono circa l'8%, mentre le famiglie con 5 o più componenti sono circa il 10%.

Tabella dati: componenti per famiglia (anno 2001)

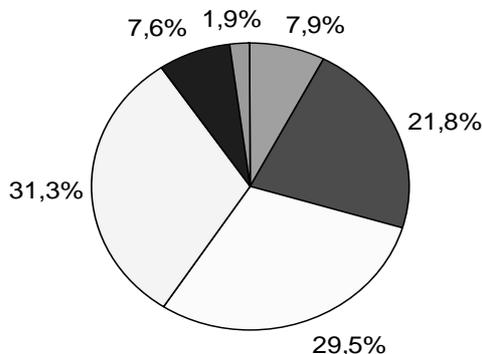
ANNO 2001		
COMPONENTI	FAMIGLIE	
	n.	%
1 componente	355	7,9%
2 componenti	986	21,8%
3 componenti	1335	29,5%
4 componenti	1412	31,3%
5 componenti	345	7,6%
6 o più	85	1,9%
TOTALE	4518	100,0%

Fonte: ISTAT 2001



Diagramma

1 componente
 2 componenti
 3 componenti
 4 componenti
 5 componenti
 6 o più



c) Movimento naturale della popolazione: Nati / Morti

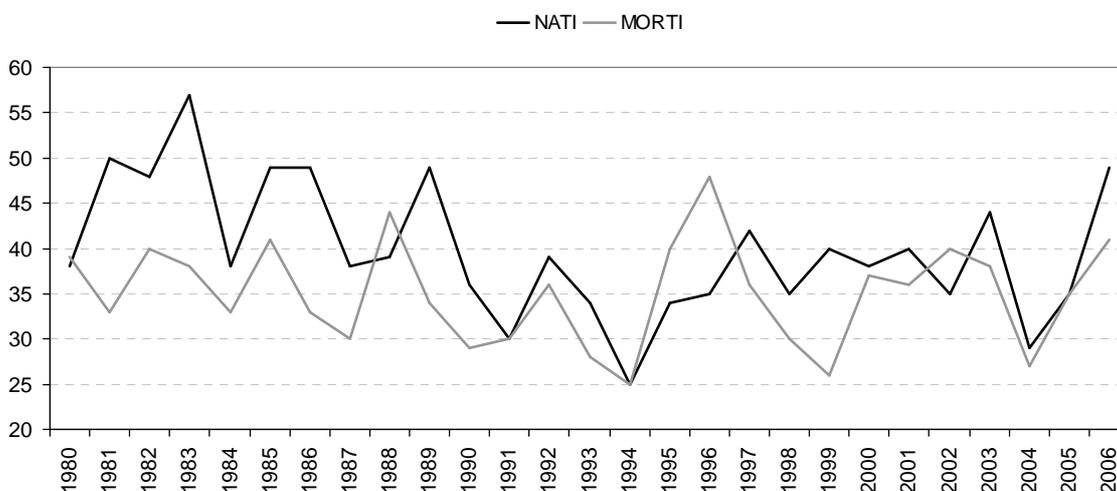
Tabella dati: movimento naturale della popolazione: nati/morti (anni 1980 – 2006)

ANNO	RESIDENTI ALL'INIZIO DELL'ANNO	NATI	%	MORTI	%
1980	3.879	38	-	39	-
1981	3.958	50	1,3%	33	0,8%
1982	3.977	48	1,2%	40	1,0%
1983	4.025	57	1,4%	38	0,9%
1984	4.082	38	0,9%	33	0,8%
1985	4.098	49	1,2%	41	1,0%
1986	4.084	49	1,2%	33	0,8%
1987	4.133	38	0,9%	30	0,7%
1988	4.159	39	0,9%	44	1,1%
1989	4.204	49	1,2%	34	0,8%
1990	4.231	36	0,9%	29	0,7%
1991	4.254	30	0,7%	30	0,7%
1992	4.281	39	0,9%	36	0,8%
1993	4.354	34	0,8%	28	0,6%
1994	4.363	25	0,6%	25	0,6%
1995	4.369	34	0,8%	40	0,9%
1996	4.354	35	0,8%	48	1,1%
1997	4.371	42	1,0%	36	0,8%
1998	4.410	35	0,8%	30	0,7%
1999	4.489	40	0,9%	26	0,6%
2000	4.513	38	0,8%	37	0,8%
2001	4.566	40	0,9%	36	0,8%
2002	4.559	35	0,8%	40	0,9%
2003	4.610	44	1,0%	38	0,8%
2004	4.628	29	0,6%	27	0,6%
2005	4.618	35	0,8%	35	0,8%
2006	4.589	49	1,1%	41	0,9%

Fonte: Comune di Bagnolo Cremasco: Ufficio Anagrafe



Diagramma



Dal diagramma si evince che l'andamento delle nascite e delle morti nel comune di Bagnolo Cremasco è altalenante di anno in anno. Il numero dei nati in passato risultava quasi sempre maggiore del numero delle morti; negli ultimi anni si assiste invece ad un'inversione di tendenza e il numero di nati è in alcuni casi inferiore a quello dei morti.

Questi dati rispecchiano la tendenza instauratasi a livello nazionale dell'invecchiamento della popolazione e della diminuzione delle nascite.

d) Movimento naturale migratorio della popolazione: Immigrati/Emigrati

Tabella dati: movimento naturale della popolazione: immigrati/emigrati (anni 1980 – 2006)

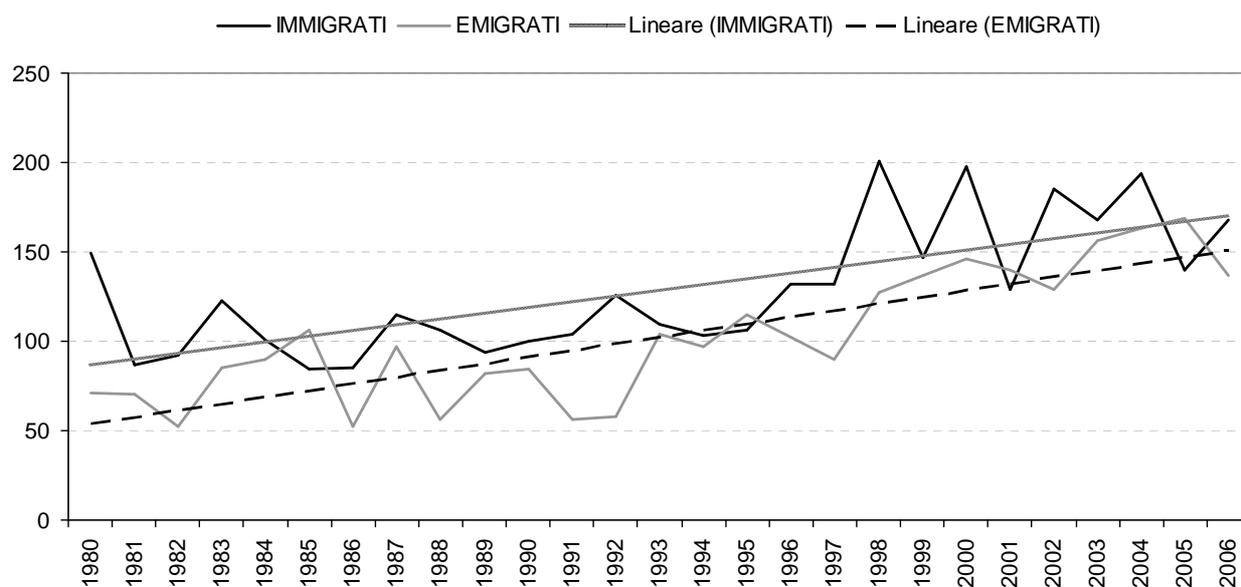
ANNO	RESIDENTI ALL'INIZIO DELL'ANNO	IMMIGRATI	%	EMIGRATI	%
1980	3.879	149	-	71	-
1981	3.958	87	2,2%	70	1,8%
1982	3.977	92	2,3%	52	1,3%
1983	4.025	123	3,1%	85	2,1%
1984	4.082	101	2,5%	90	2,2%
1985	4.098	84	2,0%	106	2,6%
1986	4.084	85	2,1%	52	1,3%
1987	4.133	115	2,8%	97	2,3%
1988	4.159	106	2,5%	56	1,3%
1989	4.204	94	2,2%	82	2,0%
1990	4.231	100	2,4%	84	2,0%
1991	4.254	104	2,4%	56	1,3%
1992	4.281	126	2,9%	58	1,4%
1993	4.354	109	2,5%	104	2,4%
1994	4.363	103	2,4%	97	2,2%
1995	4.369	106	2,4%	115	2,6%
1996	4.354	132	3,0%	102	2,3%



1997	4.371	132	3,0%	90	2,1%
1998	4.410	201	4,6%	127	2,9%
1999	4.489	147	3,3%	137	3,1%
2000	4.513	198	4,4%	146	3,2%
2001	4.566	129	2,8%	140	3,1%
2002	4.559	185	4,1%	129	2,8%
2003	4.610	168	3,6%	156	3,4%
2004	4.628	194	4,2%	163	3,5%
2005	4.618	140	3,0%	169	3,7%
2006	4.589	168	3,7%	137	3,0%

Fonte: Comune di Bagnolo Cremasco: Ufficio Anagrafe

Diagramma



Il diagramma, che rappresenta l'andamento migratorio della popolazione (immigrati/emigrati) nel periodo di tempo compreso fra il 1980 e il 2006, rivela un flusso immigratorio maggiore rispetto all'emigratorio per l'intera fascia temporale analizzata. Tale fenomeno acquista maggior spessore nel decennio successivo al 1996. Entrambe le manifestazioni di spostamento risultano in crescita.



e) Composizione della popolazione: origine geografica (luogo di nascita dei residenti al rilevamento ISTAT 2001).

Tabella: popolazione straniera residente per area geografica di cittadinanza (anno 2001)

COMUNI	Aree geografiche di cittadinanza						
	Europa	Africa	Asia	America	Oceania	Apolidi	Totale
Cremona	1.169	944	299	147	3	0	2.562
Crema	337	223	120	53	0	0	733
Bagnolo Cremasco	35	55	13	5	0	0	108
Campagnola Cremasca	3	5	5	0	0	0	13
Capergnanica	0	8	2	3	0	0	13
Casaleto Vaprio	6	1	15	1	0	0	23
Chieve	4	1	2	3	0	0	10
Cremosano	7	2	6	1	0	0	16
Izano	16	0	7	2	0	0	25
Madignano	22	30	5	7	0	0	64
Monte Cremasco	6	13	1	4	0	0	24
Offanengo	51	47	34	3	0	0	135
Pianengo	21	21	8	11	0	0	61
Ricengo	8	10	22	4	1	0	45
Ripalta Cremasca	20	7	9	4	0	0	40
Ripalta Guerina	0	0	1	0	0	0	1
Romanengo	15	16	23	2	0	0	56
Trescore Cremasco	20	19	4	0	0	0	43
Vaiano Cremasco	23	29	1	1	0	0	54
Voltido	1	10	9	0	0	0	20
Totale	3.684	3.968	2.637	497	5	0	10.792

Fonte: ISTAT

Tabella: popolazione residente a Bagnolo Cremasco per area geografica di cittadinanza (anno 2001)

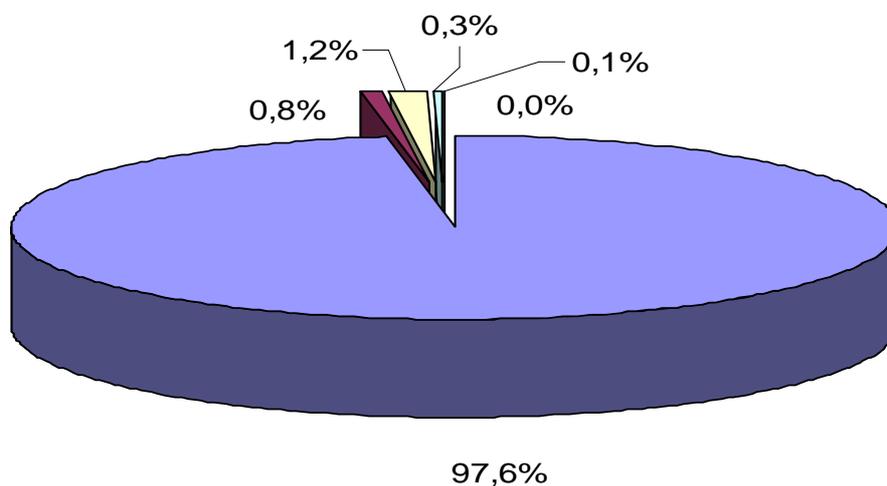
Aree geografiche di cittadinanza	n.	% residenti
Italia	4.415	97,6%
Europa	35	0,8%
Africa	55	1,2%
Asia	13	0,3%
America	5	0,1%
Oceania	0	0%
Totale stranieri	108	2,4%
Totale residenti	4.523	

Fonte: ISTAT



Diagramma

■ Italia ■ Europa ■ Africa ■ Asia ■ America ■ Oceania



Dalla tabella e dal grafico sopraesposti si evince che nel 2001 la quasi totalità della popolazione residente nel comune di Bagnolo Cremasco è di origine italiana. Gli stranieri al 2001 rappresentano infatti solo il 2,4% della popolazione totale. Di questi il 50% proviene dal continente africano e il 30% dal continente europeo.



f) Andamento degli stranieri

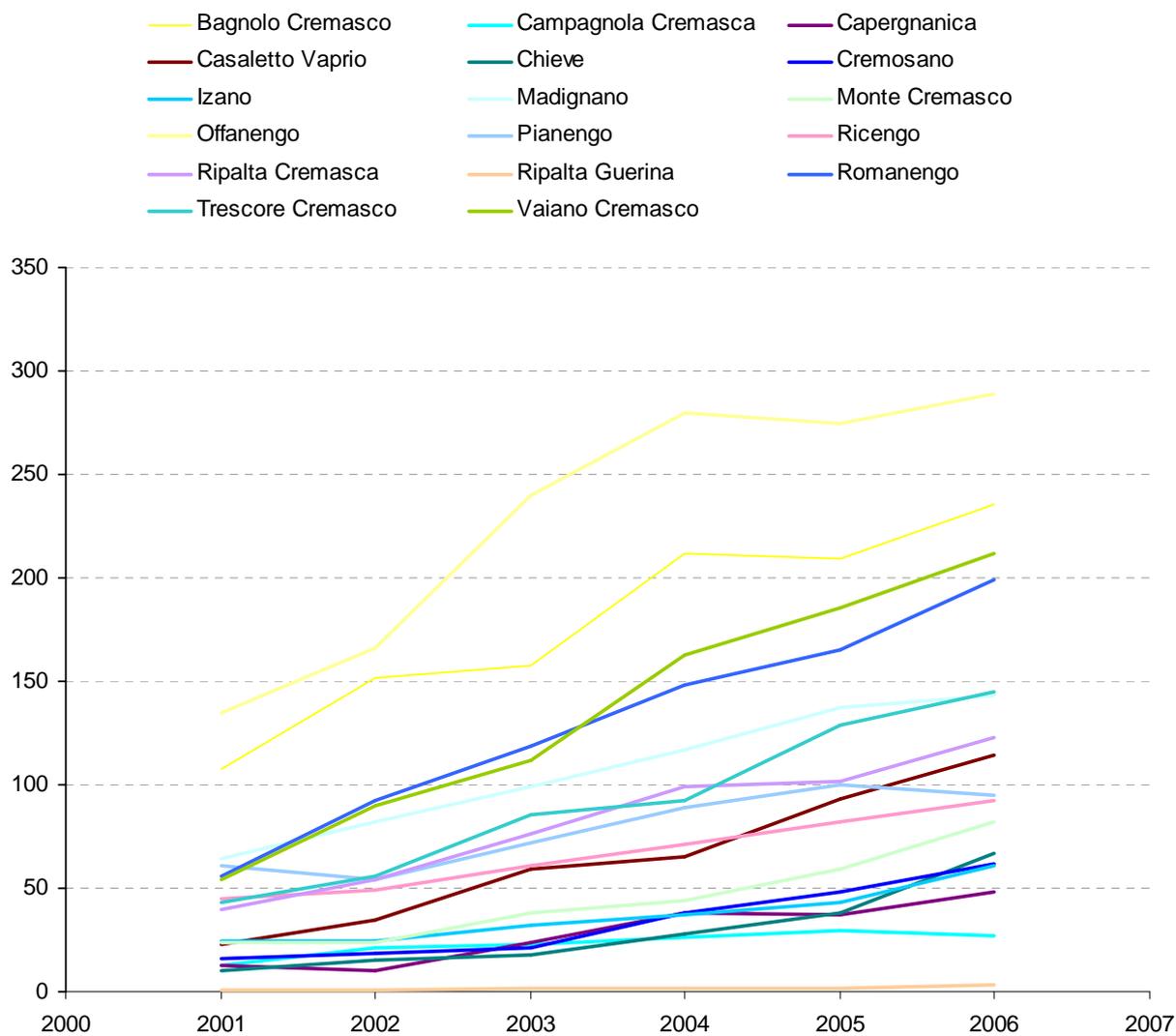
COMUNI	ANNI						VAR 2001-2006	
	2001	2002	2003	2004	2005	2006	+/-	% INCR
Cremona	2.562	3.371	4.268	4.852	5.245	5.679	3.117	222%
Crema	733	902	1.020	1.691	1.844	1.919	1.186	262%
Bagnolo Cremasco	108	152	158	212	209	236	128	219%
Campagnola Cremasca	13	21	23	26	30	27	14	208%
Capergnanica	13	10	24	38	37	48	35	369%
Casaleto Vaprio	23	35	59	65	93	114	91	495%
Chieve	10	15	18	28	38	67	57	670%
Cremosano	16	19	21	38	48	62	46	387%
Izano	25	25	32	37	43	61	36	244%
Madignano	64	82	99	117	137	143	79	223%
Monte Cremasco	24	24	38	44	59	82	58	342%
Offanengo	135	166	240	280	275	289	154	214%
Pianengo	61	54	72	89	100	95	34	156%
Ricengo	45	49	61	71	82	92	47	204%
Ripalta Cremasca	40	54	76	99	102	123	83	308%
Ripalta Guerina	1	1	2	2	2	3	2	300%
Romanengo	56	92	119	148	165	199	143	355%
Trescore Cremasco	43	56	86	92	129	145	102	337%
Vaiano Cremasco	54	90	112	163	186	212	158	393%
PROVINCIA DI CREMONA	10.792	17.291	17.291	20.691	22.742	24.845	14.053	230%

Fonti: ISTAT e Amministrazione Provinciale

Nella tabella della pagina precedente è riportato il numero di stranieri nei comuni del Comprensorio Cremasco e nella provincia di Cremona. Dall'analisi dei dati si evince che nel periodo di tempo compreso fra il 2001 (anno dell'ultimo censimento nazionale) al 2006, a Bagnolo si registra un incremento di stranieri pari al 219%: si passa infatti dai 108 stranieri presenti nel 2001 ai 236 del 2006. Questo dato risulta essere in linea con quello degli altri comuni del Comprensorio e con quello provinciale.



Diagramma: andamento degli stranieri (anni 2001 – 2006)





g) Classi di età (anni 1961 – 2001 – 2004 – 2006)

Tabella: classi di età (anni 1961 – 2001 – 2004 - 2006)

CLASSE DI ETÀ'	BAGNOLO ANNO 1961		PROVINCIA DI CREMONA	
	n.	%	n.	%
0 - 4	264	9,0%	27.896	7,9%
5 - 14	438	14,9%	40.030	11,4%
15 - 24	534	18,1%	57.190	16,3%
25 - 34	493	16,7%	52.607	15,0%
35 - 44	360	12,2%	46.147	13,1%
45 - 54	387	13,1%	48.284	13,7%
55 - 64	263	8,9%	40.735	11,6%
65 - 74	151	5,1%	26.506	7,5%
75 e più	55	1,9%	11.765	3,4%
TOTALE	2.945		351.160	

CLASSE DI ETÀ'	BAGNOLO ANNO 2001		PROVINCIA DI CREMONA	
	n.	%	n.	%
0 - 4	187	4,1%	13.924	4,1%
5 - 14	380	8,4%	27.664	8,2%
15 - 24	540	11,9%	32.940	9,8%
25 - 34	720	15,9%	50.582	15,1%
35 - 44	689	15,2%	52.250	15,6%
45 - 54	764	16,9%	47.302	14,1%
55 - 64	564	12,5%	42.656	12,7%
65 - 74	409	9,0%	37.745	11,2%
75 e più	270	6,0%	30.876	9,2%
TOTALE	4.523		335.939	

CLASSE DI ETÀ'	BAGNOLO ANNO 2004		PROVINCIA DI CREMONA	
	n.	%	n.	%
0 - 4	186	4,0%	14.697	4,2%
5 - 14	371	8,0%	28.886	8,3%
15 - 24	492	10,6%	31.898	9,2%
25 - 34	759	16,4%	49.650	14,3%
35 - 44	721	15,5%	56.552	16,3%
45 - 54	732	15,8%	47.415	13,7%
55 - 64	612	13,2%	43.957	12,7%
65 - 74	455	9,8%	39.060	11,3%
75 e più	310	6,7%	34.069	9,8%
TOTALE	4.638		346.184	



CLASSE DI ETÀ'	BAGNOLO ANNO 2006		PROVINCIA DI CREMONA	
	n.	%	n.	%
0 - 4	189	4,1%	15.144	4,3%
5 - 14	385	8,3%	29.770	8,5%
15 - 24	468	10,1%	31.634	9,0%
25 - 34	712	15,3%	47.548	13,6%
35 - 44	736	15,8%	57.546	16,4%
45 - 54	682	14,7%	48.554	13,9%
55 - 64	661	14,2%	44.128	12,6%
65 - 74	470	10,1%	39.767	11,4%
75 e più	346	7,4%	36.268	10,4%
TOTALE	4.649		350.359	

Fonti: ISTAT; Camera di Commercio della Provincia di Cremona

Diagramma classi di età anno 1961

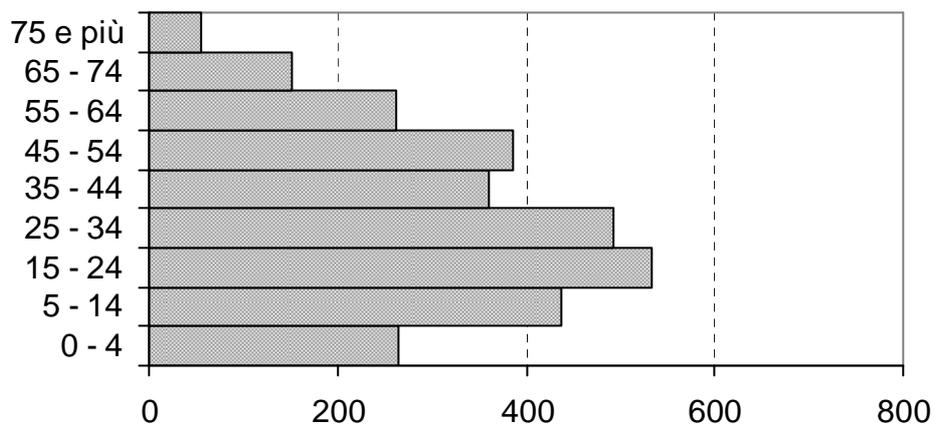


Diagramma classi di età anno 2001

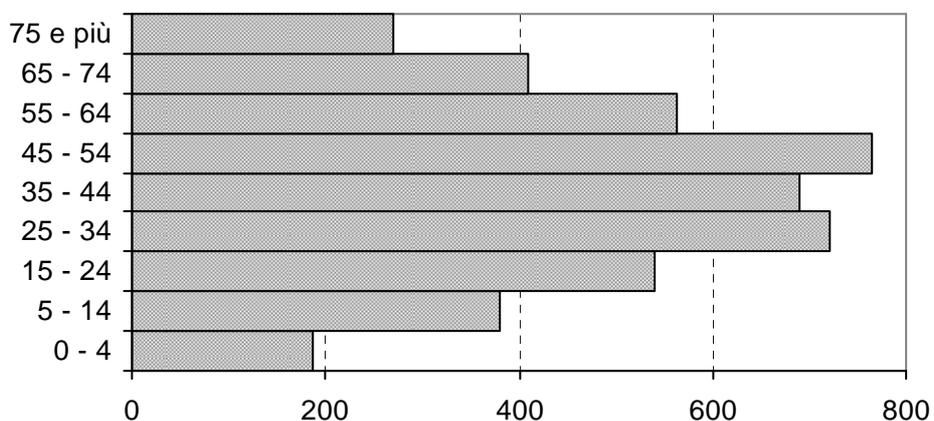




Diagramma classi di età anno 2004

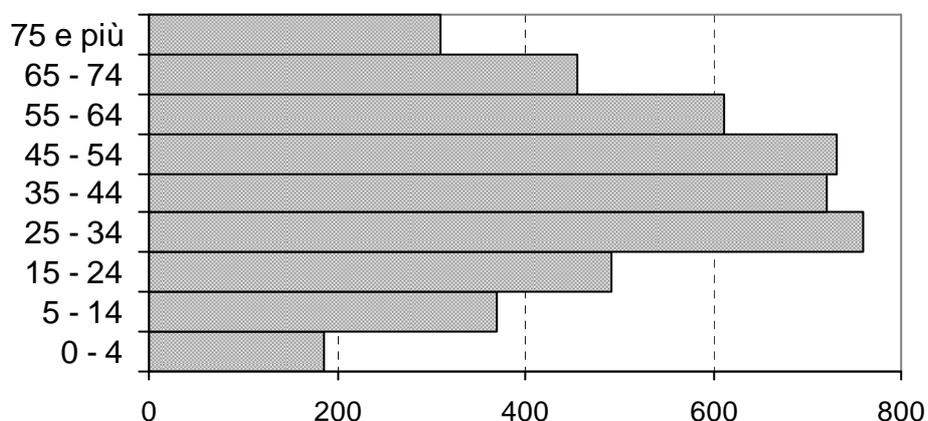
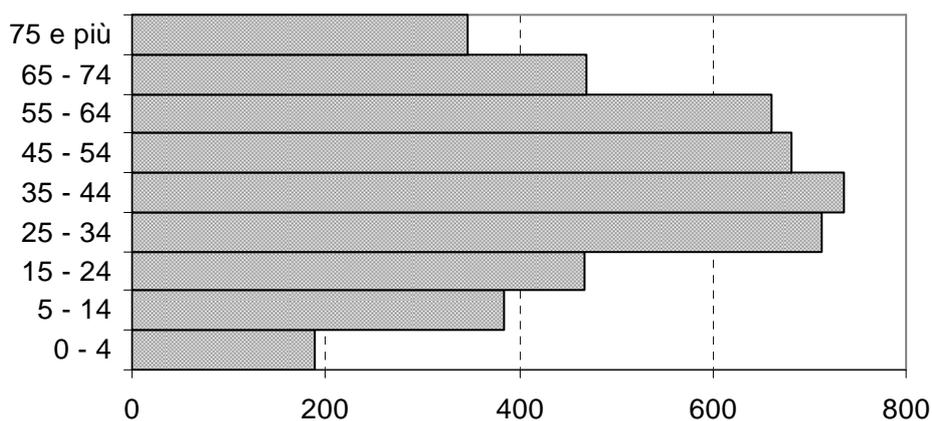


Diagramma classi di età anno 2006



La rappresentazione grafica della distribuzione delle classi di età a Bagnolo Cremasco con la sua forma a piramide appare ben lontana dal modello “a campana” elaborato da Gauss. Tale distribuzione per età della popolazione rappresenta l’inizio della drammatica situazione “a fungo” che vede una società di adulti/anziani sorretta da un’esigua base di popolazione giovanile/infantile. La piramide, meno accentuata nei primi anni ’60 è andata via via accentuandosi con il trascorrere degli anni e nel 2006 è drammaticamente vicina al modello “a fungo”.



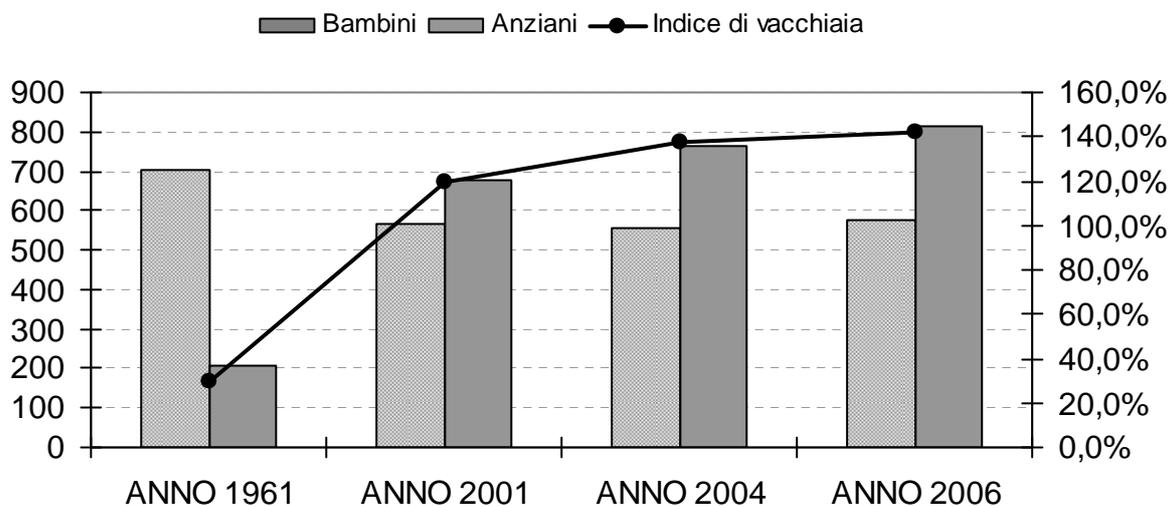
h) Indicatore sintetico: indice di vecchiaia

Tabella: indice di vecchiaia - Bagnolo Cremasco (anni 1961 – 2001 – 2004 – 2006)

CLASSE DI ETA'	ANNO 1961	ANNO 2001	ANNO 2004	ANNO 2006
0 - 4	264	187	186	189
5 - 14	438	380	371	385
TOTALE BAMBINI	702	567	557	574
65 - 74	151	409	455	470
75 e più	55	270	310	346
TOTALE ANZIANI	206	679	765	816
INDICE DI VECCHIAIA	29,3%	119,8%	137,3%	142,2%

Fonti: ISTAT e Camera di Commercio della Provincia di Cremona

Istogramma



L'indice di vecchiaia mette in rapporto il numero di individui con più di 65 anni con con il numero di bambini fino ai 14 anni, e fornisce un indicazione sulla potenzialità di ricambio generazionale della popolazione residente nel comune. In Bagnolo Cremasco si assiste ad un progressivo aumento della popolazione anziana a discapito di quella giovanile/infantile. Nel 1961 la percentuale di anziani è pari al 29%, mentre nel 2006 essa sale addirittura al 142%. Questo vuol dire che mentre all'inizio degli anni '60 erano presenti 3 anziani ogni 10 bambini, oggi sono presenti 14 anziani ogni 10 bambini.



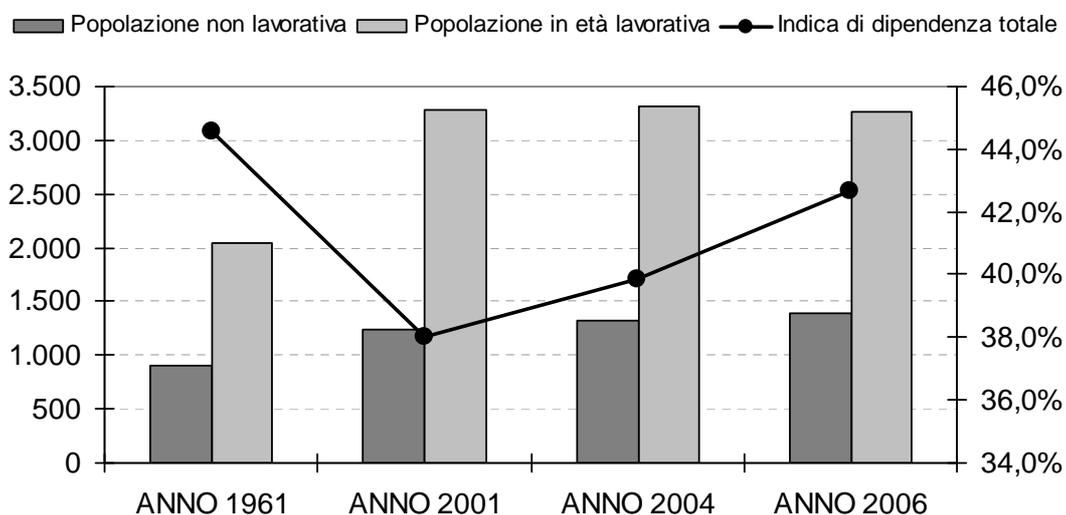
i) Indicatore sintetico: indice di dipendenza totale

Tabella: indice di dipendenza totale - Bagnolo Cremasco (anni 1961 – 2001 – 2004 – 2006)

CLASSE DI ETA'	ANNO 1961	ANNO 2001	ANNO 2004	ANNO 2006
	n.	n.	n.	n.
0 - 4	264	187	186	189
5 - 14	438	380	371	385
TOTALE BAMBINI	702	567	557	574
65 - 74	151	409	455	470
75 e più	55	270	310	346
TOTALE ANZIANI	206	679	765	816
TOTALE NON LAVORATIVO	908	1.246	1.322	1.390
15 - 24	534	540	492	468
25 - 34	493	720	759	712
35 - 44	360	689	721	736
45 - 54	387	764	732	682
55 - 64	263	564	612	661
TOTALE IN ETA' LAVORATIVA	2.037	3.277	3.316	3.259
INDICE DI DIPENDENZA TOTALE	44,6%	38,0%	39,9%	42,7%

Fonti: ISTAT e Camera di Commercio della Provincia di Cremona

Istogramma





L'indice di dipendenza totale mette in rapporto la popolazione che si ritiene non abbia capacità autonoma di sostentamento (bambini fino a 14 anni ed anziani over 65), con il numero di persone che si trovano nella fascia lavorativa (adulti tra i 15 ed i 64 anni). Il rapporto tra la popolazione priva di capacità autonoma di sostentamento e la popolazione in età lavorativa mette in evidenza la prevalenza degli individui attivi rispetto a quelli non autonomi fino al 2001. Dal 2001 al 2006 si registra invece una progressiva diminuzione del divario. Osservando il grafico precedente si nota che sia nel 1961 che nel 2006 si ha un elevato valore dell'indice di dipendenza totale. Tuttavia bisogna fare una distinzione e specificare che mentre nel 2006 l'incremento della dipendenza totale è imputabile all'aumento della popolazione anziana (dato confermato anche dall'indice di anzianità), nel 1961 era dovuto ad una maggior percentuale di cittadini in età giovanile.



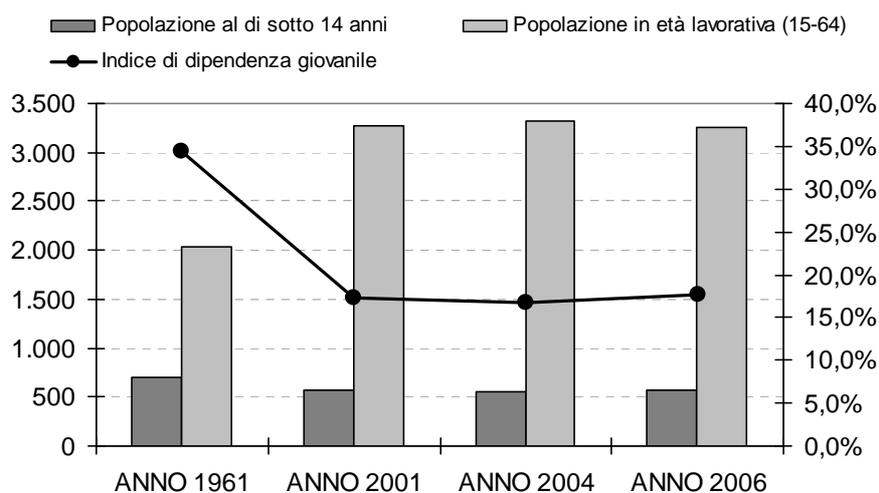
I) Indicatore sintetico: indice di dipendenza giovanile

Tabella: indice di dipendenza giovanile - Bagnolo Cremasco (anni 1961 – 2001 – 2004 – 2006)

CLASSE DI ETA'	ANNO 1961	ANNO 2001	ANNO 2004	ANNO 2006
	n.	n.	n.	n.
0 - 4	264	187	186	189
5 - 14	438	380	371	385
TOTALE BAMBINI	702	567	557	574
15 - 24	534	540	492	468
25 - 34	493	720	759	712
35 - 44	360	689	721	736
45 - 54	387	764	732	682
55 - 64	263	564	612	661
TOTALE IN ETA' LAVORATIVA	2.037	3.277	3.316	3.259
INDICE DI DIPENDENZA GIOVANILE	34,5%	17,3%	16,8%	17,6%

Fonti: ISTAT e Camera di Commercio della Provincia di Cremona

Istogramma



L'indice di dipendenza giovanile mette in rapporto la popolazione al di sotto dei 14 anni con il numero di persone che si trovano nella fascia di età lavorativa (tra i 15 e i 64 anni). Dal grafico



precedente si evince che nel 1961 erano presenti quasi 35 giovani ogni 100 lavoratori, mentre negli ultimi sei anni tale valore sia sceso a 17 ogni 100.

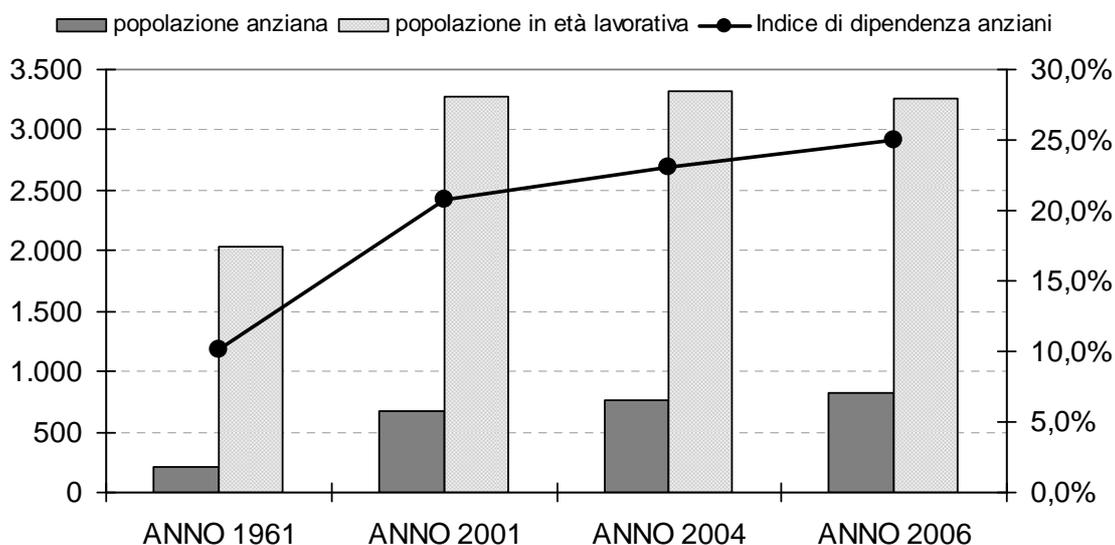
m) Indicatore sintetico: indice di dipendenza degli anziani

Tabella: indice di dipendenza di dipendenza degli anziani
Bagnolo Cremasco (anni 1961 – 2001 – 2004 – 2006)

CLASSE DI ETA'	ANNO 1961	ANNO 2001	ANNO 2004	ANNO 2006
	n.	n.	n.	n.
65 - 74	151	409	455	470
75 e più	55	270	310	346
TOTALE ANZIANI	206	679	765	816
15 - 24	534	540	492	468
25 - 34	493	720	759	712
35 - 44	360	689	721	736
45 - 54	387	764	732	682
55 - 64	263	564	612	661
TOTALE IN ETA' LAVORATIVA	2.037	3.277	3.316	3.259
INDICE DI DIPENDENZA ANZIANI	10,1%	20,7%	23,1%	25,0%

Fonti: ISTAT e Camera di Commercio della Provincia di Cremona

Istogramma





L'indice di dipendenza degli anziani mette in rapporto la popolazione anziana al numero di persone appartenenti alla fascia lavorativa. Tale valore è complementare nella dipendenza totale rispetto a quella giovanile. Il rapporto di dipendenza mostra come sia in costante crescita la percentuale di popolazione anziana rispetto a quella appartenente alla fascia lavorativa.

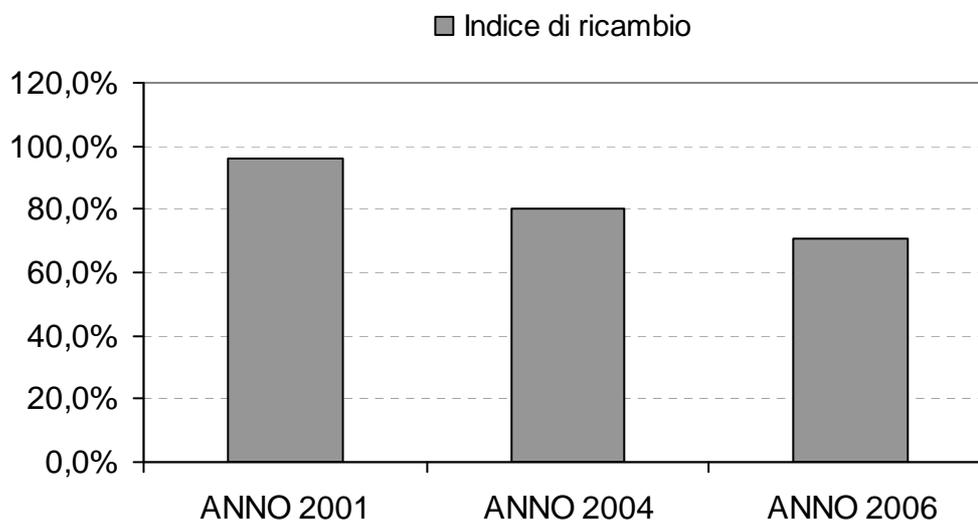
n) Indicatore sintetico: indice di ricambio

Tabella: indice di ricambio - Bagnolo Cremasco (anni 2001 – 2004 – 2006)

CLASSE DI ETA'	ANNO 2001	ANNO 2004	ANNO 2006
15 -24	540	492	468
55 - 64	564	612	661
INDICE DI RICAMBIO	95,7%	80,4%	70,8%

Fonti: ISTAT e Camera di Commercio della Provincia di Cremona

Istogramma



L'indice di ricambio mette in relazione la popolazione che entra nell'età attiva con quella che ne esce. Nel 2001 ogni 96 giovani che entravano in fascia attiva ve ne erano 100 che ne uscivano. Nel 2004 l'indice di ricambio subisce una riduzione e ogni 80 giovani che entrano nella fascia attiva, 100 persone ne escono. Nel 2006 il rapporto è sceso ulteriormente (70 giovani ogni 100 anziani) e si presume che in futuro tale valore sarà destinato a diminuire ulteriormente.

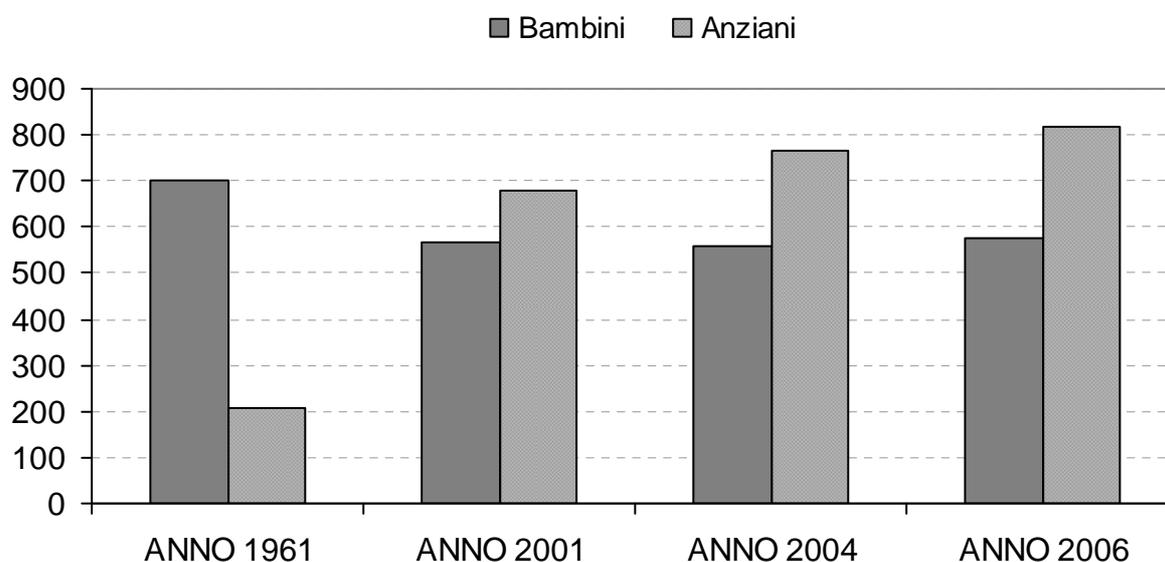


o) Indice sintetico: anziani per bambino

Tabella: anziani per bambino - Bagnolo Cremasco (anni 1961 - 2001 - 2004 - 2006)

CLASSE DI ETA'	ANNO 1961	ANNO 2001	ANNO 2004	ANNO 2006
0 - 4	264	187	186	189
5 - 14	438	380	371	385
TOTALE BAMBINI	702	567	557	574
65 - 74	151	409	455	470
75 e più	55	270	310	346
TOTALE ANZIANI	206	679	765	816
INDICE DI VECCHIAIA	29,3%	119,8%	137,3%	142,2%

Fonti: ISTAT e Camera di Commercio della Provincia di Cremona



L'indice ricavabile dal rapporto tra gli anziani con più di 65 anni ed i bambini al di sotto dei 10 anni mette in luce gli squilibri strutturali della popolazione e la crisi nel ricambio generazionale.

Nel 1961 esistevano circa 30 anziani ogni 100 bambini, mentre nel 2006, si sono rilevati 142 anziani ogni 100 bambini.

Il rapporto percentuale dal 1961 ad oggi è quasi quintuplicato, indicando non sol un aumento dell'età della popolazione, che appare un trend di crescita costante, ma il forte aggravamento nel futuro di tale situazione, anche se negli ultimi anni si assiste ad un lieve incremento delle nascite, grazie soprattutto alla presenza crescente di popolazione extracomunitaria.



1.1.3 Atti di programmazione emanati da Enti sovra comunali

In questa sezione viene elaborata una panoramica degli atti di programmazione emanati da Enti sovracomunali (Province, Regione), di altri soggetti che hanno influenza diretta sulla pianificazione (ANAS, ecc.), nonché degli strumenti di programmazione settoriale (Piani di Emergenza comunali o intercomunali ai sensi della l.r. 16/2004, ecc.) così come previsto dalla legge.

Nel Quadro Programmatico sono riassunti gli elementi di maggiore significatività desumibili dai principali Piani e Programmi che hanno rilevanza per il territorio comunale di Bagnolo Cremasco e per le aree limitrofe, ovvero:

- Piano Territoriale Regionale (PTR);
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP.) della provincia di Cremona;
- Piano Territoriale d' Area (PTdA);
- Parco Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) “Parco Agricolo del Moso”.

Si riporta inoltre un estratto delle relazione del progetto di ammodernamento della “Paullese” poiché si ritiene possa avere influenza diretta sulla pianificazione comunale.



1.1.3.1 Il Piano Territoriale Regionale (PTR)

Estratto da: "Piano Territoriale Regionale" della Lombardia

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) della Lombardia, approvato con DGR del 16 gennaio 2008, n.6447, è strumento di supporto all'attività di governo del territorio della Regione. Si propone di coordinare la programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale, di cui analizza i punti di forza e di debolezza, evidenzia potenzialità e opportunità per le realtà locali e per i sistemi territoriali e, quindi, per l'intera regione.

Gli obiettivi proposti dal Piano derivano dalla sintesi dei principali orientamenti della programmazione nazionale e comunitaria, dalle previsioni del Programma Regionale di Sviluppo e dal dialogo con le pianificazioni di settore, attraverso un percorso di partecipazione e confronto con il territorio.

Il territorio sempre più è punto di convergenza di temi cruciali per il futuro della regione, che corrispondono alle questioni di compatibilità tra crescita economica e qualità della vita nel suo complesso, in termini di ambiente, accessibilità, sicurezza, bellezza e paesaggio.

Il PTR si configura come un "patto" condiviso tra Regione ed Enti territoriali per contemperare le diverse esigenze locali e verificare la compatibilità con gli obiettivi di sviluppo territoriale più generale. In questo senso esso costituisce il punto di riferimento rispetto al quale le azioni sul territorio, da chiunque promosse, possano trovare un efficace coordinamento.

L'efficacia del Piano sarà tanto più evidente quanto più sarà sostenuto, con azioni dirette e concrete, dalle istituzioni e dalle varie componenti della società (operatori economici e portatori di interesse).

Con tali presupposti, è evidente come il PTR si configuri come uno strumento che consente di incidere sulla qualità complessiva del territorio, orientando e indirizzando le condizioni di trasformazione in termini di compatibilità e di migliore valorizzazione delle risorse, riconoscendo nel territorio stesso la risorsa primaria da salvaguardare.

Così inteso il Piano assume la duplice valenza di strumento di conoscenza strutturata delle caratteristiche, potenzialità e dinamiche della Lombardia, e di mezzo di orientamento e cooperazione finalizzato a dare corpo alle proposte maturate ai diversi livelli territoriali e a realizzare la coesione tra i molteplici interessi in gioco.

Con la legge regionale 12/05 in materia di governo del territorio il Piano Territoriale Regionale ha acquisito un ruolo fortemente innovativo nei confronti dell'insieme degli altri strumenti e atti di pianificazione previsti in Lombardia.

Il nuovo modello di pianificazione, composto e costituito da una pluralità di soggetti e di processi variamente interrelati, prevede che il PTR delinea la visione strategica di sviluppo per la Lombardia



e costituisca una base condivisa, su cui gli attori territoriali e gli operatori possano strutturare le proprie azioni e idee progetto.

Il ruolo del PTR è pertanto quello di costituire il principale riferimento per le scelte territoriali degli Enti locali e dei diversi attori coinvolti, così da garantire la complessiva coerenza e sostenibilità delle azioni di ciascuno.

Nei confronti dei PGT comunali, il PTR assume la stessa valenza prevista per i piani provinciali. Una funzione, dunque, in generale orientativa e di indirizzo, ma anche prescrittiva laddove individua: aree per la realizzazione di infrastrutture prioritarie e potenziamento e adeguamento delle linee di comunicazione e del sistema della mobilità, poli di sviluppo regionale, zone di preservazione e salvaguardia ambientale.

La presenza di previsioni del PTR prevalenti sulla strumentazione urbanistica di Province e Comuni, produce effetti procedurali rilevanti per tali Enti al momento della approvazione dei rispettivi piani; infatti tali previsioni devono essere inserite nei PTCP o nei PGT, diventando ciò condizione di legittimità degli stessi, e i PGT interessati sono inoltre assoggettati ad una verifica di compatibilità anche regionale rispetto alle previsioni del PTR (l.r. 12/05, art 13, comma ottavo).

Nel Documento di Piano del PTR sono stati individuati tre macro-obiettivi orientati alla sostenibilità in senso lato (ambientale, economica e sociale):

- rafforzare la competitività dei territori della Lombardia;
- proteggere e valorizzare le risorse della Lombardia;
- riequilibrare il territorio lombardo;

Sono stati inoltre individuati sei Sistemi Territoriali per rappresentare le potenzialità e le opportunità della Lombardia e affrontare, con la prevenzione, le criticità:

- Sistema Metropolitano;
- Sistema della Montagna;
- Sistema Pedemontano;
- Sistema dei Laghi;
- Sistema della Pianura Irrigua;
- Sistema del Po e grandi fiumi.

Gli orientamenti generali per l'assetto del territorio sono:

- Sistema rurale-paesistico-ambientale: l'attenzione agli spazi aperti e alla tutela dell'ambiente naturale;



- i poli di sviluppo regionale, quali motori della competitività territoriale;
- le infrastrutture prioritarie: la rete del verde, le infrastrutture per la sicurezza del territorio, le comunicazioni e l'accessibilità, l'infrastruttura per la conoscenza del territorio;
- le zone di preservazione e salvaguardia ambientale, per fare della qualità del territorio il modo "lombardo" di leggera la competitività;
- riassetto idrogeologico, per garantire la sicurezza dei cittadini a partire dalla prevenzione dei rischi.

Nelle pagine seguenti si riportano due tabelle ricavate dal Documento di Piano del PTR della regione Lombardia. Nella tabella 1 vengono analizzati i punti di forza, le debolezze, le opportunità e le minacce per la Pianura Irrigua, in cui rientra anche il territorio di Bagnolo Cremasco.

Nella tabella 2 vengono invece elencati gli obiettivi per il sistema territoriale della pianura irrigua.



Punti di forza	Debolezze
<ul style="list-style-type: none"> - Area che possiede ancora un'unitarietà territoriale (non frammentata) - Produttività agricola molto elevata e elevata diversificazione produttiva - Elevata qualità paesistica delle aree agricole - Area agricola ricca di acque per irrigazione (sia di falda sia di superficie) ad altissima produttività, tra le più elevate d'Europa - Aziende agricole di medio/grandi dimensioni adatte ad un'agricoltura moderna - Rete di città minori di grande interesse storico-artistico - Elevato livello di qualità della vita - Presenza nei capoluoghi di provincia di sedi universitarie storiche (Pavia) o di nuova istituzione (Mantova, Cremona, Lodi) legate alla produzione territoriale - Presenza di una rete di città minori che forniscono servizi all'area - Presenza di centri che ospitano importanti eventi culturali (Mantova, Cremona) - Presenza dei porti fluviali di Mantova e Cremona - Posizionamento strategico rispetto ai grandi assi del trasporto su strada - Presenza di una forte componente di manodopera immigrata 	<ul style="list-style-type: none"> - Carenti i collegamenti capillari con il resto della regione e con l'area milanese in particolare - agricoltura di tipo intensivo non sostenibile dal punto di vista ambientale (inquinamento e consumo idrico) - Inquinamento del suolo e delle acque causato dagli allevamenti zootecnici - Scarsa considerazione per il valore agricolo del terreno rispetto ad altri usi con sottrazione di aree pregiate e disarticolazione delle maglie aziendali - Scarsità di alternative occupazionali rispetto all'agricoltura che provoca fenomeni di marginalizzazione e di abbandono - Elevata presenza di agricoltori anziani e ridotto ricambio generazionale - Difficoltà di accesso ad alcune tipologie di servizi delle aree più lontane dai centri urbani - Carente presenza di servizi alle imprese



Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> - Valorizzazione dei giovani agricoltori e promozione di forme di incentivo - Utilizzo dei reflui zootecnici come fonte energetica alternativa - Possibilità di utilizzo dei porti fluviali di Mantova e Cremona come punto di appoggio per impianti logistici e industriali che potrebbero richiedere la realizzazione di infrastrutture ferroviarie a loro servizio - Capacità di attrazione delle città nei confronti di popolazione esterna motivata dagli elevati livelli di qualità della vita - Capacità di attrazione turistica delle città per il loro elevato valore storico-artistico e per gli eventi culturali organizzati - Possibilità di creare filiere turistiche integrate cultura-enogastronomia - agriturismo - Integrazione agricoltura ambiente nelle aree particolarmente sensibili (es. parchi fluviali); processi agricoli sostenibili - Esistenza di stretti rapporti funzionali e di relazione con i territori limitrofi appartenenti ad altre regioni che può portare a una condivisione di obiettivi territoriali e di politiche migliorando nel complesso la forza dell'area 	<ul style="list-style-type: none"> - Previsione di infrastrutture di attraversamento di grande impatto ma di scarso beneficio per il territorio (corridoi europei) - Difficoltà ad adattarsi alla competizione internazionale, anche alla luce dei cambiamenti della politica agricola comunitaria - Insufficiente ricambio generazionale e possibile crisi del modello della grande famiglia coltivatrice - Rischio idraulico elevato in mancanza di un'attenta pianificazione territoriale e di una maggiore tutela della naturalità dei corsi d'acqua

Tab.01: Analisi dei punti di forza, delle debolezze, delle opportunità e delle minacce della pianura irrigua lombarda secondo il PTR della Regione Lombardia



Obiettivi del PTR per il sistema territoriale della Pianura Irrigua.

- *Sviluppare sistemi finalizzati alla valorizzazione turistica integrata dei centri dell'area dal punto di vista storico-culturale, degli eventi culturali organizzati, del paesaggio agricolo e dell'enogastronomia*
- *Tutela delle aree agricole, in particolare di quelle di pregio, da non considerare come riserva di suolo libero; evitare la frammentazione del territorio da parte di infrastrutture e di insediamenti industriali e abitativi*
- *Valorizzazione delle aree naturalistiche e a parco, anche grazie al ricorso a pratiche agricole compatibili, sia per fini di riequilibrio ambientale sia per lo sviluppo di un turismo sensibile a questi temi*
- *Incentivare e aiutare gli agricoltori locali ad adeguarsi ai cambiamenti derivanti dai dettami della politica agricola comunitaria, non con finanziamenti, ma costruendo una programmazione complessiva*
- *Incentivare e supportare le imprese agricole all'adeguamento alla legislazione ambientale e ad adottare comportamenti (e investimenti) per la riduzione dell'impatto ambientale*
- *Promuovere azioni locali tese alla valorizzazione, al recupero o alla riproposizione degli elementi propri del paesaggio rurale tradizionale della pianura lombarda quali macchie boschive, filari e alberate, rogge e relativa vegetazione ripariale, fontanili*
- *Valorizzare il sistema dei Navigli e canali quale riferimento fondamentale delle politiche di qualificazione ambientale e paesistica, con particolare attenzione al recupero e alla promozione del sistema di manufatti storico-culturali che lo caratterizza anche ai fini dello sviluppo di forme di turismo eco-sostenibile*
- *Incentivare la valorizzazione e promozione di percorsi di fruizione paesaggistica che mettano in rete i centri e nuclei storici minori e gli episodi più significativi di architetture religiose e rurali, anche in relazione alla realizzazione di nuovi percorsi/itinerari ciclabili e al recupero di manufatti rurali in abbandono*
- *Tutela delle risorse idriche sotterranee e superficiali e valorizzazione degli usi agricoli sostenibili.*
- *Miglioramento dei collegamenti ferroviari (SFR) con il resto della regione e con l'area metropolitana in particolare*
- *Tutelare le condizioni lavorative della manodopera extracomunitaria e operare politiche per l'integrazione nel sistema, evitando la marginalizzazione*
- *Incentivare la permanenza delle giovani leve attraverso una maggiore dotazione di servizi innovativi per gli imprenditori e attraverso il reimpiego sul territorio dei giovani laureati in materie affini alla produzione esistente*
- *Valorizzazione di porti fluviali di Mantova e Cremona come opportunità per i collegamenti e per il trasposto delle merci, ma anche a fini turistici, senza compromettere ulteriormente l'ambiente*
- *Pianificazione del territorio attenta alla prevenzione del rischio idraulico*



1.1.3.2 Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP.) della provincia di Cremona

Estratto da: "Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale" della provincia di Cremona

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) della Provincia di Cremona viene approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 95 del 09.07.2003. Esso specifica e approfondisce i contenuti della programmazione e pianificazione territoriale ed ambientale della Regione Lombardia e coordina le strategie e gli obiettivi di carattere sovracomunale che interessano i piani urbanistici comunali. In particolare il Piano si basa sui temi della qualità del paesaggio e dell'ambiente in funzione di obiettivi di sviluppo economico e in una logica di sostenibilità ed equilibrio con le risorse del territorio.

L'analisi del sistema paesistico-ambientale del PTCP si fonda in prima istanza sull'esame delle componenti strutturali del territorio provinciale e degli elementi che ne caratterizzano le diverse parti. Nel contesto cremonese sono stati individuati due paesaggi prevalenti: quello agricolo, nettamente dominante, e quello urbano, dimensionalmente contenuto ma in fase di continua espansione e in alcuni casi con caratteri di forte pervasività spaziale. Nel PTCP sono anche riportate le situazioni in cui si hanno fenomeni di degrado paesistico-ambientale che richiedono opportuni e tempestivi interventi di recupero, riqualificazione o messa in sicurezza.

a) Finalità del PTCP

Il PTCP promuove, indirizza e coordina i processi di trasformazione territoriale di interesse provinciale e, indirettamente, orienta i processi di sviluppo economico e sociale in modo coerente con la pianificazione e la programmazione regionale. Esso assume come obiettivi generali la sostenibilità ambientale dello sviluppo e la valorizzazione dei caratteri paesistici locali e delle risorse territoriali, ambientali, sociali ed economiche secondo il principio di equità tra i soggetti e i luoghi.

b) Caratteri del PTCP

Il PTCP ha carattere di flessibilità e processualità, è suscettibile di successivi completamenti e integrazioni e costituisce un quadro di riferimento in costante evoluzione per il sostegno alle decisioni.

Esso, sulla base della condivisione degli obiettivi e della partecipazione nella gestione delle scelte, si rifà al principio di sussidiarietà nel rapporto con gli enti locali e affida la sua attuazione alle capacità e alle responsabilità degli interlocutori pubblici e privati.

Il PTCP assume come proprio campo d'interesse l'intero territorio provinciale e individua le proprie



scelte tenendo conto degli indirizzi e dei progetti di competenza regionale e delle scelte di competenza comunale.

Esso assume, eventualmente integrandoli e approfondendoli, le disposizioni e i contenuti del Piano di bacino del Po, dei Piani territoriali di coordinamento dei Parchi regionali e dei Piani di gestione delle Riserve naturali.

c) **Obiettivi del PTCP**

L'obiettivo complessivo strategico del PTCP è il raggiungimento e il mantenimento di uno sviluppo sostenibile del territorio provinciale.

Tale obiettivo si articola rispetto a tre sistemi, insediativo, infrastrutturale e paesistico ambientale e alla gestione dei rischi territoriali.

L'obiettivo generale per il **sistema insediativo** è il conseguimento della sostenibilità territoriale della crescita insediativa; esso si articola nei seguenti obiettivi specifici:

- orientare la localizzazione delle espansioni insediative verso zone a maggiore compatibilità ambientale;
- contenere il consumo di suolo delle espansioni insediative;
- recuperare il patrimonio edilizio e insediativo non utilizzato;
- conseguire forme compatte delle aree urbane.

L'obiettivo generale per il **sistema infrastrutturale** è il conseguimento di un modello di mobilità sostenibile; esso si articola nei seguenti obiettivi specifici:

- armonizzare le infrastrutture con le polarità insediative;
- orientare la localizzazione delle nuove infrastrutture verso zone a maggiore compatibilità ambientale;
- razionalizzare le nuove infrastrutture con quelle esistenti al fine di ridurre i consumi di suolo e contenere la frammentazione territoriale;
- ridurre i livelli di congestione di traffico.

L'obiettivo generale per il **sistema paesistico-ambientale** riguarda la sua tutela e la sua valorizzazione; esso si articola nei seguenti obiettivi specifici:

- valorizzare i centri storici e gli edifici di interesse storico-culturale;
- tutelare le aree agricole dalle espansioni insediative;



- tutelare la qualità del suolo agricolo;
- valorizzare il paesaggio delle aree agricole;
- recuperare il patrimonio edilizio rurale abbandonato e degradato;
- realizzare la rete ecologica provinciale;
- valorizzare i fontanili e le zone umide;
- ampliare la superficie delle aree naturali e recuperare le aree degradate.

L'obiettivo generale relativo alla **gestione dei rischi territoriali** riguarda il contenimento della loro entità; esso si articola nei seguenti obiettivi specifici:

- contenere il rischio alluvionale;
- contenere il rischio industriale;
- contenere il rischio sismico.

d) Contenuti del PTCP

Il PTCP, in conformità ai compiti ed alle funzioni attribuite alle Province dagli artt. 19 e 20 del D.Lgs. 267/00, alle disposizioni contenute nell'art. 3 della l.r. 1/2000 e a quanto specificato con d.g.r. del 07.04.00 n. 6/49509, "*Approvazione delle linee generali di assetto del territorio lombardo*", coordina l'individuazione degli obiettivi generali relativi all'assetto e alla tutela paesistico-ambientale del territorio provinciale e definisce le politiche, le strategie, le misure e gli interventi di competenza provinciale. Esso promuove, valorizza e indirizza le scelte di assetto e sviluppo del territorio e del paesaggio attraverso:

- la valorizzazione del sistema ambientale, con la prevenzione degli stati di rischio idrogeologico, sismico e tecnologico, con la tutela delle risorse fisiche, tra cui il suolo, e con la prevenzione dell'inquinamento e del degrado ambientale;
- la valorizzazione del paesaggio, individuando le zone di particolare interesse provinciale da proteggere, incluse i beni e le aree ambientali individuati ai sensi dell'art. 1 della L. 1497/39 e dell'art. 1 e 1-quater della L. 431/85;
- la tutela delle aree agricole, soprattutto di quelle a maggiore redditività agricola, ritenute patrimonio di interesse provinciale;
- l'individuazione e l'applicazione di criteri per la trasformazione e per l'uso del territorio compatibilmente con la tutela e la valorizzazione dei beni paesistico-ambientali e la tutela delle aree agricole;



- la ricerca di uno sviluppo delle polarità urbane integrato con quello delle infrastrutture per la mobilità, dei grandi centri di servizio, delle strutture di alto livello formativo ed informativo e delle aree produttive di livello sovracomunale;
- la disciplina dello sviluppo insediativo, con particolare riguardo a criteri di localizzazione e di dimensionamento della residenza, delle aree produttive e dei servizi alla popolazione;
- il coordinamento e l'orientamento della pianificazione comunale.

e) Articolazione del PTCP

Il PTCP si articola rispetto a dispositivi di carattere orientativo, prestazionale e prescrittivo. Sono di carattere orientativo gli indirizzi e le direttive, i quali esprimono le finalità del PTCP in scelte e priorità e orientano i comportamenti dei soggetti interessati dalle indicazioni di lungo periodo; sono di carattere prestazionale le indicazioni sui criteri urbanistico-territoriali e paesistico-ambientali da adottare per la valutazione dello sviluppo insediativo; sono di carattere prescrittivo le tutele paesistico-ambientali e le salvaguardie urbanistico-territoriali.

L'insieme dei dispositivi costituisce il riferimento per gli interventi ai vari livelli, da quelli sovraprovinciali a quelli comunali.

Gli indirizzi del PTCP costituiscono il quadro di orientamento per le azioni dei soggetti pubblici e privati e riguardano:

- la localizzazione delle funzioni di eccellenza e/o di particolare rilevanza economica e sociale in rapporto all'ordinamento delle polarità urbane;
- le priorità di scelta e i criteri di realizzazione delle reti infrastrutturali e delle modalità di trasporto;
- i criteri di espansione degli insediamenti urbani e dei centri edificati;
- la valorizzazione del sistema paesistico-ambientale;
- i riferimenti per le Aree di coordinamento intercomunale;
- le priorità per la redazione dei Piani territoriali d'area e dei Progetti strategici.

Le direttive identificano le modalità di coordinamento delle azioni dei soggetti pubblici e privati verso le finalità del PTCP e si riferiscono anche agli strumenti per la gestione e per l'attuazione del PTCP. Esse si articolano nelle seguenti procedure:

- procedure per il recepimento e l'adeguamento delle indicazioni e degli indirizzi dei Piani



- extraprovinciali di cui all'art. 8;
- procedure per la gestione del PTCP rispetto sia alla sua attuazione, sia alle scelte dei Piani provinciali di settore di cui all'art. 10;
 - procedure per la formazione, la verifica e il coordinamento dei PRG di cui al punto 1 dell'art. 11.

Le indicazioni per lo sviluppo insediativo costituiscono dei riferimenti puntuali, individuati sulla base di specifici criteri di valutazione e delle conoscenze disponibili, rispetto ai quali i soggetti pubblici e privati interessati dovranno confrontarsi. I criteri di valutazione si articolano sulla base dei seguenti fattori:

- urbanistico-territoriali, che comprendono gli indicatori e i parametri insediativi che i comuni,
- singolarmente o aggregati, adottano o che considerano sia per le nuove scelte insediative, sia per rivedere eventuali previsioni non coerenti con gli indirizzi del PTCP;
- paesistico-ambientali, che riguardano i criteri che i comuni, singolarmente o aggregati, adottano al fine di orientare le trasformazioni del paesaggio e dell'ambiente verso condizioni di maggiore qualità.

Le prescrizioni di tutela interessano le risorse paesistico-ambientali non negoziabili perché di rilevante qualità fisico-naturale, estetica o storico-culturale, mentre le prescrizioni di salvaguardia riguardano le parti di territorio soggette a rischi naturali o tecnologici o che consentono il mantenimento della funzionalità nel tempo delle infrastrutture esistenti o in quanto in esse è prevista la realizzazione d'interventi d'interesse sovracomunale.

f) Elaborati del PTCP

Il PTCP è composto da due tipi di elaborati: quelli di progetto del PTCP, che contengono l'insieme delle scelte e delle disposizioni del PTCP e le principali informazioni di carattere analitico e valutativo; quelli di analisi del PTCP, che contengono l'insieme dei riferimenti con cui sono stati redatti gli elaborati di progetto del PTCP e che costituiscono dei materiali utili a supportare il processo di attuazione del PTCP.

Gli elaborati di progetto del PTCP sono costituiti da:

- il Documento direttore, in cui sono contenuti il metodo e gli strumenti di piano adottati; i metodi e i risultati delle analisi e degli studi condotti sui sistemi paesistico-ambientale,



socio-economico, insediativo e infrastrutturale; gli indirizzi di piano, con le indicazioni sulle scelte relative agli scenari di sviluppo, alle priorità di intervento e agli aspetti paesistico-ambientali, socio-economici, insediativi e infrastrutturali. In allegato sono inseriti il Piano integrato della mobilità - Linee guida e Allegati - e il Piano dello sviluppo e adeguamento della rete di vendita - Relazione programmatica e Normativa di settore.

- la Normativa, in cui sono contenuti gli obiettivi e i caratteri del PTCP; i dispositivi di carattere orientativo, prestazionale e prescrittivo; le modalità di adozione, di gestione e di attuazione del PTCP;
- le cartografie di progetto del PTCP:
 - Carta degli indirizzi per il sistema paesistico-ambientale;
 - Carta degli indirizzi per il sistema insediativo e per le infrastrutture;
 - Carta delle opportunità insediative;
 - Carta delle tutele e delle salvaguardie;
 - Carta degli usi del suolo;
 - Carta del degrado paesistico-ambientale.

g) Osservazioni e proposte alla variante di adeguamento del PTCP alla L.R. 12/05

A seguito della Conferenza dei Comuni tenutasi il 15.02.2008, facendo riferimento agli artt. 15 e 18 della L.R. 12/2005 e alla luce delle modifiche apportate al comma 4 dell'art.15 sopracitato, introdotte dalla L.R. 14.3.2008 n.4, con cui viene ricalibrata la disciplina relativa alla individuazione, ad opera dei P.T.C.P., degli ambiti destinati all'attività agricola, con la precisazione che la definizione dovrà riguardare gli ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategico, con obbligo per la Provincia di acquisire le proposte dei Comuni, l'Amministrazione di Bagnolo Cremasco ha provveduto alla formulazione delle seguenti osservazioni e proposte che non hanno, comunque, alla data di adozione del presente PGT determinato alcuna variazione al PTCP vigente:

1. La "Carta degli ambiti agricoli" scala 1:10.000 non è aggiornata e risulta talvolta difficoltoso verificare la congruenza del perimetro ivi individuato con i corrispondenti perimetri di zona urbanistica individuati nel P.R.G.C. vigente.



2. Si individua un errore nella perimetrazione ad EST degli insediamenti posti lungo la Via Lodi ex S.P. 17, in quanto tale perimetrazione interseca un capannone recentemente ampliato e non tiene conto dell'azzonamento del P.R.G.C. vigente. Pertanto si richiede la correzione in tal senso.

3. Si propone di eliminare l'individuazione di ambito agricolo ad EST del capannone interno dell'insediamento produttivo "JOHNSON DIVERSEY S.P.A.", posto sulla ex S.S. 235. Questa proposta è di carattere generale ed è da estendere ad altri insediamenti produttivi/commerciali, poiché una perimetrazione eccessivamente puntuale e prescrittiva, limita possibilità di ampliamento dell'attività in relazione ad esigenze di espansione dell'attività stessa.

4. Si propone di eliminare l'individuazione di ambito agricolo (art. 15 comma 5) per il lotto contiguo alla Via Visconti, intecluso fra aree urbanizzate.

5. Si propone di estendere verso NORD il perimetro degli ambiti agricoli posti a NORD-OVEST dell'abitato, ora individuato con una linea virtuale, sul limite della rete storica dei cavi irrigui.

6. Si propone di includere negli ambiti agricoli l'area "bianca" posta a NORD-EST dell'abitato, in coerenza con le scelte operate per il comparto agricolo frontistante a NORD-OVEST.

7. Si propone di eliminare l'individuazione di ambito agricolo a SUD dell'insediamento produttivo/commerciale posto all'incrocio fra la Via Milano e la ex S.S. 415 per le ragioni già espresse al sopracitato punto 3.

8. Si propone di eliminare l'individuazione di ambito agricolo per i lotti interclusi fra la ex S.S. 415 e la Roggia Quarantina, in quanto il loro valore agricolo e' svilito dalla previsione di viabilità legata all'intervento di riqualificazione della "Paullese".

9. Si individua il perdurare di un errore, come già segnalato, nella mancata esclusione dall'ambito agricolo di fascia latistante in lato OVEST la strada per la Frazione Gattolino.



1.1.3.3 Il Piano Territoriale d'Area del Cremasco

Estratto da: "Piano Territoriale d'Area del Cremasco", Relazione di Piano

Il P.T.d.A., approvato in Consiglio provinciale con delibera n. 63 del 16 maggio 2007, così come previsto dall'art. 35 della Normativa del P.T.C.P. vigente, rappresenta uno strumento di pianificazione sovracomunale la cui funzione è quella di approfondire in un ambito territoriale intercomunale le strategie territoriali indicate dal P.T.C.P., integrandole e coordinandole con gli indirizzi e le indicazioni contenute negli strumenti di pianificazione dei comuni interessati e con i grandi progetti territoriali in essi previsti.

L'ambito territoriale del P.T.d.A. risulta essere costituito da tutti i comuni inseriti nel PTCP : Crema, Bagnolo Cremasco, Campagnola Cremasca, Capergnanica, Casaletto Vaprio, Chieve, Cremosano, Madignano, Monte Cremasco, Pianengo, Ripalta Cremasca, Ripalta Guerina, Trescore Cremasco e Vaiano Cremasco, ai quali vanno aggiunti i comuni di Offanengo, Izano, Romanengo e Ricengo per un totale di 18 comuni e circa 75.000 abitanti.

L'elaborazione del Piano Territoriale d'Area risponde alla necessità di ridurre la competitività tra le amministrazioni comunali coinvolte, favorendo strategie di cooperazione al fine di ottimizzare l'uso e la gestione delle risorse territoriali, ambientali ed economiche, di migliorare la qualità insediativa e di accrescere la competitività territoriale con le aree esterne.

Il P.T.d.A. si configura quindi come uno strumento di attuazione del PTCP vigente e fa riferimento per i contenuti con quelli per la parte di carattere programmatico del PTCP.

La legge per il Governo del Territorio conferma in particolare ai Comuni le funzioni relative all'approvazione degli strumenti urbanistici comunali (PII, PGT) previa verifica di compatibilità con gli aspetti di carattere sovracomunale contenuti nel P.T.C.P.

La nuova legge regionale n. 12/2005 e in particolare il documento approvato con D.G.R. n. 8/1681 del 29-12-2005, riguardante le "Modalità per la pianificazione comunale", aprono nuovi scenari operativi e il Piano Territoriale d'Area di Crema può costituire lo strumento alla scala più appropriata per governare la sostenibilità dello sviluppo del territorio e per correlare e rendere coerenti nonché confrontabili i contenuti degli strumenti di pianificazione comunale con quelli di pianificazione sovralocale.

In particolare nel P.T.d.A. sono stati disposti i contenuti sui temi di interesse sovracomunale che devono essere previsti nel Documento di Piano, nel Piano delle Regole e nel Piano dei Servizi.

Di seguito si riportano gli elementi di rilevanza paesistico ambientale e costituenti la rete ecologica nei comuni del PTdA (tabella 3).



COMUNI	PARCHI-RISERVE	ELEMENTI DI RILEVANZA PAESISTICO-AMBIENTALE	ELEMENTI COSTITUTIVI DELLA RETE ECOLOGICA
Crema	Parco regionale del Serio Parco del Moso (PLIS proposto)	Canale Vacchelli - Serio Morto - Bellezze naturali (zona del viale di S. Maria della Croce) - Centro Storico - Orli di scarpata principali - Fontanili.	Corridoi primari - Boschi primari - Potenziamento corridoi primari - Fiume Serio (1° livello) - Roggia Molinara, Roggia Acqua Rossa, Canale Vacchelli, Roggia Cresmiero, Serio Morto, Roggia Comuna.
Casaletto Vaprio	--	Fontanili	--
Cremona	Parco del Moso (PLIS proposto)	Canale Vacchelli	Canale Vacchelli (2° livello)
Trescore Cremasco	Parco del Moso (PLIS proposto)	Canale Vacchelli - Fontanili	Roggia Acqua Rossa - Canale Vacchelli (2° livello)
Bagnolo Cremasco	Parco del Moso (PLIS proposto)	Canale Vacchelli - Orli di scarpata principali - Zone umide	Boschi primari - Corridoi di collegamento - Canale Vacchelli - Roggia Comuna - Roggia Acqua Rossa (2° livello)
Madignano	Parco regionale del Serio	Fiume Serio - Orli di scarpata principali - Fontanili	Corridoi principali - Boschi principali - potenziamento corridoi principali - Potenziamento boschi primari - Fiume Serio (1° livello) - Serio Morto (2° livello)
Monte Cremasco	--	Canale Vacchelli - Orli di scarpata principali - Fontanili	Canale Vacchelli
Vaiano Cremasco	Parco del Moso (PLIS proposto)	Canale Vacchelli - Orli di scarpata principali - Zone umide	Canale Vacchelli - Roggia Comuna (2° livello)
Capergnana	--	Fontanili	Roggia Acqua Rossa (2° livello)
Chieve	--	Orli di scarpata principali - Fontanili	--
Izano	--	Canale Vacchelli - Fontanili	Canale Vacchelli (2° livello)
Offanengo	Pianalto di Romanengo (PLIS)	Centro storico - Fontanili	--
Romanengo	Pianalto di Romanengo (PLIS) Riserva naturale: Naviglio di Melotta	Naviglio di Cremona - Centro storico - Pianalto di Romanengo - Orli di scarpata principali - Fontanili	Boschi primari - Potenziamento boschi primari - Corridoi di collegamento - Potenziamento corridoi di collegamento - Naviglio di Cremona - Naviglio di Melotta (2° livello).

Tab.03: elementi di rilevanza paesistico ambientale e costituenti la rete ecologica nei comuni del PTdA.

a) Caratteri e finalità del Piano Territoriale d'Area

Lo scopo del PTdA è quello di individuare ed attuare quelle strategie e quegli interventi capaci di armonizzare le esigenze locali con quelle di area vasta, al fine di migliorare la qualità e l'efficienza del sistema insediativo e delle reti infrastrutturali e al contempo tutelare e valorizzare i caratteri ambientali e paesistici locali. Questo ha significato innanzitutto rendere coerenti gli obiettivi, gli indirizzi e le indicazioni del PTCP con gli obiettivi e le scelte degli strumenti di pianificazione comunale.

Il PTdA intende favorire anche il coordinamento tra i diversi soggetti, pubblici e privati che agiscono sul territorio attraverso la predisposizione di un quadro di riferimento per l'insieme degli interventi infrastrutturali e insediativi di rilevanza intercomunale.

E' infatti di fondamentale importanza che più Comuni abbiano un approccio unitario allo studio e alla conoscenza del territorio per elaborare insieme delle strategie da esplicitare ed articolare successivamente nel proprio Documento di Piano.

Tale quadro conoscitivo deve essere il più possibile unitario e organizzato quale strumento utile per un approccio integrato al territorio stesso. In quest'ottica il Piano d'Area contribuisce ad inquadrare la realtà comunale nel contesto territoriale di appartenenza.



Il quadro di riferimento si basa sui seguenti punti fondamentali:

- l'individuazione degli obiettivi di sviluppo socio-economico;
- l'approccio per sistemi (insediativo, infrastrutturale e di mobilità, ambientale, paesaggistico e rurale);
- la determinazione degli elementi di qualità (criteri di sostenibilità delle scelte di sviluppo, valutazione della sensibilità paesaggistica dei luoghi, compensazione ambientale);
- la difesa e la valorizzazione del suolo.

Esistono poi altre tematiche che pur essendo afferenti ad aspetti più legati alle dinamiche locali richiedono un coordinamento su un'area più ampia quale può essere quella identificata nel PTdA, esse sono:

- la quantificazione dello sviluppo comunale indirizzata alla minimizzazione del consumo di suolo, alla riqualificazione urbanistica, paesistica ed ambientale, nonché alle condizioni di sostenibilità ambientale definite da indicatori di livello comunale, comparabili con quelli a livello provinciale;
- la compensazione/perequazione comunale che dovrà essere coerente con le misure di compensazione studiate dal PTCP a scala territoriale.

Vi sono poi degli aspetti che il PGT deve recepire riguardanti le previsioni cogenti del PTCP, in materia di localizzazione delle infrastrutture viarie definite a scala provinciale, difesa del suolo, paesaggio, ambiti agricoli e servizi di interesse sovra comunale

In sostanza con il PTdA si è cercato di costruire un comune criterio e una stessa modalità metodologica di lettura dei fenomeni territoriali che comprendono un'area vasta; questo significa effettuare analisi, valutazioni e interpretazioni condivise dai comuni che vi partecipano e rispetto a cui ciascun comune possa usufruirne per strutturare il proprio PGT sui seguenti aspetti:

- “elaborare il quadro ricognitivo e programmatico di riferimento per lo sviluppo economico e sociale del proprio territorio comunale” anche in riferimento ad un ambito intercomunale (art. 8 comma 1 lettera a L.R. n. 12/2005);
- “elaborare il quadro ricognitivo e programmatico di riferimento per lo sviluppo economico e sociale del proprio territorio comunale” anche in riferimento ad un ambito intercomunale (art. 8 comma 1 lettera a L.R. n. 12/2005);



- “definire il quadro conoscitivo del proprio territorio comunale attraverso un’analisi di tipo sistemico” (art. 8 comma 1 lettera b L.R. n. 12/2005) già utilizzata dal P.T.C.P; tale quadro deve essere il più possibile unitario e organizzato quale strumento utile per un approccio integrato al territorio stesso. In quest’ottica il Piano d’Area contribuisce ad inquadrare la realtà comunale nel contesto territoriale di appartenenza in riferimento all’assetto insediativo e infrastrutturale, alle dinamiche socio-economiche, ai sistemi ambientali, rurali e paesaggistici, alla configurazione e all’assetto idrogeologico del territorio, tenendo conto delle indicazioni provenienti dalla pianificazione sovraordinata;
- indicare e valutare gli esiti delle proprie proposte riferendole ad un ambito territoriale più vasto a cui il comune appartiene;
- impostare la valutazione del PGT per quanto riguarda l’ambiente, in una integrazione tra processo di piano e processo di valutazione ambientale.

In sintesi, i compiti che il PTdA di Crema intende espletare, sono:

- la costruzione di un quadro generale dell’assetto territoriale con l’individuazione dei fattori di complessità delle problematiche insediative di un territorio, le loro interazioni e specificità e le tendenze alla polarizzazione e alla diffusione secondo l’analisi sistemica utilizzata dal PTCP;
- la costruzione di un sistema insediativo sostenibile;
- l’elaborazione di un assetto infrastrutturale, insediativo ed ambientale-paesaggistico per l’intera area oggetto di Piano;
- la riorganizzazione dei servizi pubblici e del commercio;
- l’attuazione di una metodologia che permetta il monitoraggio e l’individuazione di un percorso verso la valutazione ambientale strategica;
- l’elaborazione di strategie d’intervento con l’indicazione dei progetti prioritari;
- la verifica di elementi d’incompatibilità tra i diversi ambiti di pianificazione con elaborazione di soluzioni alternative da applicare nella fase di stesura dei PGT comunali nel momento in cui vengono adeguati al PTCP;
- la formulazione di una “piattaforma comune” che permetta di armonizzare e rendere omogenei nonché comparabili i parametri di analisi socio-economica e territoriale, le scelte e le strategie;
- la verifica della sostenibilità ambientale delle strategie previste per l’area attraverso opportuni bilanci di contabilità ambientale.



b) Gli obiettivi del Piano Territoriale d'Area

Di seguito si riportano gli obiettivi individuati dal PTdA per quanto riguarda l'area di riferimento. Le indicazioni sono principalmente rivolte alla valorizzazione del verde comunale e sovra comunale, alla riqualificazione della struttura storica dei centri urbani e la miglioramento e alla razionalizzazione delle vie di accessibilità. La redazione del PGT di ogni comune facente parte del comprensorio dovrà tenere conto di questi obiettivi.

Obiettivi di riferimento	Azioni di Piano
Valorizzazione del verde urbano (giardini/parchi pubblici e verde attrezzato per lo sport)	- Incremento pari ad almeno il 10% della dotazione mq/ab. - Incremento della superficie per attrezzature sportive pari ad almeno il 10%
Organizzazione e connessione del verde sovracomunale (verde periurbano e territoriale)	- Incremento pari ad almeno il 10% della dotazione mq/ab; - Realizzazione Parco del Moso e valorizzazione del Parco del Serio e Pianalto di Romanengo; - Realizzazione e razionalizzazione del sistema ciclopedonale
Riqualificazione della struttura urbana storica	- Protezione degli elementi e delle tracce della struttura viabilistica storica
Miglioramento dell'accessibilità	- Aumento della mobilità possibile: razionalizzazione/completamento della viabilità esistente (gronda nord di Crema, tangenziale di Campagnola, tangenziale di Madignano, riqualificazione Paullese, riqualificazione ex SS 591 e riqualificazione di tratti della ex SS 235)
Realizzazione parcheggi d'interscambio	- In via Libero Comune ed in prossimità della ferrovia
Razionalizzazione della rete delle piste ciclabili	- Sistema di connessione dei singoli tratti di ciclabili urbane; - Sistema di connessione delle piste ciclabili urbane con i Comuni limitrofi e con la rete ecologica provinciale.
Ferrovia	- Eliminazione dei principali passaggi a livello - Raddoppio della linea

Tab.04: obiettivi di riferimento per le azioni di piano elaborati nel PTdA .



1.1.3.4 Il Parco Agricolo Locale di Interesse Sovracomunale (PLIS) “Parco del Moso”

Estratto da: “Parco Agricolo Locale di Interesse Sovracomunale del Moso”, allegato n 2, Relazione

Il Parco Agricolo Locale di Interesse Sovracomunale, denominato “PLIS del Moso”, coinvolge una vasta area, omogenea per caratteristiche storiche e morfologiche, compresa tra i comuni di Crema, Bagnolo Cremasco, Vaiano Cremasco, Palazzo Pignano, Cremosano e Trescore Cremasco. ottenere

I comuni sopracitati hanno siglato in data 07/06/1999 (Prot.Prov.44187) una convenzione finalizzata alla gestione coordinata del Parco Agricolo Locale di Interesse Sovracomunale del Moso.

Scopo della convenzione è la gestione coordinata del PLIS del Moso, così come individuato nei rispettivi Piani Regolatori dei Comuni e l’ottenimento del riconoscimento da parte della Provincia di Cremona.

Attualmente, la richiesta di riconoscimento del Parco interessa i comuni di Crema, Bagnolo Cremasco e Cremosano, in quanto gli strumenti urbanistici, già individuano il perimetro ed hanno una normativa di salvaguardia specifica per la zona del “Moso”.

Per i comuni di Vaiano Cremasco, Trescore Cremasco e Palazzo Pignano, si è in attesa dell’adeguamento degli strumenti urbanistici, attraverso l’introduzione del perimetro che individui i confini comunali del parco e di una normativa specifica, che permetta l’assunzione di un analogo provvedimento di riconoscimento, consentendo così di inserire all’interno del redigendo parco, tutta l’area del Moso.

La superficie attualmente interessata al riconoscimento è di circa 10.575.218 mq, ma una volta completata l’adesione, avrà un’estensione territoriale di circa 14.675.499 mq.

Da questo si evince l’importanza che una tale area riveste all’interno di un territorio sempre più compromesso dalle nuove espansioni e dalle necessità della vita moderna, costituendo una grande opportunità per migliorare la qualità della vita e dell’ambiente, non solo per i residenti dei comuni direttamente coinvolti, ma per tutte le aree che vi gravitano attorno.



a) Obiettivi da perseguire

Con la firma della convenzione i comuni si propongono di :

- contribuire alla realizzazione della rete ecologica regionale e provinciale;
- tutelare i gangli principali nella rete ecologica fra le aree protette e creare le fasce tampone attorno alle aree di maggiore valenza naturalistica;
- realizzare i parchi territoriali di area vasta, a scala metropolitana;
- conservare i territori prossimi ai corpi idrici coniugando le esigenze naturalistiche a quelle fruibili;
- realizzare e gestire le nuove forestazioni nel quadro degli adempimenti previsti dal protocollo di Kyoto sulla riduzione dei gas serra, così come impianti forestali dedicati ai nuovi nati ai sensi della vigente normativa nazionale;
- promuovere il rilievo e lo studio delle emergenze ambientali e paesaggistiche delle aree a più forte naturalità;
- favorire la conservazione e/o il recupero degli ambienti naturali o seminaturali nonché a garantire la salvaguardia del paesaggio agrario e la sua valorizzazione tramite azioni e metodologie in sintonia con gli obiettivi del PLIS;
- favorire il recupero delle aree degradate;
- favorire la fruizione ricreativa, didattica e culturale dell'area del PLIS;
- mantenere la rete di sentieri e di strade interpoderali per fini di conduzione agricola e ricreativa;
- ripristinare ed equipaggiare una rete di strade ciclopedonali per il collegamento tra i centri abitati ed i principali luoghi attrattori all'interno del Parco;
- favorire la tutela del sistema irriguo e la valorizzazione delle rogge;
- promuovere specifiche politiche di sostegno o forme di collaborazione anche tramite convenzioni con gli operatori agricoli con enti, o privati, per concorrere alla buona riuscita degli obiettivi e per favorire l'attuazione degli interventi di cui sopra;
- approvare eventuali regolamenti del PLIS, anche in accordo con altre amministrazioni interessate;
- esercitare la vigilanza sul territorio del PLIS anche avvalendosi del concorso del Servizio volontario di vigilanza ecologica, previa intesa con la Provincia di Cremona;



- acquisire, anche mediante espropri di pubblica utilità, le aree individuate nei Piani Pluriennali degli Interventi o, comunque, necessarie al conseguimento degli obiettivi del PLIS.

Il perseguimento di tali obiettivi dovrà avvenire secondo le modalità determinate dalla Provincia di Cremona e comunque, attraverso un Programma Pluriennale degli Interventi, conforme agli strumenti urbanistici dei comuni interessati, al fine di perseguire le finalità sopracitate e comuni a tutto il territorio.



1.1.1.5 Il progetto di ammodernamento della “Paullese”

Di seguito si riporta un estratto della relazione allegata al progetto dell’ *“Ammodernamento della S.P. CR ex S.S. n. 415 Paullese, tratto Crema – Spino d’Adda”*.

La EX S.S. 415 “Paullese” si sviluppa per una lunghezza complessiva di circa 14,200 Km ed è compreso tra il centro abitato di Spino d’Adda e lo svincolo di Bagnolo Cremasco.

Lungo il suo tracciato attraversa il territorio di Spino d’Adda, Dovera, Pandino, Palazzo Pignano, Monte Cremasco, Vaiano Cremasco, Bagnolo Cremasco e Crema.

Oltre all’asse principale costituito da due corsie per ogni senso di marcia, lungo il tracciato dello stesso si sviluppa una viabilità secondaria, avente valenza provinciale e comunale rappresentata da una sede costituita da una corsia per ogni senso di marcia.

Tale viabilità secondaria che consente di eliminare le intersezioni a raso, con l’attuale “Paullese” risulta capillarmente ramificata lungo tutta l’arteria principale e si articola per una lunghezza superiore ai 30 Km ed è rappresentata da complanari e da rami di collegamento ai centri urbani limitrofi alla ex S.S. 415.

A partire dallo svincolo di Bagnolo Cremasco si prevede di effettuare un allargamento in sede fino ad arrivare a Vaiano Cremasco dove è previsto l’inserimento di uno svincolo che consente l’intersezione con la S.P. 71, collegato all’arteria principale con rampe d’accesso e uscita dalla stessa.

Dallo svincolo di qui sopra sempre prevedendo l’allargamento della sede stradale si raggiunge quello con la S.S. 472 “Bergamina”, svincolata anche in questo caso con una intersezione a rotatoria collegata alla viabilità principale con delle rampe di immissione e uscita.

Procedendo in direzione Milano si prevede sempre l’allargamento in sede fino ad arrivare in prossimità di Spino d’Adda, per poi proseguire in variante rispetto all’attuale sede alla quale si riallaccia oltre il centro abitato di Spino in prossimità del ponte sul fiume Adda.

Lungo il tracciato sono previste alcune opere d’arte atte sia a risolvere le intersezioni con la viabilità locale che i numerosi corsi d’acqua che caratterizzano il territorio interessato dall’intervento in oggetto.

La principale opera d’arte è rappresentata dal cavalcavia ubicato in prossimità di Spino d’Adda che consente di oltrepassare la nuova arteria.

Oltre al cavalcavia di cui sopra si rileva la presenza di altre due opere poste in corrispondenza degli svincoli di Dovera e Vaiano, in questo caso i manufatti sono a servizio della arteria principale al



fine di dare continuità alla stessa sovrappassando la viabilità secondaria.

Si rileva inoltre poi la presenza di due sottopassi veicolari a servizio della viabilità locale ubicati in prossimità dell'abitato di Monte Cremasco e di Barbuzzera, oltre a due sottopassi ciclo pedonali siti rispettivamente in prossimità della rotatoria di Vaiano Cremasco e del monastero di Madonna del Bosco.

Numerose opere d'arte minori consentono di dare continuità al reticolo idrografico superficiale sia principale che secondario.

Oltre alla viabilità sommariamente sopra descritta che rappresenta l'arteria principale con le sue viabilità secondarie collaterali, l'intervento prevede anche la realizzazione della cosiddetta "variante di Pandino" che riguarda essenzialmente il collegamento tra la S.S. 472, la S.P. 90 e la S.P. 35 e che si sviluppa per una lunghezza di circa 2 Km consentendo di by-passare il centro abitato.

Il tratto di viabilità in questione è rappresentato da un'arteria a due corsie per ogni senso di marcia alla quale si affiancano anche in questo caso percorsi secondari che si articolano per circa 3 Km atti a svincolare la viabilità locale.

Più nel dettaglio si prevede di realizzare un'intersezione mediante rotatoria sulla S.S. 472 e da qui raggiungere la S.P. 90 la cui intersezione, anche in questo caso, è costituita da una rotatoria.

Da qui la nuova viabilità in oggetto, dopo aver oltrepassato l'abitato si ricollega con la S.P. 35.

Le opere d'arte di tipo minore, sono rappresentate solamente da tombini o scatolari idraulici che consentono di mantenere inalterato il sistema idraulico superficiale.

Prescrizioni e richieste alla conferenza dei servizi riportati nella dgr n. 14096 dell' 08/08/2003

Di seguito sono sinteticamente riportate, le prescrizioni e richieste formulate in sede di Conferenza dei Servizi e allegate alla delibera della regione Lombardia sopra richiamata riguardo ai vari aspetti.

1. ASPETTI VIABILISTICI

- Rispetto delle distanze di visibilità minime
- Rivisitazione degli svincoli con particolare riferimento a quello con la ex S.S. 472 e la S.S. 415

2. ASPETTI DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE

- Monitoraggio della qualità dell'aria, monitoraggio acustico e mitigazione dell'impatto da rumore
- Compatibilità sotto l'aspetto idrogeologico
- Ricerca, dove è possibile, di aree di "compensazione ecosistemica"
- Azioni per l'inserimento paesistico
- Gestione e sistemazione delle aree di cantiere



3. ASPETTI CONNESSI CON IL RUMORE
 - Individuazione degli specifici ricettori e la loro caratterizzazione in termini di destinazione d'uso
 - Determinazione dei livelli ante-operam, post-operam in assenza di mitigazioni acustiche e post-operam con le mitigazioni finalizzate a conseguire i livelli di rumore e obiettivi da conseguire
4. ASPETTI INERENTI LO SVILUPPO E TUTELA DEL TERRITORIO RURALE
 - Interferenza con i canali irrigui ed i fontanili prevedendo la costruzione di manufatti che consentano l'attraversamento di Rogge e canali garantendo la possibilità di un'accurata manutenzione idraulica degli stessi, la percorribilità dei mezzi agricoli oltre che della fauna
 - raccolta e trattamento delle acque di prima pioggia e loro depurazione prima del rilascio nei campi circostanti
 - riqualificazione ambientale con idonei interventi nei punti più sensibili del tracciato
5. ASPETTI GEOLOGICI
 - Caratterizzazione geotecnica dei terreni in ottemperanza del D.M. 11 marzo 1988
 - Approfondimento degli aspetti idrogeologici
 - Mantenimento delle attuali sezioni idrauliche negli attraversamenti dei corsi d'acqua e comunque realizzazione di manufatti relativi all'attraversamento di rogge, canali e fossi irrigui con caratteristiche tali da consentire una loro periodica pulizia ed eventuali lavori di manutenzione
6. ASPETTI INERENTI L'AMBIENTE NATURALE E LA BIODIVERSITA'
 - Riguardo l'ambiente idrico superficiale rivedere il sistema di raccolta delle acque di piattaforma e verificare la realizzabilità di bacini di fitodepurazione
 - Riguardo l'uso del suolo valutare la possibilità di realizzare tra l'abitato di Spino d'Adda, la nuova infrastruttura e il fiume Adda, ambiti destinati a funzioni naturalistiche/forestali, alla ricostruzione della rete ecologica ed al miglioramento della fruibilità e della connessione tra l'abitato di Spino d'Adda ed il parco limitrofo
 - Riguardo la vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi si evidenzia l'individuazione, localizzazione e caratteristiche dei sottopassi per la fauna in maniera da impedire l'impoverimento della popolazione faunistica
 - Riguardo le reti ecologiche realizzare interventi di mitigazione e di mascheramento per migliorare la qualità dell'ecosistema locale



Richieste di Bagnolo Cremasco

- 1 Il Comune chiede che su tutto il proprio territorio comunale sia previsto un percorso ciclo-pedonale in fregio alla controstrada presente sul lato nord della S.P. CR ex S.S. n. 415 “Paullese” Ammodernamento tratto “Crema – Spino d’Adda” Relazione tecnica-illustrativa agra300c.doc Data: Novembre 2006 Pag. 15 di 85 nuova Paullese. La Provincia risponde che, dove gli spazi lo consentano, potrà essere realizzata una fascia adibita a marciapiedi/pista ciclabile.
- 2 In merito alla posizione della controstrada nord in corrispondenza del mobilificio Cerioli il Comune si riserva ancora qualche giorno per comunicare il proprio parere. Il giorno 7.12.2004 il sig. Sindaco comunica telefonicamente di condividere la soluzione progettuale approvata che prevede la controstrada in fregio alla nuova Paullese e quindi sempre davanti alle urbanizzazioni esistenti.
- 3 Il Comune chiede di prevedere la realizzazione di un cunicolo di attraversamento della Paullese con i sottoservizi nei pressi dell’area “Pefor” di cui è stato fornito uno schema progettuale.
- 4 Il Comune chiede che possa essere realizzato un sottopasso ciclo-pedonale in corrispondenza della strada che proviene dal paese ed interseca attualmente la Paullese in fregio alla proprietà Sipral.



1.1.4 Vincoli amministrativi

Il Documento di piano analizza i vincoli amministrativi definiti dalla legislazione vigente quali: i vincoli militari, i vincoli idrogeologici, le fasce di rispetto dagli elettrodotti e dai depuratori e dai pozzi di captazione idrica destinati al consumo umano, l'area di rispetto delle attrezzature cimiteriali nonché la verifica delle distanze delle aree di trasformazione dagli allevamenti zootecnici del territorio.

a) Vincoli militari

In materia di vincoli militari si fa riferimento alle leggi 898/76 e 104/90. La Legge è finalizzata a garantire la sicurezza di opere ed installazioni permanenti e semipermanenti di difesa, aree di addestramento, zone o attività comunque legate alla sicurezza. Il fine è garantito dalla limitazione del diritto di proprietà e di uso delle aree poste in prossimità delle zone tutelate, limitazione che può inibire sia l'intervento edificatorio che particolari usi agricoli dei terreni.

Il vincolo è imposto dal Ministero della Difesa, previa consultazione di un Comitato paritetico formato da rappresentanti del Governo e da rappresentanti della Regione interessata, ha durata quinquennale e può essere rinnovato. La legge prevede un indennizzo per la limitazione del diritto di proprietà ed un contributo per il Comune in cui ricade l'area oggetto della servitù.

La particolare natura delle finalità del vincolo non comporta necessariamente una tutela delle caratteristiche ambientali dell'area.

Ciò premesso si rileva che all'interno del territorio comunale non esistono aree soggette a servitù o vincolo militare.

b) Vincoli idrogeologici

Il vincolo idrogeologico è stato istituito dal Regio Decreto n. 3267 del 1923, con l'obiettivo di prevenire nell'interesse pubblico attività e interventi che possono causare eventuali dissesti, erosioni e squilibri idrogeologici.

Ne consegue che il citato Regio Decreto ha indirizzato, su parti del territorio montano e collinare, un comportamento razionale dell'azione antropica condotta dall'uomo, finalizzata alla stabilità del suolo, del disboscamento, del regime delle acque superficiali e sotterranee.

Le colture e l'utilizzazione dei terreni boscati, nei quali lo sviluppo dell'azione antropica è dal vincolo consentita, sono sottoposte all'osservanza delle modalità stabilite dal regolamento delle prescrizioni di massima e di polizia forestale vigente nella Regione Lombardia.



Pertanto la stragrande maggioranza dei terreni boscati è vincolata sotto il profilo idrogeologico ed è sottoposta a limitazioni d'uso, perché si riconosce ad essa una azione significativa di prevenzione per la sicurezza pubblica contro il pericolo di esondazioni, franamenti e dissesti. Qualsiasi tipo di intervento, compreso il cambio colturale, da realizzarsi su questi terreni è subordinato a specifica autorizzazione rilasciata dall'autorità forestale territorialmente competente ai sensi dell'art. 7 del R. D. n. 3267/23. Tale strumento di tutela concorre congiuntamente al vincolo ambientale, di cui all'art. 146 del D.Lgs. n. 42/04, alla salvaguardia ambientale e alla pianificazione territoriale.

Per quanto riguarda Bagnolo Cremasco, tenendo conto delle caratteristiche morfologiche, delle dinamiche idrologiche e delle portate dei singoli corsi d'acqua presenti sul territorio comunale, è stata definita l'estensione delle rispettive fasce di rispetto.

L'individuazione delle fasce di rispetto lungo rogge e canali ha lo scopo di garantire l'accessibilità al corso d'acqua per svolgere le operazioni di pulizia e manutenzione, oltre che di garantire fruizione, riqualificazione ambientale e conservazione dei caratteri paesaggistico-ambientali.

La profondità delle fasce di rispetto è di 10 m per i corsi d'acqua del Reticolo Idrico Principale e Minore ad importanza sovracomunale, di 4 m per i corsi d'acqua di rilievo comunale individuato nella Rete Irrigua Principale della tav.DP/7; il Canale Vacchelli possiede invece una fascia di rispetto di 150 metri.

Per i tratti interni all'area urbanizzata la larghezza della fascia di rispetto è ridotta in ogni caso a 4 metri.

La definizione del Reticolo Idrico comunale Principale e Secondario, istituita dalla DGR n. 7/7868 del 25.01.2002 (e successive modifiche con DGR n. 7/13950 del 01.08.2003) ha l'obiettivo di garantire la salvaguardia delle risorse idriche superficiali e la protezione dai rischi naturali o da quelli conseguenti alle modifiche ed alle trasformazioni a cui esse sono sottoposte.

Il reticolo idrico comunale appare ricco e articolato. Nel comune di Bagnolo Cremasco sono stati classificati come Reticolo Idrico Principale il Canale Vacchielli, la Roggia Acquarossa, la Roggia Alchina e la Roggia Comuna.

Fanno parte del reticolo idrico principale anche i seguenti corsi d'acqua : la roggia Valmarza, la roggia Caradella, la roggia Melesa, il Cavo Turati che attraversa la zona agricola del Moso, la Gronda Nord e la roggia Nuova.

I corsi d'acqua che costituiscono la rete principale dell'idrografia del territorio di Bagnolo Cremasco contribuiscono a caratterizzare il paesaggio anche attraverso la regolare suddivisione degli appezzamenti definita a scopi irrigui.



Le numerose presenze di altri corsi d'acqua sono ascrivibili nel reticolo idrico minore e rappresentano un elemento fondamentale della caratterizzazione del paesaggio di Bagnolo Cremasco; infine il territorio è solcato da scoline e canali irrigui che presentano lungo i loro corsi abbondante vegetazione di essenze arboree e arbustive.

La rete irrigua principale o secondaria si identifica pertanto con canali di irrigazione e di colto di limitata estensione e che si sviluppano su suolo privato.

La DGR n. 7/7868 del 25.01.2002 (e successive modifiche con DGR n. 7/13950 del 01.08.2003) ha istituito per i comuni l'obbligo di definire il reticolo idrico locale e le relative fasce di rispetto su appositi elaborati cartografici; ha inoltre trasferito ai comuni le funzioni di polizia idraulica del reticolo minore, intesa come attività di controllo dei relativi interventi di gestione e trasformazione del demanio idrico e del suolo.

Il reticolo idrico comunale appare ricco e articolato. I vari corsi d'acqua sono stati così classificati:

CORSI D'ACQUA	CLASSIFICAZIONE
CANALE VACHELLI	Reticolo idrico principale
CAVO TURATI	Reticolo idrico principale
GRONDA NORD	Reticolo idrico principale
ROGGIA ACQUA ROSSA	Reticolo idrico principale
ROGGIA ALCHINA	Reticolo idrico principale
ROGGIA CARADELLA	Reticolo idrico principale
ROGGIA COMUNE	Reticolo idrico principale
ROGGIA MELESA	Reticolo idrico principale
ROGGIA VALMARZA	Reticolo idrico principale
ROGGIA NUOVA	Reticolo idrico principale
BOCCELLO CAVO TURATI	Reticolo idrico minore
BOCCELLO DEI CAPI	Reticolo idrico minore
BOCCELLO DI CHIEVE	Reticolo idrico minore
BOCCELLO DI SPINO	Reticolo idrico minore
BOCCELLO NAVIGLIO	Reticolo idrico minore
BOCCELLO QUARANTINA	Reticolo idrico minore
BOCCELLO DI SANT'AMBROGIO	Reticolo idrico minore
BOCCELLO S. STEFANO	Reticolo idrico minore
BOCCELLO ROVERBIETTA	Reticolo idrico minore
ROGGIA VEDRIA	Reticolo idrico minore
BOCCELLO FUGA	Reticolo idrico minore



Seguendo la definizione fornita dall'allegato A della DGR 25 Gennaio 2002 n. 7/7868 (*“Determinazione del reticolo idrico principale. Trasferimento delle funzioni relative alla polizia idraulica concernenti il reticolo idrico minore come indicato nell'art.3 comma 114 della LR 1/2000 – Determinazione dei canni regionali di polizia idraulica”*) si definisce reticolo idrico principale quello costituito da corsi d'acqua che sottendono bacini idrografici significativi.

I corsi d'acqua classificati come Reticolo Idrico Principale sono di competenza regionale, mentre quelli del Reticolo Idrico Minore sono di competenza del Comune. Entrambi, così come i corsi d'acqua della Rete Irrigua Principale, sono oggetto di tutela in quanto costituiscono elemento di pregevole valore paesistico ambientale e sono funzionali alla caratterizzazione della pianura cremasca. Sui corsi d'acqua oggetto di tutela gli interventi dovranno essere eseguiti secondo principi conservativi, mediante l'utilizzo di materiali tradizionali e nel rispetto delle forme e delle caratteristiche originarie.

c) **Fasce di rispetto degli elettrodotti**

Il Comune di Bagnolo Cremasco è dotato di tutti i servizi tecnologici canalizzati e quindi anche della rete di distribuzione dell'energia elettrica, che raggiunge non solo il centro abitato ma anche le cascine sparse sul territorio. Non esistono dunque fasce di rispetto degli elettrodotti.

d) **Fasce di rispetto dei depuratori**

La rete fognaria di Bagnolo Cremasco è stata progettata in modo da convogliare tutti gli scarichi in un unico collettore che si riversa nel depuratore ubicato lungo la SP ex SS 235, lungo il margine sud ovest del centro abitato.

Non esistono pertanto vincoli relativi alle fasce di rispetto dei depuratori sul territorio comunale.

e) **Perimetrazione di rispetto dei pozzi di captazione dell'acqua**

Sul territorio comunale esistono tre pozzi:

Pozzo	Gestore	Localizzazione	Uso	Profondità (m)
01	Padania Acque Spa	Serbatoio	Acquedotto	155
02	Padania Acque Spa	Scuole medie	Acquedotto	157
03	Padania Acque Spa	Via Pianette	Acquedotto	160

La rete di distribuzione dell'acquedotto di Bagnolo Cremasco, in seguito a recenti opere realizzate, è alimentata per la totalità del fabbisogno idrico dall'impianto di potabilizzazione di Via Pianette.



Tale impianto è a sua volta alimentato dagli altri due pozzi di cui uno, perforato nel 1987 situato nell'area dell'impianto stesso e il secondo, perforato nel 2004 situato in una porzione dei giardini comunali limitrofi all'impianto.

E' prevista una fascia di rispetto di 200 m per i pozzi di captazione idrica che nei primi 10 metri dal punto di captazione diventa di tutela assoluta.

f) Area di rispetto dalle attrezzature cimiteriali

L'area di rispetto cimiteriale prevista è conforme alle prescrizioni del Piano Territoriale d'Area del Cremasco (a est e a nord 50 metri, a ovest 200metri, a sud 100 metri).

g) Distanze dagli allevamenti zootecnici delle aree di trasformazione

Ai sensi dell'art.3.10.5 del Regolamento Locale d'Igiene, le distanze previste tra gli allevamenti zootecnici distribuiti sul territorio dagli ambiti di trasformazione residenziale non possono essere inferiori a 200 metri e dalle aree di trasformazione industriale non inferiori ai 100 metri.

f) Fasce di rispetto aziende a rischio di incidente rilevante

Nel territorio di Bagnolo Cremasco non esistono aziende a rischio di incidente rilevante.

In tangenza alla SP ex SS 235 al km 47+980 sorge il Deposito Panta Distribuzione in cui sono immagazzinati materiali liquidi e gassosi infiammabili (prodotti petroliferi e gas liquefatti facilmente infiammabili). Tuttavia le quantità stipate non sono superiori a quelle previste dal D.Lgs. 238/05 che sostituisce il D.Lgs 334/99.

Ne consegue che dal 6 Dicembre 2005 il Deposito non è più soggetto agli obblighi previsti dagli art. 6 e 7 del D.Lgs. 334/99 relativi alla prevenzione degli incidenti rilevanti.

Restano invece in vigore le prescrizioni dell'art. 5 "Obblighi del gestore" come modificati dall'art. 2 del D,lgs. 238/05 di cui si riporta un estratto.

1. Il gestore è tenuto a prendere tutte le misure idonee a prevenire gli incidenti e a limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente, nel rispetto dei principi del presente decreto e delle



normative vigenti in materia di sicurezza ed igiene del lavoro e di tutela della popolazione e dell'ambiente.

2. Il gestore degli stabilimenti industriali di cui all' allegato A in cui sono presenti sostanze pericolose in quantità inferiori a quelle indicate nell' allegato I oltre a quanto previsto al comma 1, è altresì tenuto a provvedere all'individuazione dei rischi di incidenti rilevanti, integrando il documento di valutazione dei rischi di cui al decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modifiche ed integrazioni; all'adozione delle appropriate misure di sicurezza e all'informazione, alla formazione, all'addestramento ed all'equipaggiamento di coloro che lavorano “*in situ*” come previsto dal decreto del Ministro dell' ambiente 16 marzo 1998 pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 74 del 30 marzo 1998.



1.1.5 Raccolta istanze e proposte

Le osservazioni costituiscono lo strumento giuridico che, nel corso del procedimento di approvazione del Piano di Governo del Territorio, consente la partecipazione delle associazioni sindacali, degli enti pubblici, delle istituzioni interessate e (per univoca giurisprudenza) dei privati cittadini alla formazione dello strumento urbanistico.

Le osservazioni sono finalizzate alla migliore individuazione dell'interesse pubblico che le scelte pianificatorie devono soddisfare. Esse non hanno, infatti, natura impugnatoria, bensì di semplice apporto collaborativo dei cittadini alla formazione dello strumento urbanistico. Il Consiglio Comunale non è tenuto a prenderle in esame singolarmente, o a confutarle analiticamente, potendo adottare una decisione globale, anche se la sua decisione sarà sorretta da motivazione specifica sulle singole osservazioni. Tuttavia, se il Consiglio Comunale decide di esaminarle singolarmente, dovrà considerare tutte quelle presentate.



1.1.5.1 La raccolta delle istanze

Il processo partecipativo è una prassi complessa che parte da un'analisi preliminare del contesto e delle risorse, focalizza gli obiettivi, individua gli attori e, in seguito, definisce strategie, metodi, fasi di lavoro e tecniche operative. E' inoltre un percorso creativo che si modifica per adeguarsi al quadro delle nuove relazioni che man mano vengono a crearsi sul territorio.

La legge regionale lombarda 12/05 pone in grande rilevanza il processo partecipativo e di condivisione delle scelte di Piano attraverso l'apporto dei singoli cittadini e delle associazioni presenti sul Territorio.

Nello specifico “il parere delle parti sociali ed economiche” deve essere acquisito dall'Amministrazione Comunale prima dell'adozione degli atti del PGT (art. 13, comma 3) mediante specifici incontri che possano servire per aiutare le parti a formulare interventi mirati e costruttivi.

Proprio nello spirito della legge 12/05, per favorire il processo partecipativo, l'Amministrazione Comunale di Bagnolo Cremasco ha organizzato incontri rivolti alla cittadinanza ed in particolare, ai rappresentanti di Istituzioni/Associazioni/Enti operanti sul territorio per raccogliere esigenze e indicazioni sulle necessità di sviluppo.

Il processo partecipativo si è svolto attraverso il confronto con le forze sociali (istruzione, attività socio-culturali) ed economiche (imprenditori, industriali, commercianti) alle quali l'Amministrazione Comunale ha illustrato il lavoro intrapreso/da intraprendere, evidenziando gli strumenti di partecipazione che sono stati messi in atto e le modalità attuative di tale processo.

A seguito delle nuove disposizioni di legge da parte della Regione Lombardia (L.R. n.° 12/2005), nel 2006, l'Amministrazione Comunale di Bagnolo Cremasco comunica l'intenzione di voler procedere alla redazione Piano di Governo del Territorio e invita la cittadinanza, con comunicazione di inizio procedura da parte del Responsabile dell'Area Territorio datata 15 luglio 2006, a presentare istanza ai fini delle scelte urbanistiche entro il 30/09/2006.

Molte osservazioni sono pervenute all'amministrazione anche oltre tale data e come previsto dalla legge queste sono state comunque tutte esaminate.

Il percorso adottato metodologicamente si è articolato lungo una guida flessibile per la necessità di adattarsi all'accrescimento di conoscenza e di consapevolezza che esso stesso genera nei partecipanti, perché ogni momento è occasione di conoscenza, di comunicazione, di raccordo di opinioni, di idee e di bisogni.

In tal senso il processo partecipativo si è svolto in una serie di incontri, che si sono tenuti tra luglio e ottobre 2007, dove hanno partecipato in media tra i 50 e i 70 cittadini.



La cittadinanza è stata invitata a partecipare mediante l'affissione di manifesti pubblici dislocati in diverse parti del paese, attraverso inviti rivolti alle diverse associazioni e attori sociali della comunità di Bagnolo Cremasco e attraverso la pubblicazione di avvisi sulla stampa locale. Operando una semplificazione dei contenuti e delle diverse e complesse dinamiche attivate in ciascuno dei dibattiti, è possibile schematizzare gli obiettivi (ovvero i risultati attesi in termini di partecipazione), e raggrupparli in ambiti omogenei.

1) Ambito della conoscenza / esplorazione:

ascolto di conoscenze, saperi ed esperienze degli abitanti, percezione delle differenze, comprensione delle identità, della complessità dei legami e delle relazioni e recupero dei legami e della memoria;

conoscenza di problemi e desideri, ricognizione di idee per il futuro, di contributi attivi e potenzialità non manifestate.

2) Ambito della consapevolezza nell'affrontare i problemi del futuro di Bagnolo Cremasco:

In questo ambito si sono introdotti, durante il processo partecipativo, elementi problematici, richiedendo fasi di analisi, confronto e contributi diretti degli attori coinvolti.

3) Ambito delle scelte e delle decisioni:

Questo ambito ha riguardato, in alcuni casi, anche processi di assunzione di responsabilità ed impegno operativo con l'obiettivo di ottenere:

- indirizzi (condivisi) per le strategie di trasformazione territoriale, quadri di riferimento per le politiche urbane e/o per progetti sostenibili della comunità;
- coinvolgimento nelle politiche di riqualificazione del livello qualitativo del territorio.



1.1.5.2 Schedatura delle istanze

Tutte le istanze pervenute per la predisposizione di Variante al P.R.G. vigente e quelle propedeutiche al Piano di Governo del Territorio vengono schedate in un apposito “*form*” riportante i seguenti dati:

- *n.° richiesta*
- *n.° protocollo generale*
- *data*
- *osservante*
- *premessa*
- *richiesta*
- *parere proposto*
- *motivazione*

Le istanze promosse dai cittadini che hanno effetti sulla trasformazione del territorio sono state successivamente localizzate sull'aerofotogrammetria del territorio comunale allegata al presente documento.



COMUNE DI BAGNOLO CREMASCO

Istanze pervenute

n° richiesta: n° protocollo generale: data:

osservante: sig. Donida Maglio Pietro

premessa: l'istanza concerne

richiesta:

parere proposto: ACCOGLIBILE PARZIALMENTE

motivo: si ritiene di poter concedere quanto richiesto solo se gli interventi saranno mirati esclusivamente al recupero della cascina.

Si prevede per l'area un Piano Integrato d'Intervento.

n° richiesta: n° protocollo generale: data:

osservante: sig. Lupo Stanghellini Mario

premessa: l'istanza concerne

richiesta:

parere proposto: NON ACCOGLIBILE

motivo: istanza non chiara

n° richiesta: n° protocollo generale: data:

osservante: sig. Lupo Stanghellini Mario

premessa: l'istanza concerne

richiesta:

parere proposto: ACCOGLIBILE

motivo: si condividono le motivazioni espresse dall'osservante



n° richiesta: n° protocollo generale: data:

osservante: Istituto Diocesano per il sostentamento del clero

premessa: l'istanza concerne

richiesta:

parere proposto: NON ACCOGLIBILE

motivo: presenza dell'area di rispetto dei pozzi di captazione dell'acqua e dell'area di rispetto delle cascine

n° richiesta: n° protocollo generale: data:

osservante: sig. De Gaudenti Francesco, sig.ra Legi Monica

premessa: l'istanza concerne

richiesta:

parere proposto: ACCOGLIBILE

motivo: si condividono le motivazioni espresse dall'osservante in relazione anche alla necessità di ampliamento dell'attività produttiva sul territorio comunale.

n° richiesta: n° protocollo generale: data:

osservante: sig. Randelli Giuseppe

premessa: l'istanza concerne

richiesta:

parere proposto: ACCOGLIBILE

motivo: si condividono le motivazioni espresse dall'osservante



n° richiesta: n° protocollo generale: data:

osservante: sig. Cavalli Derio Bruno

premessa: l'istanza concerne

il terreno di proprietà di cui al mappale 99 foglio 5

richiesta: cambiamento di destinazione d'uso a zona D1 "zone produttive di completamento" o zona D2 "insediamenti commerciali"

parere proposto: NON ACCOGLIBILE

motivo: area già soggetta a Paino di Lottizzazione

n° richiesta: n° protocollo generale: data:

osservante: sig. Magri Giacomo

premessa: l'istanza concerne

il terreno di proprietà di cui al mappale 182 foglio 4

richiesta: cambiamento di destinazione d'uso a zona residenziale

parere proposto: NON ACCOGLIBILE

motivo: incompatibile con la vocazione dell'area

n° richiesta: n° protocollo generale: data:

osservante: sig.ri Vanelli Tagliacane Giancarlo, Vanelli Tagliacane Francesco, Vinelli Tagliacane Angelo,
Vanelli Tagliacane Augusto

premessa: l'istanza concerne

il terreno di proprietà di cui al mappale 77 foglio 4

richiesta: cambiamento di destinazione d'uso a zona residenziale di completamento

parere proposto: ACCOGLIBILE

motivo: si condividono le motivazioni espresse dall'osservante



n° richiesta: n° protocollo generale: data:

osservante: Sig.ra Donida Nobili Maria G.

premessa: l'istanza concerne

richiesta:

parere proposto: NON ACCOGLIBILE

motivo: terreni non adatti all'edificabilità. Esistono inoltre i vincoli derivanti dalle fasce di rispetto delle cascine che sorgono nelle vicinanze

n° richiesta: n° protocollo generale: data:

osservante: sig.ra Ferrari Maria Stefana

premessa: l'istanza concerne

richiesta:

parere proposto: ACCOGLIBILE

motivo: si condividono le motivazioni espresse dall'osservante

n° richiesta: n° protocollo generale: data:

osservante: sig. Gropelli Costante

premessa: l'istanza concerne

richiesta:

parere proposto: NON ACCOGLIBILE

motivo: l'area ricade all'interno della fascia di rispetto degli insediamenti agricoli e dei corsi d'acqua



n° richiesta: n° protocollo generale: data:

osservante: sig. Fusar Poli Francesco

premessa: l'istanza concerne

il terreno di proprietà di cui al mappale 19 foglio 5

richiesta: cambiamento di destinazione d'uso da zona di rispetto dei corsi d'acqua a zona industriale/artigianale

parere proposto: ACCOGLIBILE

motivo: si condividono le motivazioni espresse dall'osservante

n° richiesta: n° protocollo generale: data:

osservante: sig. Spinelli Bruno

premessa: l'istanza concerne

il terreno di proprietà di cui ai mappali 384,1509 foglio 6

richiesta: eliminazione del vincolo a parcheggio pubblico

parere proposto: NON ACCOGLIBILE

motivo: si ritiene sia utile conservare i 7 metri di profondità del parcheggio in relazione al calibro della strada

n° richiesta: n° protocollo generale: data:

osservante: sig. Vanazzi Giacomo

premessa: l'istanza concerne

il terreno di proprietà di cui ai mappali 86,87 foglio 7 e ai mappali 13, 14, 15, 16, 17, 18, 21, 22, 35, 37, 40, 41, 42,43,44,45,46,47,48,49,50, 51,61,65,107, 115, 116, 117, 118, 126 foglio 10

richiesta: cambiamento di destinazione d'uso al fine di poter realizzare un complesso polifunzionale

parere proposto: ACCOGLIBILE

motivo: si ritiene di poter concedere quanto richiesto solo se gli interventi saranno mirati esclusivamente al recupero della cascina.

Si prevede per l'area un Piano Integrato d'Intervento.



n° richiesta: n° protocollo generale: data:

osservante: sig.ra Ferrari Maddalena

premessa: l'istanza concerne

richiesta:

parere proposto: ACCOGLIBILE

motivo: si condividono le motivazioni espresse dall'osservante

n° richiesta: n° protocollo generale: data:

osservante: sig.ra Patrini Rosa

premessa: l'istanza concerne

richiesta:

parere proposto: NON ACCOGLIBILE

motivo: incompatibilità con la vocazione dell'area

n° richiesta: n° protocollo generale: data:

osservante: sig. Premoli Ivano

premessa: l'istanza concerne

richiesta:

parere proposto: NON ACCOGLIBILE

motivo: non pertinente
